Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 11 ottobre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6443 nuova serie Fondazione: 1881

VALANGA D'INTERROGAZIONI ALLA CAMERA E AL SENATO SUI FATTI DI SASSARI

IL GOVERNO È UNANIME PER L'INCHIESTA IN SARDEGNA

Un anno di tempo proposto dal Consiglio dei Ministri per i lavori dell'apposita commissione
Attese entro la prossima settimana le risposte in aula di Taviani e Reale - La legge «antismog»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il Consiglio dei Ministri ha detto «sì» all'unanimità alla proposta del Ministro Taviani di istituire una commissione parlamentare di inchiesta sul banditismo in Sardegna. A tal fine, il Governo appoggerà il progetto di legge presentato ieri alla Camera dagli onorevoli Togni e Vizzini, rispettivamente democristiano e socialista. Il Governo, inoltre, risponderà nei primi giorni della settimana prossima, probabilmente martedì, alla vera e propria pioggia di interrogazioni e interpellanze presentate in Parlamento sugli sviluppi della lotta al banditismo sardo, con particolare riferimento naturalmente al clamoroso arresto del capo e del vice capo della Squadra mobile di Sassari, disposto fra numerose contrastanti reazioni dalla Magistratura sarda. Taviani risponderà per la parte riguardante l'operato della polizia; il Ministro di Grazia e Giustizia Reale per la parte riguardante l'operato della Magistratura.

Il Consiglio dei Ministri, come si è accennato, è stato unanime nel riconoscere l'opportunità di istituire una commissione parlamentare d'inchiesta su quanto sta accadendo in Sardegna. Si è discusso solo su un particolare: sulla durata dei lavori di questa commissione. Alla fine, i Ministri si sono accordati sulla necessità di dare alla commissione parlamentare un anno di tempo per riferire alle due assemblee. La data preposta per l'inizio dei lavori della commissione è quella del 31 dicembre 1967. Si provvederà anche a elaborare un articolo che consenta all'inizio della prossima legislatura — dato che la commissione lavorerà a cavallo fra due legislature — di sostituire immediatamente i commissari eventualmente non confermati come deputati o come senatori nelle elezioni politiche del 1968.

Il Consiglio dei Ministri non era ancora terminato, che già circolavano, dentro e fuori della sede del Governo, alcuni voci sulla persona che sarà chiamata dal Parlamento a presiedere la commissione di inchiesta. Si parla, a questo proposito, del senatore democristiano Pafundi, che è stato Procuratore generale della Corte di Cassazione ed è presidente della commissione parlamentare antimafia. Si tratta, comunque, solo di illazioni. La realtà è che il Governo è stato unanime sull'opportunità della commissione d'inchiesta, così come lo è stato sull'esigenza che l'indagine sia diretta a individuare le cause, anche economiche e sociali, del banditismo e sui modi e i mezzi per prevenirlo: pertanto non una semplice inchiesta sull'operato delle forze dell'ordine o su un eventuale contrasto tra queste e magistratura.

Nel corso del dibattito consiliare, Taviani e Reale hanno anche anticipato le risposte che daranno in Parlamento alle interrogazioni presentate sui recenti episodi della Sardegna. Entrambi i Ministri — che, come si è detto, probabilmente risponderanno martedì, poichè Taviani venerdì sarà a Genova per accompagnare il Capo dello Stato in visita ufficiale — hanno escluso qualsiasi ingerenza dell'esecutivo nelle vicende della Sardegna per quanto riguarda i rapporti tra Magistratura e Forze dell'ordine. Reale, che per suo conto ha promosso una inchiesta interna, ha precisato che è venuto a conoscenza delle decisioni del giudice sardo dopo l'emissione dei mandati di comparizione o di cattura.

Numerosi Ministri, tra i quali l'on. Preti, hanno posto l'accento sulla discrasia che esiste in Sardegna tra l'operato della Magistratura e l'opera delle forze dell'ordine. Non sempre la Magistratura seconda le iniziative e gli sforzi che, con grande spirito di abnegazione, le forze di polizia e l'Arma dei carabinieri stanno compiendo per lottare contro il banditismo. Spesso i magistrati — si è fatto rilevare — sono di origine sarda e il loro atteggiamento risente di un certo malinteso spirito regionalista. Da altra parte, i Ministri hanno riconosciuto che sono pressochè nulle le possibilità di intervento del Governo nei confronti della Magistratura. L'unico organo che ha questa capacità è il Parlamento.

Qualche Ministro ha fatto presente che, comunque, il magistrato risponde al Consiglio superiore della Magistratura, che è presieduto dal Capo dello Stato. In proposito va detto che, secondo indiscrezioni di ambienti ufficiosi, il Presidente della Repubblica intenderebbe riunire il Consiglio superiore della Magistratura nei prossimi giorni per una relazione conoscitiva sui fatti della Sardegna.

Il Consiglio dei Ministri ha anche espresso l'opinione che la composizione della commissione, anzichè di dieci senatori e dieci deputati sia di 15 e 15. La determinazione di 20 componenti la commissione era contenuta nella proposta Togni e Vizzini, la cui presentazione a Montecitorio è stata ufficialmente annunciata oggi dal Vicepresidente di turno Gonella.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il Ministro degli Interni Taviani a Palazzo Chigi dove ha partecipato al Consiglio dei Ministri che ha preso in esame la situazione in Sardegna

La presa di considerazione sarà svolta probabilmente venerdì o martedì.

L'on. Togni, conversando questa sera con i giornalisti a Montecitorio, si è detto certo che, poichè tutti i gruppi parlamentari sono d'accordo, la proposta possa essere rapidamente approvata dalla Camera e successivamente inviata al Senato.

Come si è annunciato all'inizio, oggi alla Camera è caduta una autentica pioggia di interrogazioni e di interpellanze sulla incriminazione e l'arresto dei funzionari di polizia di Sassari. Ne sono autori i deputati di tutti i gruppi parlamentari, dal democristiano 'DAmato al socialproletario Luzzatto; quattro interrogazioni sono dei deputati comunisti. Anche da parte socialista, l'on. Mauro Ferri ha presentato una interrogazione; un'altra parlamentare socialista, l'on. Vizzini, ha chiesto di sapere se «il Procuratore della Repubblica di Sassari, procedendo contro dei funzionari di Pubblica sicurezza, ha ottemperato all'obbligo di informare l'autorità da cui i predetti funzionari dipendono, così come è prescritto dalle norme di attuazione del Codice di procedura penale». Da parte del Movimento sociale sono state presentate due interpellanze e una interrogazione.

I senatori liberali hanno preso posizione a favore dell'inchiesta parlamentare con una interrogazione che ha come primo firmatario il Presidente del gruppo Bergamasco. Il Partito liberale si rivolge al Presidente del Consiglio e ai Ministri dell'Interno e della Giustizia, chiedendo che la commissione parlamentare indaghi sulle origini del banditismo in Sardegna, sulla sua esatta natura ed estensione e sui mezzi migliori per combatterlo attraverso l'azione concorde di tutti i poteri dello Stato, nell'ambito delle rispettive competenze.

Alcuni deputati del PSIUP hanno presentato una interrogazione «per sapere quali sono i motivi di salute che hanno portato al provvedimento di ricovero in infermeria del dott. Elio Juliano e del brigadiere Giuseppe Gigliotti, e per conoscere se la malattia che sembra aver colpito contemporaneamente i due funzionari di P.S. ha avuto anche la sua terza vittima nel vice commissario dott. Giuseppe Balsamo».

L'on. Dino Milia (PDIUM), il deputato che ha portato per primo in Parlamento, con una interrogazione, il caso dei funzionari di P.S. di Sassari, è nuovamente intervenuto nella questione con una interpellanza al Ministro di Grazia e Giustizia. Il parlamentare monarchico vuole sapere «se sia vero che nel corrente anno è stata disposta ed espletata una severa inchiesta sull'operato della magistratura e di singoli magistrati in Sardegna, anche col riesame in loco di numerose sentenze e decisioni dei detti giudici». L'on. Milia domanda poi se l'inchiesta «condotta da alti funzionari e magistrati inviati dalla Penisola in Sardegna e determinata anche da accuse pervenute a mezzo di anonimi, abbia riconfermato, nel modo più luminoso, la dirittura morale, il coraggio, la preparazione e la indipendenza dei detti magistrati».

Il dibattito, come si è detto, si aprirà probabilmente martedì prossimo. Oltre a quelli di Taviani e Reale, è anche previsto l'intervento di Spagnolli per rispondere alle interrogazioni presentate in merito ai «reportages» della RAI-TV sui fatti di Sassari e sul banditismo sardo.

Il Consiglio dei Ministri, naturalmente, si è occupato oggi anche di numerose questioni di ordinaria amministrazione e ha inoltre approvato su proposta del Ministro della Sanità sen. Mariotti, il regolamento di esecuzione della legge 16 luglio '66 n. 615 contro l'inquinamento atmosferico per la parte riguardante gli impianti di riscaldamento domestico. Il regolamento, che presenta un carattere essenzialmente tecnico, fissa i massimi contenuti di inquinamenti che possono essere scaricati nell'atmosfera dai fumi emessi dagli impianti di riscaldamento domestico, nonchè i requisiti tecnici e costruttivi delle installazioni e le modalità di esecuzione dei controlli dei combustibili, degli impianti e delle emissioni, che verranno fatti periodicamente o su indicazione dell'autorità sanitaria dai vigili del fuoco.

Al fine di evitare i danni ed i pericoli derivanti alla salute pubblica dall'inquinamento atmosferico, che ha assunto nei grandi centri proporzioni oltremodo preoccupanti, il regolamento detta prescrizioni tecniche sulla installazione, condotta e alimentazione degli impianti termici, in modo da assicurare, come vuole la legge una combustione quanto più perfetta possibile.

C. M.

UNA RAFFICA DI MITRA HA FALCIATO IN BATTAGLIA IL MITICO CAPO DEI GUERRIGLIERI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
La Paz — Una delle ultime foto di Ernesto «Che» Guevara: la sua salma è stata mostrata ieri ai rappresentanti della stampa

CONFERMA A LA PAZ: È LUI, GUEVARA. È MORTO

Il presidente della Bolivia ha ricevuto la comunicazione nella notte - Una minuziosa autopsia eseguita sulla salma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

«E' lui, Guevara, ed è morto», ha detto Ovando Candia a René Barrientos. Il Presidente boliviano ha messo giù il telefono, una ossessione era finita, probabilmente molte cose erano finite non soltanto in Bolivia, ma nel resto dell'emisfero latino americano. Il capo delle forze armate aveva confermato al Capo dello Stato una notizia che egli aspettava con inquietudine e ansia, che lo aveva tenuto sveglio tutta la notte. La telefonata di Ovando Candia è arrivata al palazzo presidenziale di La Paz stamattina all'alba. Ed era quella che Barrientos voleva sentire, quella che diceva che Ernesto Che Guevara era stato ucciso domenica notte nella giungla della regione di Nord-Ovest della Bolivia in uno scontro terribile, durato oltre cinque ore, fra un gruppo di guerriglieri alla testa dei quali era appunto il massimo teorico delle guerre di insurrezione popolare contro Governi corrotti o sottomessi, e centoquarantotto soldati delle forze armate della Bolivia che erano appena rientrati da un corso di addestramento alla battaglia guerrigliera da una zona non bene definita del Canale di Panama in cui istruttori americani tengono corsi speciali ai soldati dei vari Paesi dell'America latina che debbono fronteggiare l'insurrezione dei guerriglieri. E' stata una battaglia durissima, crudele, ostinata. Da una parte i soldati con la loro «cultura» di manovre antiguerrigliere, dall'altra gli insorti con la loro tattica tipica da commandos (ma prevista dalle forze regolari) e, infine, con il loro tentativo disperato di sganciarsi dallo scontro quando si resero conto che era finita per il gruppo e che le forze regolari non soltanto erano più forti di loro, ma possedevano una tecnica di combattimento diversa dalle solite finora fronteggiate e, quasi sempre, superate e vinte. I soldati ebbero cinque morti, i guerriglieri quattro e cinque feriti. Era tra i feriti, Che Guevara. Aveva le gambe quasi spezzate in due dalle scariche di mitragliatrice corta, non poteva resistere più, era sfinito per la perdita di sangue, per i dolori dell'artrite, per l'asma che lo tormentava. Era andato al combattimento sopra un mulo, non poteva quasi più camminare. Lo scontro avvenne nella zona di Higueras, a qualche decina di chilometri da Carmiri, nel folto della giungla infestata di insetti mortali, di animali pericolosi e il cui terreno è putrido di acque e alberi morti. Quando finalmente la lotta finì, i soldati ebbero nelle mani i prigionieri, tutti feriti, tutti ormai ridotti a monconi. E c'era lui, Che Guevara, con le gambe spezzate, che stava morendo.

Ho telefonato a La Paz a colui che ieri mi aveva dato la morte di Ernesto Che Guevara come sicura (e forse non si era sbagliato). Gli ho chiesto se poteva raccontarmi come era morto l'ex Ministro di Fidel Castro, quel dottore argentino che era diventato il simbolo stesso della rivolta popolare dopo il suo trionfo di Cuba. Mi ha risposto: «E' morto bene, come un vero combattente che non si limita a fare teorie, a dettare ideologie. Sappiamo riconoscere i valori dell'uomo e Guevara è morto davvero come un uomo totale. E' stato un nemico, ma rispettiamo la sua fine. Non è potuto fuggire per due ragioni: la prima è che era ferito in modo mortale e non poteva più neanche tentare di muoversi. La seconda è che era ammalato e aveva voluto partecipare alla spedizione di Higueras per dare un esempio e anche, forse, per vincere i suoi mali. Ma era sfinito fisicamente dall'asma e dai reumatismi». Gli chiedo se Guevara ha avuto modo di parlare, se è stato interrogato prima di morire. «Sì, ha parlato, ha parlato ai soldati che lo avevano catturato, agli ufficiali che comandavano la formazione antiguerriglia che aveva vinto il combattimento». Cosa disse? «E' esitazione e reticenza dall'altra parte». «E' un argomento che non vorrei trattare — dice —, forse lo saprete più tardi, quando il Governo riterrà opportuno raccontare tutti i fatti di domenica notte. So una cosa: che ha detto ai soldati di pensare bene a ciò che stavano facendo, che erano vittime del sistema capitalistico e feudale del Governo boliviano. Disse che lui moriva per la libertà della Bolivia e che sperava che coloro che lo avevano ucciso potessero un giorno o l'altro capire che la libertà della Bolivia era dalla parte dei guerriglieri, non dalla loro. Siete vittime di voi stessi, uccidete contro i vostri interessi, riuscì a dire ancora ai soldati. Poi spirò».

Che fosse Che Guevara gli ufficiali e i soldati della formazione antiguerriglia lo avevano capito subito, avevano le sue foto e potevano riconoscerlo, ma in più avevano avuto le indicazioni di un guerrigliero che aveva disertato pochi giorni prima e che sapeva che Guevara avrebbe condotto un plotone di guerriglieri nell'area di Higueras — che è fra Alto Seco e Villagrande, due paesi chiave per gli insorti i quali volevano impossessarsi delle zone per avere rifornimenti a aiuti entro brevissimo tempo. Le forze antiguerriglia furono immediatamente mandate ad Alto Seco e a Villagrande per preparare l'imboscata al gruppo di Guevara, mentre il colonnello Augusto Rios, capo dei servizi segreti dell'esercito, tesseva una rete di spionaggio a Alto Seco per riuscire a sapere quando l'azione ribelle si sarebbe svolta. Rios ha ottenuto le informazioni clandestine che voleva. A Alto Seco Guevara era popolare, quasi tutti lo conoscevano, qualcuno non ha resistito alle offerte in danaro, piuttosto importanti per il livello di vita medio (assai misero) dei boliviani, e ha tradito.

Il piano per far cadere il gruppo di Ernesto Guevara nell'imboscata di domenica è stato realizzato con il risultato che ora si conosce: Ernesto Che Guevara, il più famoso guerrigliero e teorico della guerriglia del mondo (era certo più celebre di Mao Tse-tung) è stato ucciso e di lui non si parlerà più per il futuro, almeno nelle cronache delle attività di guerriglia dovunque esse si rivelino.

Benchè ormai sicuri, perfino dalle sue parole prima di morire, che Ernesto Guevara era finito nelle loro mani ed era ormai cadavere, i boliviani hanno voluto avere la certezza anche scientifica della identificazione dell'uomo di fiducia di Fidel Castro. Il suo corpo massacrato dai proiettili è stato fissato, con una grossa cima di metallo, su un elicottero che lo ha portato a Villagrande, nella sede del comando militare dove era stata preparata d'urgenza una specie di morgue. Medici, esperti, specialisti di impronte digitali sono stati mandati con un apparecchio speciale a Villagrande perchè esaminassero il corpo di Guevara e dessero la risposta a questo interrogativo posto loro: «E' o non è Ernesto Guevara l'uomo, che voi esaminate?» La risposta, dopo ore di esami e di controlli, verifiche e confronti: «L'uomo è Che Guevara». Allora il generale Alfredo Ovando Candia ha telefonato a Rene Barrientos, Capo dello Stato: «E' lui, Guevara, ed è morto». E ai giornalisti che chiedevano di poter vedere il corpo del grande teorico della rivoluzione popolare, il capo delle forze armate ha detto: «Prendete un aereo e andata a Villagrande, lo vedrete voi stessi se Che Guevara è morto e come». L'apparecchio è stato messo a disposizione della stampa dall'Esercito. Questa improvvisa libertà di azione concessa ai giornalisti, non solo pare confermare che la morte di Ernesto Guevara è reale, ma fa credere che Rene Barrientos intenda esporre il corpo dell'ex Ministro cubano nel salone di un palazzo governativo di La Paz, in modo che Ambasciatori, rappresentanti del Governo e del Parlamento boliviano, giornalisti che capiteranno a La Paz da tutto il mondo per un simile avvenimento, possano rendersi conto che Ernesto Guevara è realmente l'uomo ucciso nella giungla di Nord Ovest, poco lontano da Camiri. Ovviamente si è cercato di avere due reazioni particolarmente importanti: quella di Fidel Castro e quella della Casa Bianca o, almeno, del Dipartimento di Stato. Ma l'indagine si è fermata davanti a due silenzi.

Fidel Castro ha evitato di dire anche una sola parola sulle notizie drammatiche venute dalla Bolivia e nessun cubano ha voluto fare anche un piccolo commento. Il Dipartimento di Stato ha scelto una via che sta tra lo scetticismo e la compromissione: ha detto che per ora non ha «alcuna informazione utile a sostanziare le notizie arrivate dalla Bolivia». E' una frase sibillina che ad alcuni appare come un'abile trovata per eludere ogni responsabilità fino al momento in cui le prove più concrete siano date sulla morte di Guevara, e ad altri come una specie di smentita alle affermazioni dell'esercito e dello stesso Capo dello Stato boliviano. Coloro che restano scettici davanti a ciò che La Paz dà come certo, replicano, stando alla frase del Dipartimento di Stato: «Attenzione alle false montature. La morte di Che Guevara resta ancora una questione aperta. Aspettate gli

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)

IL BILANCIO DEGLI ARMAMENTI PRESENTATO AL SOVIET SUPREMO

AUMENTATE DEL 15 PER CENTO LE SPESE MILITARI DELL'URSS

Si tratta del più alto stanziamento del Ministero della Difesa sovietico dal 1961 quando era in atto la crisi di Berlino - Aiuti ad Hanoi e agli arabi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 10

Il bilancio della Difesa della Unione Sovietica per il 1968 sarà del 15 per cento superiore a quello dell'anno precedente. Lo annuncio — secondo alcuni forse più scontato che sensazionale — è stato dato dal Ministro delle Finanze Vasily F. Garbuzov, al Soviet Supremo (Parlamento) riunito in seduta plenaria.

Nel suo intervento, Garbuzov ha fatto capire chiaramente che la decisione del Governo di aumentare la spesa militare è stata dettata da un peggioramento globale della situazione internazionale e da un incremento degli aiuti sovietici «ad altri Paesi».

Gli «altri Paesi» sarebbero principalmente il Vietnam del Nord e le nazioni arabe uscite sconfitte dalla guerra delle cento ore contro Israele nel giugno scorso.

Il lato più appariscente dello annuncio di Garbuzov è forse la rilevazione che l'aumento della spesa militare non è affatto proporzionale con l'incremento percentuale dell'economia sovietica.

L'aumento della spesa per la difesa, il più alto dal 1961 quando era in atto la crisi di Berlino, porterà il bilancio pubblico militare al tetto dei 16,7 miliardi di rubli (pari a 11.600 miliardi di lire — cifra astronomica), rappresentanti il 13,5 per cento dell'intero bilancio per il 1968.

Secondo gli osservatori occidentali, però, la spesa della Difesa sovietica è almeno il doppio di quella pubblicamente annunciata, poichè il resto si nasconde sotto altre voci e altri bilanci particolari.

Questi stessi osservatori sono dell'opinione che l'aumento annunciato oggi ha anche un aspetto propagandistico e psicologico. Vuole cioè sottolineare lo appoggio sovietico per Hanoi e per i Paesi arabi senza raggiungere in effetti un reale aumento del 15 per cento come Garbuzov ha invece detto.

Nel passato, gli aiuti militari sovietici a Paesi stranieri non erano mai stati menzionati nel rapporto letto al Soviet Supremo e si era sempre inteso che fossero nascosti nelle pieghe segrete del Bilancio generale dello Stato. Per ragioni squisitamente politiche, questi stessi aiuti che venivano tenuti segreti saranno da ora in poi resi di pubblico dominio.

Garbuzov, nel suo intervento, ha detto chiaramente che l'Unione Sovietica aumenterà la capacità difensiva ed ha aggiunto che «il popolo sovietico decisamente appoggia il popolo vietnamita nella sua lotta contro la criminale aggressione dell'imperialismo americano. Esso appoggia anche la giusta lotta dei Paesi arabi contro le azioni aggressive di Israele e contro i suoi patroni imperialisti».

Il Ministro ha pure detto che la tensione internazionale richiede «un rafforzamento della capacità di difesa del nostro Paese» ed è a questo punto che ha fornito le cifre relative alla spesa militare.

Si fa notare negli ambienti degli osservatori che l'Unione Sovietica ha inviato materiale militare per centinaia di milioni di rubri (centinaia di miliardi di lire) ai Paesi sconfitti del Medio Oriente e recentemente ha firmato l'accordo per gli aiuti al Vietnam settentrionale per un valore superiore all'attuale — valore che a Washington veniva stimato in circa un miliardo di dollari, 625 miliardi di lire).

Garbuzov ha presentato al Soviet Supremo il bilancio generale dello Stato per l'approvazione. Si tratta di una spesa globale di 123,5 miliardi di rubli, pari ad oltre 85.000 miliardi di lire italiane. Il Parlamento è chiamato ad approvare automaticamente le spese già previste e decise dall'esecutivo.

Prima del Ministro delle Finanze aveva parlato il vice Primo Ministro Nikolai Baybakov, che presiede la commissione per la pianificazione di Stato. Egli ha comunicato al Parlamento che nel 1966 e nel 1967 il reddito nazionale è aumentato del 7,2 per cento, mentre la produzione industriale è in anticipo rispetto ai piani. Il tenore di vita generale è aumentato più rapidamente di quanto previsto all'inizio del piano quinquennale iniziato nel 1966 e terminante nel 1970.

Egli ha però riconosciuto che si sono registrate delle deficienze, specialmente nel campo edilizio, dove non si è riusciti per il decimo anno consecutivo a rispettare i piani e far fronte alle necessità.

Il salario mensile medio dei lavoratori sovietici delle città è aumentato del 3,5 per cento, ma tale aumento è inferiore all'incremento previsto l'anno scorso e previsto dal piano quinquennale. Secondo il rapporto di Baybakov, l'anno prossimo il salario medio dei lavoratori della città raggiungerà, stando alle previsioni, i 108,60 rubli mensili, pari a circa 75.000 lire.

Egli ha illustrato i piani di sviluppo dell'economia sovietica per il 1968, il 1969 ed il 1970. La caratteristica di questi tre anni sarà — secondo Baybakov — lo aumento del benessere popolare. I tre anni citati sono gli ultimi del piano quinquennale 1966-70 che, nelle intenzioni, è appunto dedicato ad innalzare il livello di vita della popolazione sovietica; nei primi due anni i traguardi prefissati non sono stati raggiunti, ora, a quanto pare, il Cremlino si propone di riguadagnare il tempo perduto nell'ultimo triennio. Le dichiarazioni di Baybakov rappresentano una vittoria dei «consumisti» sui cosiddetti «divoratori d'acciaio». La tendenza è naturalmente ancora suscettibile di inversioni, ma la sua ufficializzazione davanti al Soviet Supremo rappresenta comunque un fatto di notevole significato.

Il Soviet Supremo dell'URSS si era riunito stamane per la normale sessione invernale. Alle sedute separate delle due Camere — il Consiglio dell'Unione e quello delle Nazionalità — erano presenti i massimi dirigenti del Paese: tra gli altri, il segretario generale del PCUS Leonid Brezhnev, il Capo del Governo Alexei Kosyghin, il Capo dello Stato Nikolai Podgorny. L'illustrazione dei punti all'ordine del giorno viene fatta invece dai relatori nel corso di sedute a Camere congiunte.

Nessun cenno nell'ordine del giorno alla possibilità della concessione di un'amnistia in occasione del cinquantesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre: il provvedimento potrebbe tuttavia essere approvato in connessione con la legge per il rinnovo della Corte Suprema.

Quanto al progetto di legge sul servizio militare, si parla della possibilità di una riduzione del servizio di leva.

A. P.

TRAGEDIA NELLE ACQUE DEL PACIFICO IN TEMPESTA AL LARGO DELL'ALASKA

Forse 40 morti nel naufragio di un mercantile statunitense

L'affondamento è stato tanto rapido che gli uomini non hanno potuto calare le scialuppe in mare - Solo quattro superstiti sono stati tratti in salvo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 10

Quasi quaranta morti in una tragedia del mare al largo dell'Alaska, nel Pacifico settentrionale: un mercantile americano di circa ottomila tonnellate è affondato dopo aver lanciato l'«S.O.S.» e il naufragio è stato talmente rapido che gli uomini dell'equipaggio hanno dovuto lanciarsi in mare senza neppure avere il tempo di calare le scialuppe. I soccorsi inviati per via aerea e alcune navi che, trovandosi nei pressi, hanno subito dirottato verso il luogo della sciagura, sono giunti molto rapidamente, ma delle 42 persone che erano a bordo della nave affondata (secondo altre fonti 43), ne sarebbero state tratte in salvo soltanto quattro, fra cui il comandante.

Il naufragio è avvenuto in una zona ove imperversava violenta una tempesta. C'è ancora ansia e dolorosa impressione, perchè fino a questo momento non si riesce a precisare in cifre, e meno che meno in nomi, quante siano le vittime e quanti i sopravvissuti di questo naufragio. La tempesta impedisce le comunicazioni e tutto quello che finora il comando della guardia costiera è riuscito a sapere dalla radio di bordo di un mercantile giapponese — il più sollecito ad accorrere nella zona del disastro — è appunto che «quattro sopravvissuti assieme ad alcuni cadaveri sono stati presi a bordo».

Il naufragio è avvenuto ieri sera attorno alle ore 19 locali (corrispondenti alle 4 italiane della notte fra lunedì e martedì) in un punto situato a 870 miglia Sud-Ovest del porto alaskiano di Kodiak. La nave affondata è la «Panoceanic Faith», lunga 459 piedi (140 metri circa) e stazzante 8157 tonnellate. Batteva bandiera degli Stati Uniti e al comando del capitano John S. Ogles, trasportava da San Francisco a Yokohama, attraverso la rotta del circolo polare, oltre diecimila tonnellate di fertilizzante.

Il primo «S.O.S.» di ieri sera è stato ascoltato e raccolto dal mercantile giapponese «Igahraru Maru», di 9261 tonnellate, che l'ha rilanciato al comando della guardia costiera americana e si è immediatamente recato sul luogo. Il messaggio annunciava che la «Panoceanic Faith» imbarcava acqua nelle stive numero uno e due e chiedeva soccorso, sebbene in termini che non erano apparsi drammatici. Poco dopo, tuttavia, un altro «S.O.S.» informava bruscamente che la nave stava affondando e chiedeva soccorsi urgenti. Questo secondo messaggio veniva raccolto dalla nave sovietica «Orekovo», che stava navigando a 200 miglia dal luogo del naufragio: anche la «Orekovo» ha cambiato rotta e si è diretta a tutta forza verso le «Panoceanic Faith», raggiungendo la zona nelle prime ore del pomeriggio di oggi.

Nel frattempo, nonostante la oscurità incombente, il comando della guardia costiera di Juneau ha inviato alcuni aerei a sorvolare il tratto di mare dove la «Panoceanic Faith» era ormai scomparsa. Le operazioni di soccorso sono state e sono tuttora ostacolate dal maltempo e dal vento che, soffiando a 45 nodi, alza onde fino a 6-7 metri e rende difficoltosa la visibilità. Gli aerei hanno lanciato in mare diverse zattere di salvataggio, ma vi sono scarse speranze di trovare altri superstiti oltre ai quattro di cui si diceva, e che sarebbero stati presi a bordo del mercantile giapponese.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il mercantile «Panoceanic Faith» fotografato a San Francisco

Non solo le condizioni del mare sono proibitive, ma la temperatura bassissima, sia dell'atmosfera sia soprattutto dell'acqua, non permette una lunga permanenza in mare (non più di un'ora, ha detto un esperto) senza vestimenti adatti, che, nella fretta, gli uomini della «Panoceanic Faith» non pare abbiano potuto indossare.

U. P. I.

LA SITUAZIONE

Il Consiglio dei Ministri ha espresso parere favorevole alla proposta Taviani di istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sul banditismo in Sardegna. Il Governo si rimette in proposito alle decisioni che adotterà il Parlamento e pertanto appoggerà la proposta formale di nomina della commissione fatta dal democristiano Togni e dal socialista Vizzini. Il Consiglio è stato unanime sull'opportunità che l'indagine sia diretta ad individuare le ragioni economiche e sociali del banditismo e i mezzi più idonei per prevenirlo e combatterlo. Nel corso della riunione che ha visto tutti i Ministri concordi all'unanimità sulla proposta Taviani, sono stati discussi gli aspetti tecnici della composizione della commissione e cioè le clausole che le consentano di operare oltre il termine della IV legislatura. La durata dell'attività dovrebbe essere di dodici mesi a partire dal 31 dicembre 1967.

Alcuni Ministri hanno osservato che non sempre la magistratura sarda asseconda lo sforzo e la abnegazione dei tutori dell'ordine nella lotta al banditismo e hanno fatto presente che i magistrati, pur nella loro assoluta autonomia, rispondono al Consiglio superiore della Magistratura presieduto dal Capo dello Stato. Secondo indiscrezioni ufficiose, il Presidente Saragat intenderebbe riunire nei prossimi giorni il Consiglio stesso per una relazione conoscitiva sui fatti di Sassari.

I Ministri Taviani e Reale, ciascuno per le questioni attinenti ai propri dicasteri, risponderanno martedì prossimo alla serie di interrogazioni e interpellanze presentate da tutti i gruppi sui provvedimenti adottati contro i funzionari di polizia in Sardegna e, più in generale sul banditismo. Dato il sostanziale accordo di tutti i gruppi, il disegno di legge relativo alla costituzione della commissione d'inchiesta dovrebbe essere rapidamente approvato dai due rami del Parlamento.

Le autorità governative boliviane e i comandi delle regioni delle Ande hanno confermato che il guerrigliero ucciso domenica scorsa in uno scontro a fuoco con reparti dell'esercito in una zona del Rio Grande è il famoso braccio destro di Fidel Castro, «Che» Guevara. L'ormai leggendario ex ministro cubano è stato ucciso insieme ad altri sette guerriglieri di cui quattro cubani. I circoli governativi di Washington hanno accolto la conferma data a La Paz, manifestando l'impressione che la morte del fantomatico capo dei guerriglieri boliviani costituisca un colpo gravissimo per la campagna castrista di guerriglia.

Lo scrittore Rozanc, uno dei più validi esponenti della «Giovane guardia» è stato condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale perchè accusato di aver diffuso notizie false sul suo Paese.

In Spagna una percentuale non molto alta di elettori si è recata alle urne per l'elezione dei 120 deputati del Parlamento che si aggiungeranno ai 240 nominati dal Governo. E' la prima volta che si vota dall'inizio della dittatura di Franco.

A Parigi, il Primo Ministro Pompidou, durante il dibattito sulla mozione di censura, ha lasciato aperta la via ad una eventuale collaborazione dei centristi con il Governo.

ALLA PRESENZA DI DUEMILACINQUECENTO CONGRESSISTI DI TUTTI I PAESI

DOPO IL SINODO OGGI A ROMA IL CONVEGNO MONDIALE DEI LAICI

Su «Il popolo di Dio nel cammino dell'umanità» verterà la discussione generale
Porteranno il loro contributo i rappresentanti delle varie confessioni cristiane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 10

Mentre il Sinodo dei Vescovi conclude il dibattito sul tema dottrinale e una apposita commissione, voluta dal Papa, si prepara ad elaborare un documento sintetico dei suggerimenti e delle proposte dei Padri per affrontare, nella maniera più consona, una innegabile crisi della fede nel mondo moderno, si apre a Roma il «Terzo congresso mondiale per l'apostolato dei laici». «Se il Sinodo — ha scritto "Civiltà cattolica" — ha lo scopo di portare a Roma la voce dei Vescovi, il grande convegno dei laici ha quello di far sentire al Papa e ai Vescovi di tutto il mondo la voce del laicato cattolico». Domani mattina duemila e cinquecento congressisti, di ogni lingua e colore, in rappresentanza di quasi tutti i Paesi del mondo, si riuniranno nell'auditorio di palazzo Pio, in via della Conciliazione, per la seduta inaugurale. I precedenti congressi furono tenuti nel 1951 e nel 1957; ma quello di questo anno assume un'importanza davvero eccezionale perchè si svolge mentre è in atto l'aggiornamento della Chiesa, alla luce degli enunciati conciliari. E lo aggiornamento riguarda anche il ruolo nuovo e responsabile che, proprio in virtù del decreto conciliare «Apostolicam actuositatem», debbono assumere i laici nel contesto della vita ecclesiale: deve considerarsi ormai cessato il tempo in cui essi vivevano quasi «sotto tutela», incapaci di iniziative pastorali, di collaborazione efficiente ed effettiva al sacerdozio. Fu proprio il Cardinale Montini che nel congresso del '57 enunciò a chiare parole la importanza della attività dei laici «se non altro — disse — perchè vivono in quel mondo a cui si vuol portare la missione della Chiesa e in determinati campi hanno esperienza maggiore che non gli ecclesiastici».

Tema generale del congresso è «Il popolo di Dio nel cammino della umanità» e riprende due concetti fondamentali del Concilio: la Chiesa come popolo di Dio e la missione della Chiesa solidale con tutta la umanità nel mondo contemporaneo. Secondo questa linea di fondo, il programma si articola in due parti, rispettivamente intitolate «L'uomo oggi» ed «I laici nel rinnovamento della Chiesa». Collegherà le due parti la unica conferenza del congresso, quella del padre Yves Congar su «La chiamata di Dio». Introdurrà i lavori l'olandese Tom Kerstiens; li concluderà lo spagnolo Joaquim Ruiz Jimenez. Per il resto il congresso si svolgerà in due serie di «carrefours». Si dibatterà sulla rispondenza delle indicazioni conciliari ai bisogni dell'uomo moderno, sulle possibilità di attuazione pratica degli insegnamenti del «Vaticano II», sulla opportunità di presentare il messaggio cristiano sotto forme adatte alla sensibilità dell'uomo di oggi; si faranno riferimenti concreti a problemi scottanti come quelli dell'insegnamento cristiano, scolastico ed extrascolastico; dei nuovi metodi di formazione dei cristiani; del dialogo all'interno della Chiesa tra gerarchia e laicato; dell'aggiornamento delle organizzazioni dei laici; della parte che spetta ai laici nella attività missionaria della Chiesa; delle prospettive di collaborazione ecumenica.

Particolare interessante: assisteranno ai lavori, anche con la attiva partecipazione, un centinaio di rappresentanti delle varie confessioni cristiane. Qualcuno di loro sarà chiamato a dirigere le speciali sessioni, come la signora Jagge, protestante che, nel suo Paese, il Ghana, è un «alto magistrato». Figura particolarmente in vista tra i cattolici l'astronauta americano Johns McDivitt che, giovedì prossimo, terrà una relazione sulle «Gioie, le speranze, i dolori e le ansietà dell'uomo di oggi» presentando, fra l'altro, una sua testimonianza sulla impresa spaziale della quale è stato protagonista, restando in orbita per 97 ore.

Domenica prossima, in San Pietro, il Papa concelebrerà una solenne Messa per i congressisti e pronuncerà un discorso. Come si è detto, tutto il mondo è rappresentato al congresso romano e tale rappresentanza è garantita dal metodo che è stato seguito negli inviti. Ogni delegazione avrà un «massimo» di trenta delegati: così si è evitato che le popolazioni più ricche e numerose di cattolici facessero la parte del leone. Sono state poi realizzate «borse di viaggio», e cioè le comunità cattoliche più ricche e dei Paesi più vicini a Roma si sono impegnate a sostenere le spese per le delegazioni dei Paesi poveri e lontani. E' stata così assicurata la presenza di molti e qualificati esponenti del «terzo mondo». Ad esempio dal Marocco verranno due delegati, uno con la «borsa di viaggio» ed uno a spese della diocesi di Dedza: per consentire il viaggio a questo ultimo il vescovo dette una offerta e, poi, si rivolse ai catechisti, agli insegnanti ed ai cristiani tutti. In una lettera inviata a Roma il vescovo ha scritto: «Sfortunatamente non si può chiedere di più alla gente e quindi non si può aumentare la nostra rappresentanza nella maggior parte dei casi ognuno possiede un piccolo orto dove può coltivare a malapena quanto è sufficiente a nutrire la famiglia». La delegazione italiana è guidata dal presidente generale della Azione Cattolica, professor Bachelet, e dal segretario della commissione episcopale per l'alta direzione della Azione Cattolica, monsignor Costa.

Stamane il Papa, per circa un'ora e mezzo, ha assistito ai lavori del Sinodo episcopale. Hanno parlato, concludendo il dibattito sul «Tema dottrinale» una ventina di padri che, sulla base di quanto affermato nei giorni scorsi, hanno espresso i loro punti di vista in tema di ateismo, di errori contro la fede, di doveri sociali del cristiano, di magistero e di rimedi contro il «malessere» che serpeggia nella vita ecclesiale. Al termine degli interventi è stata data lettura di un messaggio inviato ai padri sinodali da tutti gli ordini contemplativi, che hanno voluto inviare alla assemblea il loro saluto.

A questo punto ha preso la parola per la replica agli oratori, il Cardinale Brown, che aveva tenuto la relazione sul tema dottrinale. Ma, più che di una replica, si è trattato di un breve discorso di convenevoli e di saluto, durante in tutto tre o quattro minuti. Del resto, dato che è stata istituita una commissione che dovrà predisporre un nuovo testo, quello presentato ai padri per il dibattito non conta più nulla, ed è messo completamente da parte. In sostanza si è ripetuto ciò che avvenne al Concilio quando il documento curiale sulla «Divina rivelazione» fu «bocciato» nei vari interventi dei padri. Il «presidente delegato», Cardinale Conway, ha precisato i compiti del nuovo organismo con queste parole: «Sulla base di quanto detto in aula sul tema dottrinale la commissione dovrà comporre una sintesi dei suggerimenti e delle proposte espresse dalla maggioranza dei padri. Su questa sintesi il Sinodo esprimerà il suo parere come già è avvenuto per i principi della riforma del Codice di diritto canonico». Svariati commenti ha suscitato la assenza dal Sinodo del Cardinale Koenig, Arcivescovo di Vienna: da qualche parte si afferma che il porporato avrebbe voluto così protestare per non essere stato interpellato dalla commissione Brown al momento della preparazione del testo da consegnare ai padri.

A. Paglialunga

L'Ambasciatore del Ghana

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Ebenezer Moses Debrah, nuovo ambasciatore del Ghana negli USA ha presentato le credenziali a Johnson

ALLA CAMERA SI PARLA di sigarette alla lattuga

Roma, 10

L'on. Orlandi ha rivolto una interrogazione ai Ministri delle Finanze e del Commercio con l'Estero, «per conoscere quali iniziative intendano assumere — tenuto conto che le vigenti norme vietano la produzione, la fabbricazione, la preparazione, la importazione e la vendita dei succedanei del tabacco — al fine di consentire che, anche in Italia, possano essere messe in vendita quei tipi di sigarette, denominate "Bravo Smokes" o "Guardian", sigarette che vengono giudicate non nocive alla salute, per essere a base della loro composizione, non il tabacco, ma un nuovo surrogato del tabacco, la lattuga».

Scarcerato anche Kroess il «secondo» di Egger

Bolzano, 10

Helmuth Kroess, nipote di Georg Klotz, «secondo» di Andreas Egger, arrestato nell'agosto scorso alla periferia di Bolzano mentre a bordo di un'automobile stava viaggiando verso il Brennero assieme al terrorista austriaco, è stato scarcerato questo pomeriggio. Dopo le formalità di rito, espletate presso la Questura, è tornato libero verso le 18. Attenderà il processo, attualmente in fase istruttoria presso il Tribunale di Bolzano, ma non è escluso che possa essere prosciolto prima di quella data. Infatti, a suo carico sembra non sia emerso alcunchè di particolare o di compromettente.

Helmuth Kroess era stato fermato dai carabinieri in seguito ad un lieve incidente stradale, avvenuto sulla nazionale del Brennero il 20 agosto, nei pressi del paese di Cardano, alle porte di Bolzano. Ci fu un lieve tamponamento, nel quale rimase coinvolta anche la «Opel», sulla quale viaggiavano i due austriaci, ma l'Egger, che era al volante, anzichè fermarsi proseguì il viaggio. Il suo comportamento insospettì i carabinieri, accorsi sul posto per effettuare i rilievi di legge, che lo rincorsero e lo raggiunsero. Riconosciuto, fu trasportato a Bolzano ed interrogato. Sono note le ammissioni fatte dal terrorista: la partecipazione a numerosi attentati, compiuti a Bolzano città e all'assassinio di San Martino di Casies, nel quale perirono due finanzieri.

DECISIONE DELLA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE

PROIBITI NELLE EDICOLE LIBRI, DISCHI E DISPENSE

I giudici nel procedimento contro alcuni giornalai emiliani riconfermando l'assoluzione hanno respinto il loro ricorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

I giudici della Suprema Corte di Cassazione hanno preso in esame la questione relativa alla facoltà degli edicolanti di vendere oltre ai giornali anche libri, dischi e dispense. I magistrati hanno respinto il ricorso dei giornalai, i quali sostenevano la liceità del loro operato, ma hanno confermato la assoluzione con formula piena perchè gli imputati agirono in buona fede. E' opportuno però attendere la motivazione della sentenza prima di trarre conclusioni sulle limitazioni imposte dai giudici alla vendita di libri da parte degli edicolanti.

Giuseppe Adami e altri venticinque giornalai della provincia di Reggio Emilia furono rinviati a giudizio del Pretore per aver violato l'articolo 2 della legge del 10 luglio 1962, n. 889, che punisce con un'ammenda da 10 mila a 200 mila lire «chiunque vende o pone in vendita al pubblico merci senza la licenza di commercio oppure merci non contemplate dalla sua licenza». Il Pretore ritenne che i giornalai avessero messo in vendita i libri nella coscienza di agire lecitamente, cioè senza dolo. Assolse quindi gli imputati con formula piena, ma nella motivazione della sentenza spiegò che la vendita di libri era illecita. Contro questa decisione presentarono appello sia gli imputati sia la Procura che sosteneva l'impossibilità per gli edicolanti di aver agito in buona fede.

Al contrario, i giornalai si battevano per ottenere una sentenza della Cassazione nella quale si dicesse che il loro comportamento era lecito e che avevano il diritto di vendere i libri oltre ai giornali. Il difensore degli imputati, Adolfo Gatti, ha anche sostenuto nel corso dell'udienza che gli edicolanti avevano ben ragione di ritenere lecito il loro comportamento perchè alcune delle pubblicazioni in contestazione erano state persino registrate come «periodici», e inoltre che la legge del 10 luglio del '62 è contraria alla Costituzione perchè limita la libertà di diffusione del pensiero.

Il P.G., dott. D'Argenzio, ha chiesto l'accoglimento del proprio ricorso. I giudici della VI sezione, presieduta dal dott. Rosso, hanno respinto i due ricorsi confermando in sostanza la sentenza del Pretore e dichiarato manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale. Con la motivazione della sentenza sarà possibile stabilire che cosa si deve intendere per periodico e che cosa si deve intendere per libro.

C. L.

DALLA PRIMA PAGINA

La morte di Guevara

sviluppi di questa storia nel futuro».

Successivamente si apprendeva che il Presidente Barrientos annuncerà ufficialmente la morte di Guevara. I giornali pubblicano un messaggio di Barrientos alle forze armate, messaggio nel quale si accusano tra l'altro «alcuni stranieri di servirsi di sofismi calunnie e intimidazioni per deformare la realtà boliviana».

Vi sono intanto versioni contrastanti sul giorno in cui è morto Guevara. Secondo alcune informazioni Guevara sarebbe morto in combattimento domenica mentre secondo altre fonti sarebbe morto ieri dopo un'interrogatorio.

Alcuni giornalisti a Vallegrande hanno dichiarato che l'elicottero che trasportava la salma di Guevara dal luogo dello scontro con i reparti governativi è stato circondato dagli abitanti del villaggio i quali intendevano impossessarsi del corpo del «leader» dei guerriglieri. Il generale Ovando è personalmente intervenuto per impedire che la popolazione si impossessasse della salma.

Ernesto Guevara, medico di origine argentina, fu tra i protagonisti dell'azione di guerriglia che portò Castro al potere. Era fra gli ottantadue uomini che con Castro invasero Cuba nel dicembre del 1956, con il battello «Granma»; è stato descritto quale «cervello» e organizzatore della rivoluzione. Nato a Rosario il 14 giugno 1928, sposato dapprima a Holda Gadea, peruviana con idee di sinistra, e, dopo il divorzio, con l'insegnante cubana Aleida March (entrambe vivono a Cuba, la figlia nata dal secondo matrimonio era a fianco di Castro durante la sfilata del 1.o Maggio all'Avana) Guevara era maggiore dell'esercito (il rango più alto nell'esercito cubano) quando sparì misteriosamente nel 1965. Lo si disse caduto in disgrazia, lo si dette per morto.

Poi cominciarono le voci che davano Guevara in Guatemala, Messico, Honduras, Panama, Colombia, Argentina, Algeria, Vietnam del Nord, nella foresta delle Amazzoni, nell'URSS e nella Repubblica Dominicana. In marzo dissero per la prima volta che era in Bolivia, all'Avana fu pubblicato in aprile un suo messaggio in cui invocava la guerriglia senza quartiere in America Latina e criticava URSS e Cina Popolare perchè «non rischiavano la guerra per sostenere il Vietnam». Adesso l'annuncio: il dott. Guevara, economista, letterato, matematico, musicista e filosofo, Ministro dell'industria cubano dal '61 alla scomparsa, rivoluzionario e guerrigliero, è stato ucciso.

La guerriglia in America latina non sarà mai più la stessa dopo la morte del «comandante Ramon», ha dichiarato un diplomatico latino americano riassumendo così l'opinione corrente a Washington sul significato dell'uccisione in battaglia di Ernesto «Che» Guevara. Circoli governativi e sfere diplomatiche hanno accolto la conferma da La Paz della morte, a Vallegrande, del fantomatico capo dei guerriglieri boliviani, manifestando l'impressione che essa abbia costituito un grave colpo per la campagna castrista di guerriglia e per la dottrina delle «guerre rivoluzionarie». La vittoria delle truppe boliviane nell'individuare e impegnare la formazione guidata da «Che» Guevara, «cervello» delle bande clandestine, avrebbe dimostrato l'inadeguatezza militare di movimenti di guerriglia che non abbiano un'effettiva profonda radice nelle popolazioni. Il successo delle forze regolari boliviane indicherebbe dunque che il sogno castrista dei «tanti Vietnam» in America latina è solo un sogno.

Il colpo per la campagna castrista, si nota a Washington, sarebbe grave non solo sul piano psicologico, ma anche in termini pratici. Infatti «Che» Guevara era uno dei pochi quadri validi per un'impresa, come quella di un'organizzazione di guerriglia, che richiede molti, solidissimi quadri. Sarebbe cioè scomparso uno degli uomini migliori di quello che non era un esercito, come avrebbe dovuto essere per poter servire gli scopi di Castro, ma una pattuglia.

All'ultima ora si apprende che la salma di Ernesto Guevara è stata mostrata ai giornalisti in una riunione organizzata dal comando dell'esercito boliviano per confermare la discussa notizia della morte del rivoluzionario cubano.

Il gen. Alfredo Ovando ha detto che Guevara, prima di morire, ha rivelato la sua identità ed ha ammesso di aver fallito nella sua opera di guerriglia in Bolivia, che lo stesso Ovando ha definito «virtualmente finita».

«Io sono "Che" ed ho fallito», sono le parole che Guevara avrebbe pronunciato davanti agli uomini che lo hanno catturato, ferito, dopo uno scontro a fuoco una cinquantina di chilometri a Nord di Vallegrande nella Bolivia Sud-Orientale.

I giornalisti intervenuti alla conferenza stampa hanno potuto parlare con gli ufficiali dopo una mezz'ora dedicata alle fotografie. Non sembra essere rimasto alcun dubbio sul fatto che Guevara sia stato effettivamente ucciso.

S. T.

Ricompense ai carabinieri che arrestarono Cavallero

Roma, 10

Il Ministro della Difesa, on. Tremelloni, ha ricevuto stamane, presentati dal comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Ciglieri, i marescialli Sganga e Colli Vignarelli, ed i carabinieri Giordano e Morabito. Per benemerenze di istituto, ai due sottufficiali è stato conferito l'encomio solenne e i carabinieri sono stati promossi appuntati. «Tali ricompense — informa con un comunicato il Ministero della Difesa — sono state tributate ai quattro militari che il 3 ottobre, durante un servizio di battuta, con decisione e sprezzo del pericolo, affrontavano in un casello ferroviario abbandonato nelle campagne di Giarole i due noti malviventi Cavallero e Notarnicola, responsabili del grave episodio di sangue che il 25 settembre aveva funestato la città di Milano, costringendoli — sebbene armati di pistola e di mitra — ad arrendersi senza opporre resistenza».

CASO ARCHIVIATO E POI RIPRESO IN ESAME SU RICHIESTA DELLA PROCURA GENERALE

A CARICO DEL COMMISSARIO JULIANO ERA GIÀ APERTO UN PROCEDIMENTO PENALE

Sotto i suoi ordini alcuni agenti avrebbero maltrattato un uomo sospettato di un grosso furto
Esclusi altri mandati di cattura - Individuato il pregiudicato collaboratore della Mobile

Napoli, 10

Le indagini per identificare il misterioso Franco, il pregiudicato accusato di aver collaborato con i funzionari della «Mobile» di Sassari per scoprire una banda di ladri, si sono spostate definitivamente a Napoli. Sarebbe stato accertato, infatti, che il pregiudicato sarebbe tale Biagio M., il quale anche a Napoli avrebbe più volte collaborato con la Polizia per la cattura di ladri. Biagio M., secondo quanto risulta, è ricercato da tempo dalla Polizia e dai carabinieri. Egli si sarebbe recato a Sassari su invito della «Mobile» di quella città, e avrebbe organizzato per alcuni ladri della città una rapina in una gioielleria che fallì per l'intervento del proprietario. Anche un secondo pregiudicato sarebbe attualmente ricercato dagli inquirenti.

Si è appreso intanto, stamane, che a carico del commissario Elio Juliano è da tempo aperto, presso la Procura della Repubblica, un procedimento penale. Il funzionario è, infatti, accusato di maltrattamenti contro Mario Formisano, rappresentante di gioielli e ritenuto il presunto organizzatore della «rapina dei cento milioni» ai danni di David Myrr, rappresentante in Italia di una società diamantifera belga, al quale quattro ladri romani rubarono una borsa contenente appunto gioielli per cento milioni. In quella occasione il dott. Juliano arrestò il Formisano, il quale denunciò di aver subito maltrattamenti in una stanza degli uffici della «Mobile» ad opera degli agenti comandati dal dott. Juliano. L'avv. Garofolo, legale del Formisano, ha citato come teste lo stesso figlio del Formisano al quale il dott. Juliano — secondo la denuncia — avrebbe mostrato il padre maltrattato per spingerlo a confessare.

Su richiesta del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Brayda, il giudice istruttore archiviò il caso. Contro tale decisione però, attualmente, esiste un ricorso della Procura generale della Corte d'Appello. I motivi del ricorso sono stati elaborati dal sostituto Procuratore generale, dott. Vittorio Valentino. Un altro procedimento fu intentato contro il dott. Juliano dal gioielliere napoletano Salvatore Eboli, ritenuto responsabile di complicità con il Formisano. Il gioielliere Eboli, dopo essere stato sottoposto a stringenti interrogatori, fu rinchiuso nel carcere di Poggioreale, dove è rimasto oltre sei mesi. L'Eboli è stato poi assolto da ogni accusa.

Frattanto a Sassari il giudice istruttore dott. Pietro Fiore e il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Manchia, hanno proseguito l'inchiesta relativa alle vicende della «Mobile» locale. Nessun interrogatorio — per quanto è dato a sapere — è stato compiuto nella mattinata di oggi. Il lavoro dei due magistrati tende ora essenzialmente a riordinare il materiale già agli atti. Il dott. Manchia ha smentito l'esistenza di un quarto mandato di cattura. «Sono soltanto voci incontrollate, illazioni prive di fondamento», ha detto il Pubblico Ministero. «L'inchiesta continua — ha proseguito — ma nessun mandato di cattura è stato spiccato dopo quelli già resi noti». La notizia di un quarto provvedimento a carico di un funzionario della Polizia si era diffusa a causa della presenza, nel Palazzo di Giustizia, del vicequestore dott. Grappone, il quale era stato ricevuto nell'ufficio del dott. Fiore ieri alle 13, subito dopo che il dott. Balsamo — il vicecommissario incriminato — aveva terminato la sua deposizione. Il dott. Giovanni Grappone era stato come testimone, così come erano stati citati quasi tutti i funzionari e i sottufficiali della Squadra mobile che in questi ultimi tempi avevano collaborato con il dott. Juliano nelle diverse operazioni di polizia.

La Prefettura di Sassari dal canto suo ha emesso un comunicato in cui è detto: «E' stato richiesto da più parti se siano stati adottati provvedimenti di carattere amministrativo nei riguardi degli elementi della Questura di Sassari colpiti dal noto provvedimento dell'autorità giudiziaria. Al riguardo si precisa che, ai sensi dell'art. 91 del vigente testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, sullo stato giuridico degli impiegati dello Stato, la sospensione cautelativa dal servizio è automatica, e cioè «ope legis», per i dipendenti nei cui confronti sia stato emesso mandato od ordine di cattura. Pertanto a capo della «Mobile» è stato per ora chiamato il dott. Pietro Belsanti».

Presentati dal PM i motivi sul ricorso per Bazan

Palermo, 10

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, La Barbera, ha presentato alla cancelleria del settimo ufficio istruttorio del Tribunale i motivi del suo ricorso avverso alcuni proscioglimenti disposti dal giudice Mazzeo con la su asentenza sul «caso Bazan» depositata il 13 settembre scorso. L'appello del Pubblico Ministero, com'è noto, riguarda: Francesco Beneventano e Salvatore Buscemi, per i quali il requirente aveva chiesto il rinvio a giudizio; Carlo Bazan, Giuseppe La Barbera, Giuseppe Fasolino e Alberto Mendolia.

AGGHIACCIANTE SCIAGURA IN UN RUSTICO PRESSO LEGNANO

RIMANE IMPICCATO UN BIMBO CHE GIOCAVA DA SOLO AI COW BOY

Il ragazzo, di dieci anni, aveva voluto ricostruire una scena di un film

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 10

Un bambino di 10 anni, Silvano Zitti, volendo imitare una scena vista al cinema è rimasto impiccato alla trave di un rustico. L'agghiacciante disgrazia è avvenuta questa mattina a San Giorgio su Legnano, in via Gerli 12, dove Silvano abitava insieme ai genitori. Purtroppo la scoperta della tragedia è toccata proprio alla madre del ragazzo, Angela Zitti, di 36 anni. La poveretta quando ha visto il corpo del figlio penzolare ormai senza più vita dal trave è crollata a terra colpita da collasso. Un medico giunto pochi minuti dopo sul posto ha potuto prestarle le prime cure. Insieme al sanitario sono arrivati in via Gerli anche i carabinieri di Legnano i quali hanno potuto ricostruire l'orribile sciagura. Silvano Zitti, un ragazzo vivacissimo che frequentava la quinta elementare, questa mattina era rimasto solo in casa dovendo recarsi a scuola nel pomeriggio. I genitori, operai in una azienda agricola della zona, si erano recati, come ogni giorno, al lavoro. Prima di lasciarlo la madre gli aveva raccomandato di non allontanarsi di casa e di fare il bravo.

Il ragazzo, in un certo senso aveva ubbidito, rimanendo nelle vicinanze dell'abitazione. Ma verso le 10, stanco di starsene solo, aveva pensato di trovare qualche gioco da fare. Era entrato nel rustico, adiacente la casa, che il padre usava come magazzino, e rovistando tra le casse aveva scoperto una lunga corda. Con ogni probabilità in quel momento deve aver ricordato la scena di una impiccagione vista alcune sere fa al cinema. A quanto pare Silvano avrebbe deciso di imitare l'attore che moriva con il cappio al collo. Certamente senza rendersi conto dell'estrema pericolosità del gioco, Silvano riusciva a far passare la corda al di sopra del trave che sorregge il tetto del rustico, per quindi stringerla e farne l'estremità il cappio. Forse in quel momento si sentiva veramente come un eroe del West. Sotto il punto, dove penzolava la corda, il ragazzo poneva un mastello da lavare coprendolo con un pezzo di legno. Saliva infine sull'improvvisato palco e si passava il nodo scorsoio intorno al collo. Ma la fatalità voleva che proprio in quel momento Silvano scivolasse perdendo così l'appoggio sotto i piedi. Pochi secondi dopo il ragazzo penzolava senza vita.

Aldo Mariani

ISPEZIONE AI FINANZIERI DI SARDEGNA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sassari — Il generale della Guardia di Finanza, Rosato, passa in rassegna il picchetto d'onore durante la tappa a Sassari della sua visita alle varie sedi dell'Arma nell'isola

DENUNCIATO UN NOTO COMMISSARIO

CRACK DI 700 MILIONI ALLA BORSA DI TORINO

I creditori ammontano a circa una ottantina
Gravemente ammalato il commercialista fallito

Torino, 10

Una notizia che ha destato molto scalpore negli ambienti della borsa torinese è stata data questo pomeriggio dagli avvocati Zaccone e Simonetti: il noto commissionario di borsa e cambia valute rag. Federico Altruda, di 46 anni, è stato denunciato per appropriazione indebita dai due avvocati, i quali difendono gli interessi di Federico Cerutti e Domenico Bietto, creditori verso l'Altruda di circa 90 milioni ciascuno. I creditori dell'Altruda sono tuttavia molto più numerosi, e il crak finanziario si aggira sui 700 milioni.

Altruda era molto conosciuto negli ambienti degli agenti di cambio. Dopo un periodo di floridezza, Altruda aveva compiuto operazioni finanziarie che si erano chiuse con un fallimento e il commissionario di borsa era stato costretto a ricorrere a prestiti. Lunedì scorso, presso l'associazione commercialisti, si era tenuta una riunione dei creditori che sono 78 e che in totale vantano un credito di 800 milioni. A loro volta i rappresentanti del commercialista hanno presentato titoli ed azioni, il cui valore si aggira complessivamente sui 200 milioni. Il deficit, difficilmente sanabile, si aggira quindi sui 700 milioni. Attualmente il commercialista è ricoverato all'ospedale in gravi condizioni per un tumore. Il crak finanziario di Altruda avrà serie ripercussioni negli ambienti borsistici torinesi.

All'Accademia dei Lincei uranio di Enrico Fermi

Roma, 10

Il Presidente della Repubblica ha donato questa sera all'Accademia dei Lincei un frammento del combustibile di uranio col quale Enrico Fermi realizzò, nel 1942, la prima reazione atomica a catena. Il preziso e storico cimelio era stato offerto in dono al Presidente Saragat dal Presidente degli Stati Uniti, Johnson, durante la visita a Washington del Capo dello Stato. Il frammento di uranio, custodito in un cofanetto di legno pregiato, nel cui coperchio è incastonato un medaglione riproducente l'effigie di Enrico Fermi, è schermato da una sfera di cristallo.

Su una placca in oro, posta sotto il frammento, è scritto: «Enrico Fermi, il brillante fisico italiano schiuse la porta all'era dell'atomo realizzando la prima reazione nucleare a catena del mondo il 2 dicembre 1942, nell'Universittà di Chicago».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti specie su Liguria, Toscana e Venezie; foschie e banchi di nebbia in Val Padana durante la notte e nelle prime ore del mattino su valli e litorali al centro. Temperatura in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 26; Verona 12, 23; Trieste 15, 21; Venezia 10, 21; Milano 9, 23; Torino 8, 23; Genova 18, 21; Bologna 13 24; Firenze 17, 22; Pisa 11, 22; Ancona 17, 22; Perugia 13, 18; Pescara 10, 24; L'Aquila 9, 22; Roma Nord 10, 26; Roma Fium. 12, 23; Campobasso 15, 24; Bari 14, 22; Napoli 12, 23; Potenza 13, 21; S. Maria di Leuca 18, 26; Catanzaro 16, 23; Reggio Calabria 20, 26; Messina 20 25; Palermo 18, 24; Catania 11, 28; Alghero 13, 29; Cagliari 12, 28.

BORSE E MERCATI

Chiusura 10 ottobre 1967

MILANO

Un maggior equilibrio venutosi a stabilire sul mercato ha consentito fin dall'apertura di segnare prezzi migliori per le azioni speculative. La guida del mercato è stata tenuta ancora dagli immobiliari, dagli assicurativi, Saffa, Burgo e le due Pirelli. Fin verso il listino la quota ha progredito senza soluzione di continuità e solo in chiusura si è verificata una certa regolarità con modeste correzioni rispetto ai massimi raggiunti nelle battute precedenti. Nei confronti di lunedì conseguono migliorie di un certo rilievo le due compagnie di Assicurazioni Milano (per le quali circolano illazioni su una possibile operazione patrimoniale), Generali ed altri assicurativi, Carlo Erba, le due Pirelli, Co.Ge., Iniziativa Edilizia, i mercuriferi, Nord Milano, L'Ausiliare, Burgo, Italcementi e Saffa. Tra i titoli di massa recuperi finali di una certa consistenza si sono verificati per Fiat e Viscosa. In controtendenza Esercizi Molini, Lepetit priv., Scotti, Rossari e Mittel. Scambi sempre attivi con prezzi molto ben tenuti nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 69,76, con una variazione, rispetto a lunedì, dello 0,58 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 2.000.000; Buoni del Tesoro 164.000.000; obbligazioni 927.735.900; azioni n. 2.836.850.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105.25 (—); Red. 3,5% 100.85 (—); Ricostr. 3,5% 87.60 (—); Ricostr. 5% 99.30 (99.25); Trieste 5% 97.30 (—); Rif. fond. 5% 97.20 (97.25).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.10 (—); 1969 100,025 (—); 1970 100,075 (100.10); 1971 100,075 (—); 1973 100 (100,025); 1974 100 (—); 1975 I 100.05 (100); 1975 II 100 (—); Cret. Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2980 (2997); Distillerie 2750 (2755); Eridania 3280 (3245); Es. Molini 3000 (3095); Motta 8610 (8590); Romana Z. 190 (193.75); Romana Z. priv. 333 (332).

Assicurativi: Ass. Generali 108310 (106500); Ass. Milano 33970 (33500); Ass. Milano priv. 27310 (26520); Ass. Torino 8800 (8785); Ass. Torino priv. 6400 (6361); Incendio 9695 (9605); Fond. Vita 19400 (19250); L'Assicuratrice 78450 (77780); Ras 44600 (44410); Sai 23370 (23250).

Bancari: Mediobanca 81510 (80870).

Chimici: Anic 1688 (1680); Brioschi 13980 (—); Gas Napoli 900 (—); Caffaro 228 (229.50); Erba 10605 (10500); Erba priv. 7010 (7030); Iniz. Ind. Comm. 2935 (2940); Italgas 1498 (1498); Lepetit ord. 4915 (4930); Lepetit priv. 5620 (5689); Liquigas 220 (218.25); Mira Lanza 37650 (37400); Montedison 1257.50 (1250); Ossigeno 1560 (—); Pibigas 96,125 (96.25); Rumianca 1500 (1501.50); Saffa 5395 (5320); Sarom 1044 (1041).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 3130 (3102); Emiliana 2490 (2510); Magneti 1200 (1199); Marelli 727 (717); Orobia 2820 (2805); Sip 2673 (2665); Tecnomasio 1400 (1410); Terni Nuova 310 (308).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3185 (3180); Bastogi 2250 (2241); Breda 4301 (4300); Finmare 383 (383.50); Finsider 660 (659); Generalfin 926 (919); Gim 4255 (4280); Invest 3172 (3165); Italpi 3007 (3010); La Centrale 7725 (7705); Pirelli e C. 4401 (4300); Sifir 1017 (1015); Sme 2411 (2416); Stet 2878 (2873); Sviluppo 2045 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2840 (2820); Beni Stabili 3475 (3480); Bonifiche 922 (915); Co.Ge. 9220 (9049); Imm. Roma 573.25 (570); Sagi 1815 (1812); Iniz. Edilizia 2545 (2510); Milano Centrale 25950 (25800); Risanamento 6425 (6395); Sacie priv. 915 (907); Silos Genova 3160 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 909 (—); Fiat 2924 (2901); Fiat priv. 2230 (—); Nebiolo 626 (636); Olivetti ord. 3445 (3415); Olivetti priv. 3719 (3695); Tosi Franco 1188 (1195).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4470 (4505); Acc. Falck priv. 4340 (4357); Broggi-Izar 1178 (—); Dalmine 1390 (1398); Ilssa-Viola 874 (883); Italsider 957.50 (957); Magona 1735 (1740); Metalli 3760 (3750); M. Amiata 6232 (6110); Monteponi 538 (545); Siele 3630 (3580); Trafilerie 790 (782).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5345 (5346); Cot. Cantoni 16240 (—); Val Ticino 3.25 (3.75); Olcese 419.75 (—); Cucirini 7810 (7806); Stampati 3880 (3900); Cascami seta 6930 (—); Fisac 446 (—); Lanerossi 3705 (—); Gavardo 2199 (2200); Scotti 120 (138); Linificio 497 (498); Marzotto priv. 1940 (1946); Rossari 14900 (15450); Rotondi 26910 (—); Manif. Toti 2655 (—); Pacchetti 511 (—); Snia Viscosa 4468 (4415); Snia priv. 3051 (3040); Bernasconi 570 (—); Tilane 301 (—); Un. Manif. 36400 (36690).

Trasporti: Nord Milano 3305 (3260); L'Ausiliare 2110 (2040); Mittel 7860 (7920).

Diversi: De Ferrari 1335 (—); Cart. Binda 33600 (—); Cart. Burgo 17300 (16801); Cart. Donzelli 3280 (3300); Cementir 4815 (4820); Ceram. Pozzi 177.50 (—); Ceram. Pozzi priv. 270,125 (271); Ceram. Ginori 425 (429); Ciga 4123 (4120); Acque Potab. 1199 (1207); Eternit 4015 (4010); Italcementi 16380 (16110); Cond. Acqua 670 (679); Rinascente 365.75 (364); Rinascente priv. 276 (277.50); Mondadori priv. 3397 (3400); Pirelli S.p.A. 4104 (4050); Rejna 916 (910); Smeriglio 90.75 (90); Ses (ex Sarda) 4290 (—); Sges (ex Seso) 1735 (1740); Terme Acqui 3290 (3280).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,05; dollaro canadese 579,45; corona danese 89,86; corona norvegese 87,055; corona svedese 120,57; fiorino olandese 173,185; franco belga 12,548; franco francese 126,995; franco svizzero 143,42; lira sterlina 1733,35; marco tedesco 155,54; scellino austriaco 24,122; escudo portoghese 21,627; peseta spagnola 10,394.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,25; lira sterlina 1730; franco svizzero 143,15; franco francese 126,75; franco belga 12,40; marco tedesco 155,20; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,20; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,20; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,60; dinaro jugoslavo t. g. 41, t. p. 43; dracma greca t. g. 19, t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 703-717; platino 3300-4000; argento 35.000-38.000.

TRIESTE

La tendenza alla ripresa, manifestata lunedì dal mercato, ha trovato una conferma che ha fatto perno sui valori a più larga trattazione. Gli assicurativi, Viscosa e Pirelli hanno riportato i migliori guadagni. Tra i locali le Tripcovich sono ancora in ascesa. Diminuito il livello di scambi. Su prezzi stabili il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 7525.

Bastogi 2250; Finmare 383; Finsider 660; Stet 2875; Ass. Generali 108000; Ass. Italiana 78800; Ras 44600; Gerolimich 5930; Premuda 32200; Tripcovich 29210; Viscosa ord. 4455; Viscosa priv. 3060; Italsider 957; Montedison 1255; Cantieri 225; Merideletrica 2410; Terni 310; Ampelea 7000; Liquigas 220; Beni Stabili 3475; Immobiliare 574; Pirelli S.p.A. 4110; Anic 1690; Fiat ord. 2920; Fiat priv. 2230; Sip 2670; Dalmine 1390; Rinascente 366; Rinascente priv. 276.

NEW YORK

La Borsa ha chiuso nettamente in ribasso fra contrattazioni attive. I titoli in perdita sono stati circa il doppio rispetto a quelli in aumento. Dopo un'apertura in rialzo, il mercato ha preso a scendere verso mezzogiorno, con accentuazione della tendenza nelle ultime ore di contrattazioni. La media dell'A. P. ha perso 2,1, portandosi a quota 334,7. L'indice dello Stock Exchange è sceso di 0,38, a quota 53,78. Il volume è stato di 12 milioni di azioni scambiate contro gli 11,18 milioni di lunedì.

LONDRA

La Borsa ha chiuso debole a seguito di una particolare cautela degli investitori in vista della pubblicazione delle cifre relative agli scambi commerciali inglesi per il mese di settembre.

PAMPHLET POSTUMO

HO sfogliato queste pagine*) con animo commosso e turbato: Guido Voghera è stato il mio primo maestro. Con gli anni mi sono allontanata da questo suo mondo, ma pure l'eco di tante sue parole ammonitrici mi ha accompagnato tutta la vita: «essere e non solo parere», «agire per la realizzazione di un ideale trascurando le opinioni della gente». Diceva di lui Giulio Cambeo-Baini che gli è stato amico: «Gesù vive ancora tra di noi, andate a trovarlo a Trieste in via della Procureria».

Ma spesso i grandi assertori degli ideali si oppongono superbamente alla vita. In questo pamphlet la professione di fede di Guido Voghera è espressa in modo chiaro e organico. Fin dalle prime pagine egli se la prende con lo Hegel (e mentre scrivo ho nell'orecchio la sua voce che tuona contro il filosofo tedesco) che avrebbe «ucciso la morale per vedere come era fatta». Adottando una nuova terminologia, e cioè chiamando sintesi il compromesso e la commistione, li avrebbe legittimati. Il giudizio di valore avrebbe cambiato segno, da negativo in positivo, ecclissando «una lotta e un'illusione che hanno improntato di sè la vita etica dell'umanità nel corso dei millenni».

Dice il Voghera: «La ripugnanza per il compromesso e la commistione, pur da tutti riconosciuti come inevitabili, non è che una faccia della tendenza a cercare la perfezione e ad opporre al mondo reale un mondo ideale... io credo che questa opposizione, questa protesta contro il mondo reale sieno state... la molla della moralità umana in tutti i secoli passati... mentre la moralità o la amoralità hegeliana e moderna hanno per loro caratteristica di approvare il mondo reale... dal che al culto per il successo il passo è breve».

Dopo aver affermato che il criterio di eticità va applicato non solo al fine perseguito ma anche all'azione che serve di mezzo, egli rileva il carattere antagonistico del vantaggio individuale rispetto al bene collettivo, e ne deduce che la tendenza — da lui approvata — a dare importanza all'ortodossia dei mezzi, spesso impedisce di raggiungere il fine contingente che ci si è proposto, mentre la aneticità dei mezzi concentrerà la propria attenzione sul raggiungimento del fine e tenderà a far tacere come irrazionale la voce della coscienza. Insomma la mancanza di scrupoli agevola la strada.

Egli afferma quindi che nel campo della politica e dell'economia garanzia del successo sono l'opportunismo, l'intrigo, la adulazione, la calunnia, la bugia, l'imbroglio, la mancanza alla parola data, la prepotenza, il non tener conto dei diritti altrui, il fare agli altri quello che non vuoi sia fatto a te stesso. E questo principio vale anche per i grandi successi individuali, quelli che permettono la conquista di una posizione dominante nei grandi aggruppamenti sociali. Tutto ciò facilitato dalla tendenza invalsa nel nostro tempo di considerare la politica indipendente dall'etica.

Parallelamente egli afferma che a parità di risorse naturali le maggiori probabilità di affermazione stanno da parte di quei gruppi sociali i cui dirigenti sono maggiormente disposti a usare ai loro fini qualunque mezzo, anche immorale. Ma — afferma il Voghera — non esiste una morale individuale ed una diversa per i gruppi sociali perchè «la morale come tendenza che sta in un certo nesso col bene universale della società umana, è antagonistica... non solo alla tendenza di affermazione individuale ma anche alle tendenze di affermazione di gruppo».

A un certo punto per inciso egli fa una preziosa ammissione: «La rinuncia ad adoperare certi mezzi non comporta necessariamente un'assoluta passività nel respingere le offese. Una simile passività potrebbe essere in molti casi immorale, ma anche ove fosse morale essa troverebbe un limite nello istinto di conservazione del gruppo come in quello dell'individuo».

Osservazione questa suscettibile dei più ampi sviluppi. A mio parere il sano istinto di conservazione è la più sicura tutela dalla tirannide. Quando è compresso finisce per insorgere e se ne libera. Ma qui la osservazione non viene in alcun modo svolta e resta isolata.

Ci sono anche altre giuste considerazioni che aprono uno spiraglio di luce e che in un certo senso contrastano col tono generale. Egli ammette ad esempio che gl'individui morali possono coalizzarsi fra loro più facilmente, che i sistemi di lotta più spregiudicati ove si diffondano rendono la vita più spiacevole e dura, e infine che i gruppi sociali entro i quali si osserva un certo standard di moralità politica e commerciale hanno maggiore possibilità di prosperare. Ma anche qui non si procede: queste importanti considerazioni restano isolate e mancano di ulteriore svolgimento.

Mi sono limitata ad esporre i concetti fondamentali contenuti in queste pagine senza avere la possibilità di parlare anche di argomenti collaterali che vi vengono dibattuti, nè di soffermarmi su molte altre osservazioni belle e acute.

Nelle note a cura del figlio è detto che «ispirato dalla persuasione che nel campo economico-politico si verifica di regola una piuttosto rigorosa antiselezione etica sulla via del successo» Guido Voghera vagheggiava una specie di legalitarismo antigerarchico a servizio di movimenti progressivi egualitari, ove fosse possibile alle masse il controllo stretto sui propri capi e l'imposizione della loro volontà.

La tirannia dello spazio mi obbliga a stringere i tempi. Guido Voghera era anzitutto un matematico e le sue considerazioni restano astratte e sono vere solo parzialmente. Un matematico può trascurare il fattore «tempo». Ma qui non è lecito non tenerne conto. L'antiselezione etica avviene continuamente sotto i nostri occhi ma è sempre provvisoria, anche se questa provvisorietà può durare a lungo. Nelle azioni dei singoli individui e dei gruppi che non servono i veri scopi della società c'è un'intima contraddizione e quindi un elemento disgregatore che opera nascostamente e improvvisamente si rivela. E come ho più sopra rilevato, egli stesso ne ha avuto qualche sospetto e nelle sue pagine ne ha fatto cenno.

Ciò non significa che la critica non sia necessaria. A volte nel giudizio politico si fa confusione fra giustificazione razionale e giustificazione etica. Fare il possibile per intendere i dati di fatto e fare i conti coi medesimi non significa approvare incondizionatamente un evento anche se fortunato.

Il Voghera non fa distinzione fra il piccolo e il grande compromesso e mette sullo stesso piano chi agisce unicamente per desiderio di affermazione individuale e chi è disposto a sacrificare a una causa se stesso e gli altri, l'ambizioso senza scrupoli e l'idealista talvolta spregiudicato.

Ed ora due parole di Hegel che è stato screditato da una cattiva letteratura. Bisogna però convenire ch'egli stesso ha contribuito alla falsa interpretazione della sua profonda concezione facendone delle applicazioni arbitrarie e seguito in ciò da certi suoi scolari. Una dottrina che affermava che le istituzioni che hanno durato secoli e millenni hanno assolto una funzione positiva è stata degradata alla comoda affermazione che chi vince ha sempre ragione.

Ma anche se rettamente intesa la dottrina hegeliana non poteva venire accettata in alcun modo da un uomo che considerava l'essenza della vita come negazione della vita. Uno stato antigerarchico come vagheggiato dal Voghera degenererebbe rapidamente nell'anarchia e nel caos. Una simile organizzazione potrebbe funzionare (e nello Stato d'Israele funziona) solamente in una ristrettissima comunità di individui dotati di qualità particolari e di grande sensibilità morale.

Della vita di Guido Voghera ci parla il figlio nelle belle pagine che seguono il pamphlet e che in qualche modo lo illustrano. La sintesi hegeliana non si identifica col compromesso ma, come lo stesso Voghera suo malgrado ammette, il compromesso nella vita è talvolta necessario. Egli però non ne ha fatto mai uso e non si riconosceva nemmeno i diritti che accordava agli altri. Abituato a curvare la testa sotto ai doveri, s'era dimenticato di possedere anche dei diritti e così ha disperso le sue magnifiche doti naturali. Avendo tenuto lo sguardo fisso agli astratti valori universali e misconoscendo troppo spesso la pienezza della vita, ha finito per disperare delle sorti della società umana.

Ma nel mondo in cui viviamo, disarmonico come un ragazzo in fase di crescenza, tanto ricco di sviluppo tecnico e tanto povero di sensibilità morale, queste pagine vanno lette, meditate e accolte come un ammonimento.

Anna Fano

*) Edizioni «Umana», Trieste 1967, pp. 83, L. 1000. Con una presentazione di Aurelia Gruber-Benco.

Sul fiume Escaut, a Nord di Anversa, Re Baldovino ha inaugurato la chiusa più grande del mondo che consentirà lo ingresso nel porto anche alle future petroliere giganti

Croazia, primavera del 1941. La foto mostra un serbo ferito che, sotto il controllo di un bersagliere, viene trasportato in un nostro posto di medicazione nelle immediate retrovie

NUOVE TESTIMONIANZE DELLA FERMA OPPOSIZIONE ALLA FEROCIA NAZISTA

A Ovest della Drina venne aperta una via di salvezza agli ebrei braccati

Documenti ineccepibili fanno risaltare l'umano e generoso comportamento dei nostri soldati

Significativo riconoscimento in un toccante scritto del Premio Nobel jugoslavo Ivo Andric

Venticinque anni fa, agli inizi dell'autunno del 1942, l'Europa fu sommersa dall'ondata di deportazioni verso i campi di sterminio polacchi. La grande condanna, che aveva colpito il popolo ebraico fin dallo scoppio del conflitto mondiale, dilagò paurosamente. Si scatenarono altre rivolte e fughe di ebrei, ma la caccia più spietata che la storia ricordi non rallentò la sua furia e lasciò un segno profondo nella mente di quanti hanno ricominciato una nuova vita nel ritrovato Stato d'Israele.

Gli scontri fra mondo ebraico e arabo — tuttora in atto — hanno riportato l'antico popolo israelita al centro dell'attenzione di tutti; e mentre Suez è la nuova calda frontiera mediterranea, non possiamo non ricordare che proprio mentre gravava sugli ebrei la violenza della persecuzione, fummo proprio noi, gli italiani, i primi ad opporsi alla dura legge di Hitler.

Tutto questo è provato (oltre che dai racconti di testimoni oculari e protagonisti, di cui diremo in seguito) da documenti autentici trovati negli archivi degli uffici amministrativi tedeschi, italiani e francesi, dove furono in gran parte abbandonati nella fuga precipitosa degli ultimi giorni. Da essi apprendiamo con quanta insistenza i nazisti tentarono di costringere gli italiani a mettere in atto quelle misure che Hitler aveva adottato contro gli ebrei nei territori occupati: confisca dei beni, arresti in massa, internamento, deportazione, camere a gas. In quei momenti, le drastiche misure facevano pensare ormai alla inevitabilità dello sterminio di tutti gli ebrei.

Le direttive di Roma

Ma nei territori occupati dagli italiani (Croazia, Grecia e Francia) le cose andarono diversamente. Invece di perseguitare gli ebrei, gli italiani impiegavano ogni mezzo per impedire la realizzazione dei progetti hitleriani. E' storia di venticinque anni fa. Ma a questo capitolo non è stata prestata finora la dovuta attenzione. Quali furono, dunque, le direttive di Roma alle autorità militari nelle zone occupate? E quando esse furono equivoche, contraddittorie, incerte, quale fu la loro attuazione? Come riuscirono gli italiani a giocare i nazisti e a salvare dalla deportazione migliaia di ebrei? Rispondiamo sinteticamente a questi interrogativi dopo aver consultato i documenti tedeschi custoditi nel Centro di documentazione ebraica di Parigi e quelli affidati al Centro ebraico dal Ministero della Difesa italiana. Fra questi: il rapporto del generale Mario Roatta sull'attività svolta dalla II Armata ai suoi ordini nel territorio jugoslavo; il rapporto del generale Vittorio Ambrosio, ex comandante della II Armata, sulle azioni dei «Criminali di guerra»; il rapporto sulle «Attività in Croazia», compilato dal generale Raffaele Pellagra, ex aiutante della II Armata e comandante della divisione «Re» in Croazia; il saggio «Italiani ed ebrei in Jugoslavia» di Verax (pseudonimo di un esperto di affari esteri italiano) pubblicato nella rivista «Politica estera» dell'ottobre 1944; il rapporto redatto dal colonnello Vincenzo Carla, ex capo dell'Ufficio primo informazione, presso lo Stato Maggiore della II Armata; il volume «Bersaglieri sul Don» del colonnello Umberto Salvatore, comandante del 6.o reggimento bersaglieri in Jugoslavia e poi sul fronte russo.

Abbiamo, inoltre, consultato i documenti brucianti di israeliti e testimonianze di scrittori, fra cui quella del Premio Nobel jugoslavo Ivo Andric. Tutti i racconti trovano piena conferma nei precisi ricordi di ufficiali italiani, che operarono in Croazia nel periodo che va dall'aprile 1941 all'armistizio del 1943.

Isaac Schneersohn, presidente per anni del Centro di documentazione ebraica contemporanea, così precisa a proposito: «Mentre nelle zone occupate dall'Asse i prefetti ordinavano arresti e internamenti e allestivano convogli per la Gestapo, le autorità militari italiane, a dispetto delle minacce, ordinavano l'annullamento di tali ordini. Tra le autorità d'occupazione tedesche e il governo di Berlino, tra questo e il governo di Roma, tra le autorità delle zone occupate e i generali italiani vi era un continuo scambio di note nervose e impazienti. Hitler chiedeva all'Italia di agire nello spirito delle disposizioni tedesche. L'Italia si rifiutava e resisteva».

I germanici e il mondo intero avevano scoperto che ove l'Italia prendeva il controllo di qualsiasi territorio, là si scuoteva il barbaro gioco antisemitico. Eppure gli eventi precipitavano.

La determinazione nazista di sterminare gli ebrei in tutta l'Europa aumentava malgrado la scarsità dei trasporti. Infatti, per il carico degli ebrei destinato ad Auschwitz c'erano sempre autocarri e vagoni a sufficienza. E il furore di Hitler si espresse più duramente quando folle di ebrei fuggirono per cercare rifugio sotto la occupazione italiana. Ma poi, purtroppo, la rivincita di Hitler avvenne appena l'Italia capitolò e i nazisti calarono su Nizza e il Delfinato e frustrarono il piano degli italiani, che volevano trasferire gli ebrei francesi a Genova e poi in Africa per organizzare contemporaneamente la ritirata italiana e un'opera di salvataggio degli ebrei. Ma ad Arbe, in Croazia, molti riuscirono a salvarsi. «Ho degli italiani un ottimo ricordo — precisa Schneersohn — poichè fu a Grenoble, sotto l'occupazione italiana, che io radunai i miei primi collaboratori e il Centro di documentazione potè iniziare la sua esistenza».

La prima grande riunione ebraica avvenne infatti a Grenoble nell'estate del 1943. L'Italia era ormai praticamente sconfitta e la Germania si batteva duramente. La prima seduta plenaria del «Centro» vide riunite quaranta persone, rappresentanti di tutte le organizzazioni ebraiche, comprese eminenti personalità che furono poi deportate e uccise, uomini come Raymond - Raul Lambert, André Baur, Nahum Hermann, Léonce Bernheim, il gran rabbino Hirschler, Leo Glaeser. Durante la riunione, Isaac Schneersohn ebbe il compito di raccogliere tutte le testimonianze sul popolo ebraico; e da allora egli potè avere la conferma precisa sulla diversità psicologica esistente tra i popoli latini e quelli teutonici. «Gli ebrei — egli affermò subito — non devono mai dimenticare l'umanitarismo italiano, anche sotto la legge militare».

Un aperto dissenso

Sin dall'aprile 1941 le autorità militari italiane avevano dimostrato in Croazia il loro aperto dissenso verso i nazisti per le persecuzioni ebraiche. I bersaglieri erano stati fra i primi ad opporsi. Ad Ovest della Drina il «no» italiano alle persecuzioni fu deciso e irremovibile. L'umano trattamento, condotto spontaneamente e adottato dagli italiani in Croazia in difesa dei serbi e degli ebrei, fu poi seguito da tutti i nostri militari anche in Francia e in Grecia.

L'8 aprile 1941 segnò l'attacco alla Jugoslavia. Le truppe italiane e germaniche sbaragliarono in pochi giorni le divisioni jugoslave e vennero fissate subito le rispettive zone d'influenza: la tedesca ad Est della Drina e l'italiana a Ovest. Il 18 aprile del 1941 la Slovenia meridionale e parte della Dalmazia vennero annesse all'Italia e passò sotto la nostra amministrazione anche il Montenegro eretto in governatorato. Le Alpi Giulie erano state varcate dal nostro Corpo d'armata celere, nella cui II divisione «Emanuele Filiberto Testa di Ferro», comandata dal generale Carlo Ceriana Mayneri, erano inquadrati il 3.o e il 6.o bersaglieri, reggimenti che guadagneranno poi in Russia due medaglie d'oro ciascuno. Il 6.o era il reggimento della vecchia caserma bolognese di via Magarotti (ora via dei Bersaglieri) ed era comandato dal Colonnello Umberto Salvatore oggi generale di Corpo d'armata.

Ustascia scatenati

Gli ustascia croati, che da qualche tempo agivano contro gli ebrei, si scatenarono con l'appoggio delle SS. «Sfonda la porta, camerata! Che t'importa? Nessuna pietà per l'ebreo. Non devi firmare per lui». Questo era lo spirito di aggressione che stimolava gli ustascia guidati da Ante Pavelic, i quali — è opportuno precisare — avevano iniziato la loro campagna antisemita prima dell'arrivo delle SS.

Ecco, a proposito, quanto ricorda il Premio Nobel jugoslavo Ivo Andric nel suo espressivo racconto «Buffet Titanic», dove troviamo particolari illuminanti sulla mostruosa macchina del governo marionetta ustascia in Croazia.

«Prima ancora che le autorità ustascia cominciassero a deportare sistematicamente e in massa gli ebrei di Serajevo verso i campi di lavoro e i campi della morte — scrive Andric — singolari ustascia in borghese o in divisa e vari loro confidenti o aiutanti si sparpagliarono per le città penetrando nelle case degli ebrei e facendo man bassa di denaro e preziosi. Si servivano di false promesse, a seconda delle case in cui capitavano o delle persone nelle quali s'imbattevano. C'erano, fra gli ustascia, di quelli che si distinguevano per la loro attività banditesca: piombavano in casa, terrorizzavano, rubavano molto e facevano presto. C'erano di quelli che, in cambio di grosse somme di denaro e di gioielli, servendosi della loro influenza e abilità, effettivamente riuscivano a trasferire singoli ebrei e intere famiglie a Mostar, da dove potevano raggiungere la Dalmazia e poi la salvezza in Italia. E c'erano quelli che, oltre alla velleità di predare, alla cupidigia del denaro e dei gioielli, non avevano la capacità e le condizioni per fare i banditi. Tipi come questi (ustascia meno influenti e meno capaci) dovevano accontentarsi di piccole prede, di piccoli „regali" a danno degli ebrei poveri della periferia cittadina... Ma proprio qui, spesso, avvenivano le scene più insensate, scene di miseria morale e di orrore. Il piano di terrore e di distruzione dei conquistatori si diramava qui, alla periferia, in cento canali secondari, inattesi. Il male dell'insensatezza si spandeva sempre di più e sempre più lontano, al di là di ogni calcolo o previsione, oltre ogni misura, oltre ogni necessità...».

Era un inizio di primavera. Il disgelo gonfiava le acque della Drina e nei boschi fitti della Bosnia, che fumigavano al primo sole ancora bianchi di neve, si udivano frequenti i colpi di fucile contro gli ebrei. Nei grandi caffè cittadini o nei caffettucci dei villaggi la disperazione degli ebrei e dei serbi era sotto gli occhi di tutti. Rassegnati e umiliati, i «giudei» subivano gli schiaffi e le nerbate degli ustascia; e ci furono molti venerdì-neri anche per i bambini in fasce.

Ma con l'arrivo degli italiani la situazione cambiò radicalmente. Ad Ovest della Drina c'era ormai, per i serbi e gli ebrei, una via di salvezza. Con coraggio e con uno spirito umanitario che il mondo ci dovrà per forza invidiare, gli italiani fecero vivere al sicuro i perseguitati. Questi non furono più costretti a recarsi ai posti di polizia per registrarsi come «giudei» e per ricevere il bracciale giallo con la stella a sei punte di Salomone.

Franco La Guidara

SUGGESTIVA IMMAGINE DI UN GIORNALISTA TEDESCO

Fra i cipressi di Aquileia il «più bel viale d'Italia»

Bellezze naturali e artistiche non comuni da valorizzare con intelligente impiego dei nuovi strumenti legislativi

Poco tempo fa un quotidiano fra i maggiori della Germania occidentale chiudeva un suo pezzo dal titolo «La pigna di Aquileia» (Der Pinienzapfen von Aquileia) con le parole «il più bel viale di cipressi d'Italia è quello della „via sacra" di Aquileia». Va da sè che una dichiarazione così elogiativa non può non tornar gradita a chi vive nel luogo. A breve distanza di tempo poi mi fu fatto omaggio del libretto di Rose Planner-Petelin (Siebenstern-Taschenbuch Verlag) «Das Kind aus Aquileia» (La fanciulla di Aquileia), ambientato, come dal titolo, essenzialmente in Aquileia tranne un bell'episodio che si svolge la vigilia di Natale a Trieste. Si tratta di un volumetto di amena lettura anche per l'ottima conoscenza che possiede l'autrice, nata a Trieste, e che ha visitato attentamente più volte Aquileia, della storia e dell'archeologia aquileiese e in genere degli usi e costumi locali di oggi. Così riesce simpatica la nonnina che brontola perchè le donne moderne sono troppo pigre per fare la polenta e troppo aristocratiche per mangiarla mentre, secondo lei, non v'è cibo migliore della polenta che fumava ogni sera sul desco di casa sua. Ebbene anche in questo volumetto, e non occorre dire con quale piacere, ho letto l'identico elogio dei cipressi della «via sacra», cioè del bellissimo viale ch'essi formano.

Ma questa vivida ammirazione manifestata anche dagli stranieri per la «via sacra» esige pure da parte nostra dei doveri che consistono anzitutto nella più vigile e attenta manutenzione della stessa. Qualcosa per la verità si è cominciato a fare e ce ne compiacciamo, purchè si continui così anche nei riguardi del parecchio che resta ancora da fare. E questo «parecchio», come non sfugge allo scrivente e gli cagiona disgusto, così non può sfuggire nemmeno a chi spetta il preciso dovere della manutenzione. Dixi!

E' vero che rari sono gli aquileiesi i quali, a differenza degli stranieri che incontro invece in buon numero e pieni di interesse per quanto qui scavato e visibile, fanno come me della «via sacra» la loro passeggiata preferita. Passeggiare infatti tra due filari di grandi cipressi, in un silenzio da nulla turbato, lontani dall'asfalto delle strade pubbliche, quasi dunque in aperta campagna, non esposti ad alcun pericolo, è un godimento che io mi concedo quasi quotidianamente e di cui ai nostri tempi dominati dalla frenetica e irruente velocità, non è proprio tanto facile fruire. Però, ripeto, vediamo di valorizzare ogni anno più e meglio questo nobile viale. Così nella zona del porto fluviale con i resti dei magazzini e mercati coperti, con le opere di difesa di età piuttosto tardo imperiale, costruitevi necessariamente nell'imminenza di una grossa minaccia bellica, non è mica proprio tanto agevole l'orientarsi. Me ne sono accorto più volte e mi sono prestato volentieri a chiarire quello che sembrava un quiz di non facile soluzione. Necessita a mio avviso collocare qui una bella tavola lapidea e segnarvi sopra in chiaro modo i principali elementi dell'ampio scavo corredati delle debite didascalie a illustrare quanto si vede nel complesso e singolare campo di scavo. Non è infatti un nostro preciso impegno quello di offrire al turista tutto ciò che il luogo offre di più caratteristico sì che il medesimo di ritorno dalla sua gita e visita possa dire con vanto di aver contemplato e ammirato qui cose che si cercherebbero invano altrove e che danno invero gioia vivissima?

Ma chi come me è un fedele deambulatore di questo viale in ogni stagione dell'anno, e vorrei dire anche quasi con ogni tempo, constata una sua deficienza in particolare. Il forestiero cioè che lo vuole conoscere parcheggia la sua auto in prossimità dell'uno o dell'altro dei due ingressi principali e fa a piedi tutto il viale lungo oltre settecento metri. Ma giunto al termine di esso egli lo deve rifare in senso inverso per raggiungere il posto del parcheggio della macchina, il che è fastidioso.

Ora con la legge del febbraio scorso nell'interesse principalmente degli scavi archeologici aquileiesi dovrebbe essere possibile rimediare fra non molto al lamentato inconveniente. Si deve creare cioè una specie di anello o di ellisse che consenta al visitatore di vedere nel suo percorso sempre cose nuove. Senza scendere qui a minuti particolari bisogna dunque seguire dal porto verso Ovest la capezzagna corrispondente al fossato di cinta delle mura patriarcali arrivando al foro che dista dal porto qualche centinaio di metri e di cui è scavato per ora solo il portico di levante. Di lì poi con breve tratto, sempre a ponente, s'incontra una cospicua zona residenziale dell'antica Aquileia già scavata con mosaici in quantità sia bianconeri sia policromi. In questo fondo ex Cossar appaiono messi in luce tra l'altro due oratori paleocristiani i quali, si noti bene, formavano il terzo strato musivo avuto dal vano cui appartenevano, come si può agevolmente osservare in un caso anche se di conseguenza si dovette alterare un po' un livello. Ma un triplice strato musivo significa che l'ultimo, solo a qualche decimetro sotto il piano dei campi, ha pavimentato questi oratori cristiani del IV secolo e costituisce un unicum rispetto ad altre città antiche. Ma poichè Aquileia è la città del mosaico per eccellenza, nello stesso scavo si potranno ammirare una serie di altri tessellati di più colori, anche figurati, a prescindere dai monocromi comuni ed estesissimi. Quando i tessellati di maggior rilievo di questo insieme riceveranno la loro compiuta sistemazione e protezione, chè norma prima del restauro deve essere quella di ridare al mosaico il suo aspetto pristino, e in ispecie la sua tavolozza coloristica così da poter essere goduta e apprezzata nella sua giusta luce a qualsiasi ora del giorno e in ogni stagione, avremo anche in Aquileia un brano di Pompei.

Gli scavi nostri che già oggi col porto fluviale, col foro imperiale e col sepolcreto suscitano tanta attrazione, saranno allora un richiamo più efficiente ancora. E non parlo di altri pavimenti musivi scoperti e poi reinterrati, senza esagerazione autentiche meraviglie d'arte, che attendono fidenti l'ora e il momento della loro resurrezione.

Giovanni Brusin

LIBRI RICEVUTI

Il n. 15 di *Uomini e Libri*, uscito in questi giorni, si apre con un articolo del direttore Mario Miccinesi: «Paura e contestazione», sul tema delle responsabilità dello scrittore nella società contemporanea. Mario Lunetta in un lungo articolo «Appunti per una diagnosi» distingue tra concetto di peccato e di colpa sociale nella nostra letteratura d'oggi, mentre Lanfranco Orsini, rifacendosi a un intervento di E. Servadio, lumeggia la situazione di crisi dello scrittore. Tra i narratori presentati Johannes Urzidil autore del «Trittico di Praga» e, a cura di Fiora Vincenti, Carlo Coccioli autore de «Le corde dell'arpa»; per la saggistica, «Sangue a Parma» di Ferrata e Vittorini, «Il mito Pavese» di Armanda Guiducci nonchè «Les mots et les choses» di Foucault. Segnaliamo inoltre una nuova rubrica dedicata alle iniziative editoriali, l'intervista a Manlio Cancogni e le corrispondenze da Inghilterra, Francia, Romania, Bulgaria. Tra gli autori recensiti, Francesco Burdin, Virgilio Budini, Leonetto Leoni, Ugo Moretti e Susan Sontag.

○

Pier Paolo Pasolini: *Edipo re* (ed. Garzanti, pagg. 148, lire 2500). Lo «Edipo» di Pasolini è un film. Questa scelta, da sola, può bastare a dare un'idea delle ambizioni, se non delle intenzioni, dello scrittore. Il mito di Edipo, visto e sentito da Pasolini come una realtà storica trapassata, nei confronti della quale può essere utile (con «estetismo e umorismo», dice il regista) prendere posizione, ha ispirato nei secoli, ad autori di ogni lingua e di ogni mezzo espressivo, infinite rielaborazioni. Pasolini, nel momento in cui ha deciso di pagare anche lui il suo scotto a Edipo, ha scelto il cinema, cioè il mezzo che egli ama definire «la lingua parlata della realtà». Scrive tra l'altro, Pasolini, nella appassionata e provocatoria nota introduttiva al volume (che contiene la sceneggiatura completa di questo film singolare, inaspettato e attesissimo): «Dunque il cinema è una raccolta avida, dentro un sacco, e attraverso mezzi meccanici, di realtà che resta realtà: nei film, invece, la realtà è morta, è volata nel passato, dove si raccoglie in una idea, o sintesi. Nell'operare tale sintesi, tra i 70 mila metri di pellicola che ho girato, ho lasciato scatenarsi liberamente la tragedia, ma con ambiguità da parte mia; l'estetismo e l'umorismo che vi hanno presieduto, sono inautentici e vergognosi, perchè sono quelli tipici dell'intellettuale borghese ma, insieme, autentici e reali perchè quelli di uno che racconta cose da cui ormai è lontano».

○

Documentazione sui Paesi dell'Est (Ceses, lire 300).

○

A. Razak Abdel Kader: *Il mondo arabo alla vigilia di una svolta* (Jaca Book ed., pagg. 247 lire 1800).

C'è modo e modo di dipingere: l'australiana Rosemary Ryan lavora sul pavimento e senza pennelli, perchè la sua è una pittura-spray. Il soggetto è una graziosa stella del cinema

CRONACA DELLA CITTA'

UNO STRUMENTO PREZIOSO PURCHE' SE NE FACCIA BUON USO

PRESTO L'ENTE PORTO ENTRERÀ IN FUNZIONE

Ormai imminenti le nomine al vertice del nuovo organismo
Compiti e prospettive di gestione precisati dall'on. Belci

L'Ente autonomo del porto di Trieste sta per diventare realtà. Dopo l'approvazione, nei mesi scorsi, da parte del Parlamento, è ormai imminente la nomina del presidente e del consiglio di amministrazione del nuovo organismo, con la emanazione dei decreti, rispettivamente del Presidente della Repubblica e del Ministero della Marina mercantile, come previsto dalla legge istitutiva.

Ne ha dato conferma l'on. Corrado Belci il quale aveva avuto una parte preminente nel varo di tale provvedimento legislativo. Il deputato concittadino parlando a un'assemblea dei dirigenti della D.C., indetta dall'Ufficio formazione per approfondire i problemi politici e amministrativi connessi con l'entrata in funzione del nuovo organismo portuale ha altresì confermato, che, rispettando i termini del provvedimento, sono state inoltrate le previste richieste agli enti interessati per le designazioni dei propri rappresentanti in seno all'ente; i relativi decreti, ormai, stanno per essere concretati.

Come è noto, il consiglio di amministrazione sarà composto di 34 persone, e precisamente: il presidente dell'ente; il comandante del porto; un rappresentante per i Ministeri del Tesoro dei Lavori pubblici e della Marina mercantile; il capo del compartimento doganale di Trieste; il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato; l'ingegnere capo della sezione autonoma del Genio civile per le opere marittime; un rappresentante del Commissariato di Governo nella Regione; tre rappresentanti della Regione eletti dal Consiglio regionale; i Sindaci di Trieste e di Muggia (o loro delegati); i presidenti delle Amministrazioni provinciali di Trieste, Udine o Gorizia (o loro delegati); i presidenti delle Camere di commercio di Trieste, Udine e Gorizia; due rappresentanti degli industriali; un rappresentante rispettivamente dell'armamento libero, dell'armamento di linea, degli spedizionieri, degli agenti marittimi e dei raccomandatari, e dei commercianti; due rappresentanti dei lavoratori marittimi e dei portuali; tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali territoriali maggiormente rappresentative.

L'on. Belci — presentato alla assemblea da Dino Nodari — ha riaffermato l'attesa di Trieste per il nuovo organismo: la soluzione dei problemi dell'economia portuale dipenderà — ha detto il parlamentare — dal modo con cui si saprà far buon uso di questo importante strumento legislativo e amministrativo. Tracciato un quadro delle lunghe e laboriose trattative che hanno portato all'approvazione della legge istitutiva, Belci ha sottolineato l'importanza dello impegno finanziario dello Stato e della Regione, impegno che, tenendo conto anche degli introiti indiretti, consentirà all'ente di contare su una disponibilità di bilancio superiore di un miliardo a quella goduta dai Magazzini Generali.

Infatti l'Ente Porto dovrebbe risolvere finalmente i tanti e gravi problemi dell'azienda portuale, ancorata tuttora a una regolamentazione che risale al lontano 1925, e che da tempo presentava disavanzi di bilancio estremamente notevoli. Da rilevare che dalla data in cui sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il primo decreto di nomina del consiglio d'amministrazione, le attività e le passività dei Magazzini Generali saranno devolute all'Ente porto; dalla stessa data, inoltre, verrà abrogato il regio decreto 3 settembre 1925 n. 1789. Il personale in regolare servizio presso la azienda alla data di entrata in vigore della legge passa inoltre alle dipendenze dell'ente.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria, il contributo dello Stato sarà erogato, per lo esercizio 1967, a favore dei Magazzini Generali; all'onere relativo di un miliardo e mezzo di lire si farà fronte mediante riduzione del fondo speciale sullo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'anno stesso, concernente gli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso. Un altro mezzo miliardo di lire si aggiungerà da parte della Regione. Gli oneri ferroportuali che gravavano finora sul bilancio dei Magazzini Generali saranno a carico delle Ferrovie, e quelli riguardanti i servizi idrici, di pulizia e di illuminazione della zona portuale graveranno sull'amministrazione dei lavori pubblici.

Sulla base delle indicazioni contenute nella legge istitutiva, l'on. Belci ha avanzato una serie di proposte operative per il nuovo ente. I primi problemi da affrontare — ha detto — sono quelli di concretare i benefici economici che derivano dal previsto passaggio degli oneri di gestione e manutenzione dei relativi impianti alle Ferrovie dello Stato e al Ministero Lavori pubblici: ciò avverrà con la stipulazione di apposite convenzioni, delle quali l'Ente porto deve farsi promotore. Un'altra questione da affrontare con urgenza sarà quella della situazione giuridica del personale; bisognerà impostare al più presto un dialogo con le organizzazioni sindacali, che si presenta delicato e complesso. Infatti i dipendenti ai quali si applicano ora le norme di un contratto privato (metalmeccanico) sono destinati ad avere un rapporto con un ente pubblico. Altri problemi concreti da affrontare in sede locale sono la predisposizione del piano regolatore del porto, nella zona di giurisdizione del nuovo organismo (da Punta Ronco al torrente Bovedo), e lo studio di una bozza delle norme di attuazione della stessa legge istitutiva. Sarà anche necessaria l'impostazione di uno stretto coordinamento con l'Ente porto industriale che, pur mantenendo la sua fisionomia autonoma, resta inserito nell'ambito territoriale dell'Ente porto per la parte relativa al demanio marittimo.

Il deputato concittadino ha quindi tenuto a sottolineare che «grandi possibilità possono essere riposte nelle capacità promozionali dell'ente, nella sua veste di imprenditore». Tali iniziative, come quella di stipulare convenzioni speciali in materia tariffaria, dipenderanno direttamente dalle capacità di bilancio dell'ente: in proposito, Belci ha rilevato la necessità che le categorie interessate — dai lavoratori agli spedizionieri e agli industriali — affrontino il problema della gestione del nuovo organismo con pieno senso di responsabilità, affinchè i sia pur legittimi interessi di settore non debbano inficiare le possibilità operative generali.

IL VENTILATO DISARMO DI NAVI

Al PSU una riunione sulla marina di p.i.n.

Al PSU è stata esaminata la situazione della marina di preminente interesse nazionale in Adriatico con riferimento a quelle che vengono definite «le recenti minacciose prospettive di disarmo di alcune navi del gruppo Finmare» delineatesi in sede parlamentare. L'argomento è stato affrontato da un gruppo di persone variamente interessate ai problemi economici della nostra città nel corso di una riunione convocata dal segretario della sezione «Centro» del PSI-PSDI unificati. Alla seduta hanno preso parte Giorgio Bonifacio, Fulvio Anzellotti, Gianfranco Gambassini, Bortolo Petronio, Tullio Puecher e Dino Saraval, consigliere d'Amministrazione del Lloyd Triestino.

Al termine della discussione sulla marina di p.i.n., che ha preso lo spunto dalla bozza di programma regionale, l'Ufficio stampa socialista ha diffuso il seguente comunicato:

«Il gruppo di esperti ha rilevato che già da tempo si sta cercando di ridimensionare le quattro Società di navigazione di p.i.n., la cui flotta, che nell'anteguerra rappresentava un terzo della marina mercantile italiana, è ormai ridotta alla esigua percentuale di un ottavo. Contro tale tentativo, ancora una volta a danno del settore Adriatico, si rende necessario un tempestivo e deciso intervento del PSU in tutte le sedi competenti.

«E' inaccettabile — prosegue il comunicato — che, in vista di una politica comunitaria dei trasporti, si pensi ad una progressiva privatizzazione nel vitale settore dei trasporti marittimi, mascherandolo sotto lo specioso pretesto delle economie di bilancio».

Il comunicato conclude: «Una ulteriore, anche modesta riduzione dei servizi del Lloyd Triestino e dell'Adriatica di Navigazione avrebbe delle incalcolabili conseguenze negative per Trieste e, in genere, per l'Adriatico, ove prevalgono vieppiù le bandiere estere, e dimostrerebbe una grave insensibilità nei riguardi del versante orientale della Penisola, che, nella politica dei trasporti, dalle strade ai valichi alpini, dalle linee ferroviarie alla marina sovvenzionata, è stato sempre posposto al Tirreno, accentuandone così, in contrasto con gli obiettivi della programmazione nazionale, le caratteristiche di zona depressa».

Scambio di esperienze tra Casse di Risparmio

Da oggi a venerdì avrà svolgimento nella nostra città il sesto «Incontro per lo scambio di esperienze tra le grandi Casse di Risparmio Europee».

Alla riunione parteciperanno rappresentanti delle Casse di Risparmio di Amsterdam, Berlino Ovest, Budapest, Lubiana, Lione, Monaco, Praga, Strasburgo, Vienna e inoltre dello Istituto internazionale del risparmio e della «Gut Haushalten» (Istituto per lo studio dei bilanci familiari) di Vienna.

I lavori si svolgeranno il mattino nella Sala del Consiglio della sede comunale della nostra Cassa di Risparmio; i tre pomeriggi saranno dedicati alle visite della città e del Castello di Miramare (oggi); a Grado (domani) e a Muggia e alla Agenzia di San Sabba (venerdì).

Stamane alle 10 il convegno dei ciechi

Per i ciechi concittadini che vogliono partecipare all'annunciato convegno regionale promosso dall'UIC e il cui inizio è fissato alle 10 di stamane nell'Auditorium di via del Teatro Romano, l'Acegat ha predisposto due autobus. Le partenze avverranno alle 8.50 dai capolinea.

Come è noto al convegno saranno presentate le relazioni sul tema «Integrazione regionale alle provvidenze statali per i ciechi».

Un comizio del PCI è in programma per stasera alle 20 nella sala «Verdi» di Muggia. Parlerà il segretario della federazione comunista prof. Paolo Sema.

LA SOCIETA' PER IL «PROGETTO TRIESTE»

Nomina nella STIMAT dell'avv. Pietro Sette

Gli è stata affidata la vicepresidenza
Una dichiarazione dell'ing. Guicciardi

Un altro importante adempimento si è concretato ieri sulla strada che porterà alla realizzazione del Centro ortofrutticolo internazionale nella nostra città. Si è riunito infatti a Roma, nella sede dell'Istituto mobiliare italiano, sotto la presidenza dell'ing. Diego Guicciardi, presidente della Shell Italiana, il Consiglio di amministrazione della STIMAT — Società per lo sviluppo dei trasporti internazionali marittimo-terrestri — costituita per studiare le possibilità di sviluppo e potenziamento dell'economia meridionale e i suoi rapporti con i centri marittimi settentrionali, con particolare riguardo a Trieste.

Il Consiglio ha nominato vicepresidente l'avv. Pietro Sette (presidente è, come noto, lo stesso ing. Guicciardi) e ha costituito un comitato esecutivo e alcune commissioni tecniche, ai quali ha affidato il compito di realizzare lo studio di fattibilità dell'iniziativa con i relativi progetti.

Al termine della riunione, il presidente Guicciardi ha dichiarato che la partecipazione a questa iniziativa delle maggiori imprese pubbliche e private italiane rappresenta «una garanzia dell'estrema serietà con la quale il problema è stato affrontato». Vi è tutta una serie di elementi concreti — ha proseguito — che permettono di guardare con ottimismo allo sviluppo di questo studio e alla possibilità di una concreta realizzazione. L'ing. Guicciardi ha altresì affermato che l'iniziativa potrà aprire all'economia triestina «nuovi interessanti orizzonti e chiamare a collaborare vaste categorie di operatori specializzati, secondo le antiche tradizioni dell'emporio triestino».

Si è concretata pertanto nella giornata di ieri l'anticipazione data nei giorni scorsi, dopo la costituzione, nella nostra città, della società dalla quale prenderà avvio il Centro internazionale ortofrutticolo, come previsto dal «Progetto Trieste». Il 21 settembre scorso nasceva infatti a Trieste la STIMAT; alla presidenza del Consiglio di amministrazione, che comprenderà gli esponenti di tutti gli enti associati, veniva nominato il Cavaliere del Lavoro ing. Diego Guicciardi. Fra gli scopi della nuova società, conviene ricordare quello di compiere studi di mercato dei prodoti ortofrutticoli e delle concrete possibilità e modalità di sviluppo delle esportazioni di tali prodotti di origine nazionale; e inoltre, di progettare la creazione dei relativi servizi per la raccolta, commercializzazione, spedizione e trasporto terrestre e marittimo dei prodotti. Un particolare interesse viene rivolto alla progettazione dei mezzi di assistenza tecnica e commerciale ai produttori e operatori.

Dopo la firma dell'atto costitutivo della società, i componenti il Consiglio d'amministrazione erano stati ricevuti in Municipio dal Sindaco, il quale si era rallegrato con i promotori dell'iniziativa

Dall'«Elettra» al Museo del mare

(«Giornalfoto»)

La signora Maria Albrizio ha voluto tenere tempestivamente fede alla parola data: come aveva dichiarato nei giorni scorsi al «Piccolo», ha consegnato ieri al curatore del Museo del mare, Mauro de Pinto, l'orologio da muro già appartenente all'«Elettra», il laboratorio galleggiante di Guglielmo Marconi, il cui relitto si trova ora, abbandonato, al cantiere San Rocco di Muggia.

La consegna è avvenuta ieri mattina, e nel ricevere il gradito dono che è stato collocato accanto al modello dello storico panfilo, il curatore ha espresso la viva riconoscenza, a nome della amministrazione, per il nuovo cimelio che viene così ad aggiungersi a quelli che già il nostro Museo del mare ospita. Essi sono: lo strumento che può ritenersi l'antenato dell'ecogoniometro, per la ricerca dei corpi metallici sommersi; il quadro che contiene la pergamena con le firme di tutte le signore che componevano il comitato d'onore per la consegna della bandiera all'«Elettra»; il tasto che Marconi premette 37 anni fa, facendo accendere a migliaia di miglia di distanza le luci del Municipio e dell'Esposizione di Sydney, l'ancora, e tutta una serie di rare fotografie dell'interno dello yacht e una parte della biblioteca di bordo.

La signora Albrizio — alla quale fra qualche giorno sarà indirizzata una lettera ufficiale di ringraziamento, con le firme del presidente della commissione direttiva del Museo del mare, prof. Francesco Pepeu, e di Mauro de Pinto — ha voluto anche rendere omaggio alla memoria del grande scienziato con una corona d'alloro. La signora Maria Albrizio era entrata in possesso del pregevole cimelio (che porta inciso sul quadrante il nome di «Rovenska», come si chiamava il panfilo originariamente) nel 1945, quando uno sconosciuto — mai fattosi poi rivedere — le aveva consegnato l'orologio per una riparazione.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti invita i laureati che intendono sostenere gli esami di Stato per l'esercizio della libera professione a presentarsi dalle 17 alle 19 alla segreteria di via Mazzini 20 (orario 17-19).

SOLUZIONE IN VISTA PER LA TRIESTE-VENEZIA

RITENUTO «CERTISSIMO» IL RADDOPPIO DEL BINARIO

Positivi risultati di un colloquio del Ministro Scalfaro con l'on. Bologna - Altri incontri romani del parlamentare

Trieste nel 1968 avrà finalmente il doppio binario sulla direttrice con Venezia. Anche se la notizia non è ufficiale, è da ritenere comunque che il raddoppio si farà «certissimamente», come da annuncio pervenuto da Roma, a seguito di un colloquio dell'on. Bologna con il Ministro Scalfaro, al quale è stato prospettato il raddoppio del binario sulla linea Trieste-Venezia, che in linea di massima era stato dato per certo allo stesso parlamentare nel corso di un incontro nella scorsa primavera dallo stesso Ministro e dal direttore generale ing. Fienga.

L'inizio dei lavori è da ritenersi ormai prossimo: si farà prima un tratto di doppio binario, cui farà immediato seguito la sua elettrificazione; successivamente si provvederà al completamento dell'opera e all'elettrificazione del tratto residuo.

Dopo il positivo annuncio, ricevuto dallo stesso parlamentare triestino, è da ritenere che le difficoltà fin qui sorte dovrebbero essere ormai superate. Infatti, l'estate scorsa, il presidente del Lloyd Triestino, ing. Gianni Bartoli, aveva interessato per tale ripristino il Ministro ai trasporti e all'aviazione civile, Scalfaro, e il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ing. Ruben Fienga, soprattutto ai fini dello sviluppo dei traffici del nostro porto. Era stato lo stesso ing. Fienga, allora, a rilevare che il primo luglio scorso avrebbe dovuto prendere l'avvio, secondo le stesse indicazioni della legge 211/1962 sul piano decennale delle Ferrovie, la realizzazione della seconda fase quinquennale del programma stesso, grazie allo stanziamento di 700 miliardi di lire, con i quali si contava, tra l'altro, di procedere anche al ripristino del tratto di binario fra Cervignano e Quarto d'Altino.

Il finanziamento dei 700 miliardi risultava però differito sine die, e il Governo aveva anzi presentato alle Camere un disegno di legge per lo stanziamento stralcio di soli 150 miliardi, oltretutto in massima parte (ben 110 miliardi) da riservare all'allestimento di nuovo materiale rotabile.

In tale situazione ovviamente — faceva presente il direttore generale delle F.S. — restava purtroppo pregiudicata ogni effettiva possibilità di realizzare tempestivamente il complesso di opere programmate per riportare la rete a un congruo livello di efficienza.

In questo senso, inoltre, si era espresso recentemente il direttore compartimentale per Trieste, ing. Villata, facendo osservare che il problema del raddoppio sulla Trieste - Venezia era tuttora allo studio e all'attenzione di chi di competenza, e che si attendeva pertanto una sua soluzione, auspicabilmente positiva, a breve scadenza. E' quanto dunque — secondo le affermazioni dell'on. Bologna — sarebbe avvenuto adesso. Non si tratta, nel caso specifico, di un'opera nuova, ma di restituire alla situazione prebellica 87 chilometri di binario che erano stati asportati durante la guerra dai tedeschi. E' da augurarsi, quindi, che questa sia veramente la volta buona.

Con il Ministro Scalfaro e con il direttore generale della Aviazione civile, gen. Santini, il deputato concittadino ha trattato anche dei lavori all'aeroporto giuliano: in merito, è stato assicurato di voler fare tutto il possibile perchè le necessarie opere vengano eseguite e le apparecchiature — tra cui l'impianto ILS — siano installate al più presto. In particolare, è stato reso noto che il Ministro della difesa ha autorizzato da alcuni giorni l'occupaizone di urgenza dell'area che interessa l'installazione del radiofaro di avvicinamento e del «marker» esterno; l'occupazione di tale area dovrebbe avvenire entro due settimane circa. E' stato assicurato anche che, superati ormai gli ostacoli che hanno contribuito a ritardare l'installazione degli impianti e l'esecuzione dei lavori necessari, lo apparecchio di avvicinamento strumentale completo, che permette di atterrare anche con proibitive condizioni di tempo, sarà operativo sull'aeroporto di Ronchi dall'aprile del prossimo anno.

Nel corso dei suoi contatti romani, l'on. Bologna ha avuto uno scambio di idee pure con il Ministro delle poste e telecomunicazioni, Spagnolli, il quale lo ha assicurato sulla sua favorevole determinazione a elevare anche Trieste a sede di direzione compartimentale per la Regione Friuli-Venezia Giulia. E' un problema, questo, reso di pubblico dominio dal «Piccolo» tempo addietro: e siccome questa è la posizione attuale del sen. Spagnolli, ciò significa — tenendo conto che il disegno di legge sul nuovo ordinamento dei servizi postali è già stato presentato — che il Ministro accetterà un emendamento al suo stesso disegno di legge che verrà presentato dal relatore e da altri deputati della competente commissione della Camera.

Infine Bologna è stato ricevuto dal Ministro della Marina mercantile, Natali, al quale ha chiesto l'interessamento personale per i problemi connessi con la ristrutturazione del cantiere San Marco; gli ha anche illustrato la situazione del cantiere Felszegi di Muggia. In particolare, è stato sottoposto all'on. Natali il problema del reperimento di nuove commesse di lavoro.

PER LA DURATA DI QUARANTOTTO ORE

Sciopero negli ospedali annunciato dai dipendenti

L'azione di protesta si inizierà lunedì
Chiesta la corresponsione di un acconto

Quarantott'ore di sciopero dei lavoratori ospedalieri. Lo ha deciso la Giunta intersindacale provinciale, dalle 6 di lunedì prossimo alla stessa ora di mercoledì; la ragione va ricercata nella mancata corresponsione dell'acconto di 60 mila lire, già concordato a livello nazionale tra i sindacati e la F.I.A.R.O., ma non ancora devoluto da quasi tutti gli ospedali delle Tre Venezie, contrariamente a quanto avvenuto nel resto d'Italia.

Agli Ospedali Riuniti (Maggiore e Santa Maria Maddalene) e all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» sciopererà — come predisposto dalla CISL, CCdL, CGIL e CISNAL — tutto il personale dipendente, con le seguenti sole eccezioni: infermiere professionali, generiche e aiutanti di corsia addette alle astanterie, alle sale operati (sciopera, pertanto, il personale infermieristico addetto ad altre mansioni); personale infermieristico e tecnico addetto alle astanterie, alle sale poeratorie, al laboratorio centrale, all'istituto radiologico e ai dispensari, che lavorerà in numero ridotto come nelle giornate festive, soltanto per casi urgenti; i famigli lettighieri in servizio di turno presso il portone di via Pietà, con l'esclusione di quelli soprannumerari; gli operai in servizio ispettivo (come nelle giornate festive).

Tale notizia è stata resa nota dalla Giunta intersindacale provinciale dei sindacati ospedalieri alle amministrazioni ospedaliere locali e alle autorità, con l'invito a interessarsi attivamente e con tempestività, al fine di risolvere al più presto la vertenza. Solo così si potranno evitare gravi disagi alla cittadinanza, non imputabili comunque — viene sottolineato — alle organizzazioni sindacali.

Il problema che ha determinato la proclamazione di questo sciopero è stato affrontato anche nel recente convegno triveneto dei dirigenti sindacali della CISL del settore ospedaliero.

GLI UOMINI ITALIANI sono i più eleganti

Ammontano ad oltre 1000 miliardi di lire all'anno le nostre esportazioni di articoli di abbigliamento e di stoffe: è un primato italiano, che si riflette anche nelle vetrine delle nostre città. L'Italia è il paese che più di ogni altro esporta stoffe di lana; noi italiani possiamo vantarci di essere in testa in fatto di buon gusto ed eleganza, non solo femminile, ma anche maschile. Gli uomini italiani hanno imparato a vestirsi con più cura, preferiscono l'abito fatto su misura, con colori più allegri, disegni più vivi. Nell'abito si riflette il temperamento ed il valore dell'uomo. Ecco perchè anche nella nostra città gli uomini di successo scelgono con cura le stoffe dai negozianti più qualificati, come ad esempio, DONAGGIO, SPECCHI, che proprio in questi giorni espongono le ultime novità create da Cerruti 1881.

Gravemente ferito nell'auto rovesciata

Nell'ultima curva presso l'abitato di Pese, a breve distanza dal valico di confine, un'utilitaria si è rovesciata ieri sera sull'asfalto, uscendo di strada. Nell'incidente, drammatico e spettacolare, il guidatore della vetturetta è rimasto seriamente ferito ed è stato trasportato all'ospedale maggiore. Si tratta dell'elettricista Umberto Buzzi, di 36 anni, abitante in via Machlig 10.

La disgrazia è avvenuta verso le 22 e la causa più probabile è la velocità che, secondo i tecnici che sono accorsi sul posto, doveva essere eccessiva.

Al volante della propria «Fiat 500 - Giardinetta», targata TS 17387, Umberto Buzzi stava percorrendo la statale «14» diretto verso il posto di blocco di Pese. Ad un tratto, in piena curva, la vettura è uscita di strada: ha centrato un paracarro prima ed una pietra miliare poi svellendoli. La macchina, dopo il duplice urto si è rovesciata sull'asfalto rimanendo con le ruote all'aria.

Gli infermieri della CRI sono accorsi sul posto seguiti dai carabinieri del Nucleo radiomobile ed hanno soccorso il ferito. Durante il trasporto all'ospedale maggiore gli hanno praticato una terapia d'urgenza. Il medico dell'astanteria ha riscontrato all'automobilista gravissime ferite al cranio e alla faccia per cui lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica riservandosi la prognosi.

RISPOSTE A INTERROGAZIONI DI CONSIGLIERI COMUNALI

Sorveglianza sui mercati e la sicurezza delle vie

Più spazio a disposizione degli operatori all'ingrosso
L'esposizione dei prezzi - Nuovi semafori e zone pedonali

Problemi dei mercati e della viabilità: questi i temi che l'assessore alla polizia e annona del Comune, prof. Redento Romano, ha affrontato in una lunga serie di risposte a interrogazioni presentate dai consiglieri dei vari gruppi. Sulla questione dello spazio al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sollevata dal liberale Trauner, il prof. Romano ha precisato che, a seguito dell'abbattimento del muro che separava l'ex campo profughi dal mercato, sono stati concessi per il deposito delle derrate alcuni ambienti per una superficie totale di 280 metri quadrati; è stata asfaltata una area per il movimento degli automezzi, mentre un'altra zona è stata livellata per il loro parcheggio. I nuovi allargamenti hanno messo a disposizione una area tripla rispetto a quella della «sala aste» che è stata concessa all'Ufficio imposte e consumo.

Circa la sorveglianza sulla esposizione dei prezzi al mercato di piazza Ponterosso, problema sollevato dal socialista Callegari, l'assessore ha precisato che essa è costante: nei primi nove mesi di quest'anno sono state elevate 20 contravvenzioni per mancata pubblicità dei prezzi. Al consigliere comunista Grbec che aveva lamentato eccessiva severità nelle multe per coloro che «toccano» la merce esposta ai mercati di via Carducci e piazza Ponterosso, l'assessore ha rilevato che si tratta del rispetto di precise disposizioni: in un trimestre tali contravvenzioni sono state in tutto 42. Ancora al cons. Trauner, il prof. Romano ha assicurato che l'Amministrazione segue costantemente il problema della funzionalità del mercato del pesce di riva Nazario Sauro ed esercita una costante sorveglianza per evitare il verificarsi di inconvenienti di carattere igienico.

In tema di viabilità, poi, il prof. Romano, rispondendo ai consiglieri Giacomelli (MSI) e Trauner, che lamentavano ingorghi in varie zone, ha precisato che l'Amministrazione ha già avviato uno studio organico sul problema del traffico, che va affrontato in maniera globale e non settoriale. Al socialista Lovero è stato comunicato che il passaggio pedonale zebrato all'altezza del cinema Lumière in via Flavia è stato eseguito con materiale permanente e che la visibilità oggi in quel punto, un tempo molto pericoloso, è ottima. Al democristiano Sergio Gasparo, l'assessore ha fatto presente che non si ravvisa l'opportunità di istituire limiti di velocità in via Commerciale, in quanto la segnaletica è già tale da indurre alla massima prudenza gli automobilisti. In via Pindemonte e sulla strada che dalla Rotonda del Boschetto porta al Cacciatore i limiti non si ravvisano necessari, trattandosi di strade residenziali e non di scorrimento.

Al consigliere Ennio Abate (DC), che aveva chiesto l'installazione di semafori automatici nei punti in cui la tranvia di Opicina attraversa la via Commerciale, l'assessore ha fatto presente che la segnaletica attuale appare sufficiente e che non si sono registrati incidenti nei punti indicati, anche per la prudenza e la lentezza con cui i conducenti delle vetture tranviarie procedono agli attraversamenti. Alla cons. Burlo (PCI) l'assessore ha ricordato che nel nuovo tronco stradale Campi Elisi - via d'Alviano è stata sistemata la segnaletica verticale e orizzontale; c'è una nuova zona pedonale in viale Campi Elisi, e si provvederà a istituirne un'altra all'altezza del Passeggio Sant'Andrea. Per lo stesso rione era intervenuto anche il consigliere repubblicano Fragiacomo, richiamandosi all'esigenza di tutelare l'incolumità delle maestranze dell'Arsenale-San Marco: i vigili urbani provvederanno a sorvegliare i punti pericolosi nelle ore di punta.

E' stata altresì disposta una adeguata sistemazione per il traffico pedonale nella zona di piazza Libertà (interrogazione dell'indipendentista Taddeo) a seguito della chiusura notturna (dalle 24 alle 6) dei sottopassaggi. Allo stesso consigliere il prof. Romano ha comunicato che data la lunghezza della via del Veltro appare impossibile istituirvi sensi unici alternati con impianto semaforico. Non viene infine ravvisata l'opportunità di istituire in via dell'Istria un itinerario preferenziale, come proposto dal cons. Muslin (PCI): in direzione Est l'itinerario prioritario esiste già lungo il tratto viale D'Annunzio - piazza Foraggi - via Flavia. Infine un semaforo sarà installato in largo Baiamonti: un'interrogazione sull'argomento era stata presentata dal cons. Supancich (PCI).

Una medaglia d'oro in segno di riconoscimento per la sua opera nel campo delle pubbliche relazioni al Centro Commerciale americano di Milano è stata consegnata al triestino dott. Alvise Barison in occasione della XXX mostra specializzata allestita con gli auspici del Governo degli Stati Uniti.

STATO CIVILE

10 ottobre

MORTI: De Vescovi Ottavio a. 72; Sanarica in Riolo Pepina a. 64; Tenente ved. Rasini Amalia a. 87; Fonda in Giovannini Maria a. 69; Novel Giuseppe a. 41; Versa ved. Husu Giuseppina a. 72; Cosaro ved. Rexinger Giovanna a. 89; Sokolovich ved. Botteghelli Emilia a. 89; Marconetti ved. Battistel Iole a. 64; Mistelli ved. Catania Anna a. 63.

NATI: 6.

OSCURA IMPRESA DI IGNOTI

Rubata un'auto le danno fuoco

A Monte Grisa il relitto in fiamme
Indagini dei carabinieri di Prosecco

I carabinieri della stazione di Prosecco stanno svolgendo attive indagini allo scopo di individuare ed assicurare alla Giustizia gli ignoti vandali che, dopo aver rubato una utilitaria, le hanno dato fuoco distruggendola in una pineta sulle pendici del Monte Grisa.

La scoperta dell'incendio è avvenuta nel pomeriggio di ieri ed è stata fatta da alcuni fedeli diretti al Tempio mariano. In mezzo ai pini che fiancheggiano lo spiazzo riservato alla sosta per le autocorriere si stavano levando alte fiamme. Si è provveduto ad avvertire subito i vigili del fuoco del vicino distaccamento di Opicina, i quali sono accorsi sul posto al comando del brigadiere Piacentini. Ma ormai dell'auto non rimaneva che il motore: tutto il resto era andato bruciato. I vigili, spento il fuoco, hanno iniziato le indagini per ricercare le cause dell'incendio. Sin dal primo momento si è potuto stabilire che il fuoco non era scoppiato accidentalmente ma era di origine dolosa. La portiera sinistra della macchina era spalancata e nell'interno non è stato trovato alcun oggetto a parte un ombrello da donna. Le fiamme sono partite dal cofano anteriore della vettura.

Nel piccolo vano i ladri-vandali devono aver sistemato alcuni stracci inzuppati di benzina cui hanno appiccato il fuoco. Dal serbatoio è stato poi fatto uscire il carburante. La vettura si trovava in discesa con il «muso» verso l'alto, per cui la benzina è ben presto penetrata nell'abitacolo. Quando è stato appiccato il fuoco le fiamme si sono propagate anche all'interno della utilitaria che, in breve tempo è rimasta avvolta dal furioso rogo.

Il sospetto del dolo ha indotto il brigadiere Piacentini dei vigili del fuoco ad avvertire i carabinieri. I militari dell'Arma in base al numero di targa della vettura (TS 42657) sono risaliti al proprietario al quale la macchina era stata rubata poche ore prima. Compiuto il furto, gli ignoti malviventi si sono portati con l'auto sull'altipiano. Raggiunta la località di Prosecco i ladri si sono inoltrati lungo la strada che porta a Monte Grisa. Ad un tratto hanno abbandonato la carrozzabile e hanno spinto la «600» lungo un sentiero in mezzo al bosco, dove hanno compiuto l'assurdo gesto.

Vandalismo o vendetta? Questo è l'interrogativo che si sono posti i carabinieri e su queste piste stanno ora svolgendo le indagini.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Germano — il sole sorge alle 6.15 e tramonta alle 17.28. La luna nasce alle 14.59 e tramonta alle 23.32.

Ieri: temperatura massima 21,4; minima 15,1; pressione mb. 1022,6; umidità 85 per cento; calma di vento; cielo sereno, foschia; mare calmo con temperatura di 21 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 3.34 cm. 5 sopra il l.m. e alle 11.55 cm. 20 sopra il l.m.; bassa alle 5.12 cm. 4 sopra il l.m. e alle 21.07 cm. 28 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 6.59 cm. 15 sopra il l.m. e bassa alle 23.18 cm. 30 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 43 (Gretta), tel. 30376; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

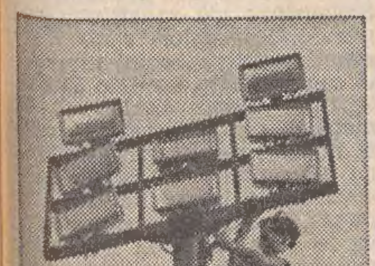
Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

FINANZIATO DALLA REGIONE UN PRIMO LOTTO DI LAVORI

In progetto a Muggia una piscina scoperta

Sarà dotata delle misure olimpioniche e servirà anche Trieste
Come sono stati ripartiti i contributi ai vari impianti sportivi



(«Giornalfoto»)
I lavori sul campo in via Flavia

L'assessore regionale allo sport e alle attività ricreative, prof. Cumbat, ha annunciato ieri, in sede di Consiglio regionale, rispondendo a una interrogazione del consigliere liberale Trauner, che è stata accolta la richiesta di contributo in conto interessi ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale n. 20 per il finanziamento di un primo lotto per la costruzione di una piscina scoperta, dotata delle misure olimpioniche, nel Comune di Muggia.

Tale piscina — ha detto l'assessore Cumbat — che dovrebbe sorgere nel tratto di litorale attiguo al Cantiere Felszegy, consentirà per la sua vicinanza a Trieste e per la facilità delle comunicazioni, di soddisfare anche le esigenze degli sportivi triestini del nuoto di cui — ha soggiunto — si riconoscono ed apprezzano le passate e presenti benemerenze, fintantochè non sarà trovata un'adeguata soluzione all'annoso problema della piscina scoperta di Trieste.

Il consigliere Trauner aveva ribadito nella sua interrogazione l'assurdità della situazione che vede Trieste «fucina nel passato e nel presente di celebri campioni dello sport natatorio, sprovvista di una piscina dotata delle misure olimpioniche necessarie allo svolgimento dei campionati nazionali e di gare internazionali».

L'assessore Cumbat ha anche risposto che l'Amministrazione regionale non ha facoltà di iniziativa nel settore della costruzione degli impianti sportivi, perchè tale facoltà è riservata agli enti locali e alle società sportive. E' previsto invece — ha soggiunto — l'intervento regionale in materia sotto forma di contributi finanziari, secondo le norme della legge n. 20. Pertanto — ha detto ancora lo assessore Cumbat — se fosse stata fatta qualche domanda in proposito, sulla base di un progetto di massima, nessuna difficoltà ci sarebbe stata da parte della Regione di contribuire in misura più o meno ampia alla realizzazione dell'opera, di cui si riconosce senz'altro l'opportunità e l'utilità. Non disconosce tuttavia la Regione — ha precisato — le difficoltà in cui si dibatte il Comune di Trieste, oltre a quelle note del cronico deficit di bilancio, per il reperimento dell'area idonea ad un impianto del genere, in rapporto alle limitazioni imposte dal piano regolatore e dalla tutela del paesaggio.

Vivo interesse ha suscitato frattanto negli ambienti sportivi triestini la notizia relativa al riparto dei contributi destinati dall'Amministrazione regionale al potenziamento e rammodernamento degli impianti sportivi. I contributi assommano, per gli esercizi finanziari 1966 e 1967, a più di 753 milioni di lire e riguardano l'intero territorio regionale. Si è già annunciato che l'intervento della Regione avviene in base al riparto dell'art. 2 della legge 10 agosto 1966 n. 20. Va sottolineata ora l'incisività degli impegni finanziari per quanto riguarda, nel dettaglio, la nostra provincia. Dei 753 milioni di contributo, 170 sono destinati agli impianti sportivi di Trieste e provincia, dove i vari enti avevano presentato 65 domande per usufruire dei contributi. Sono state accolte 53 domande. Al Comune di Trieste sono stati destinati complessivamente 18 milioni e mezzo che sono stati così ripartiti: 4 milioni per la costruzione di spogliatoi, docce e servizi nel campo sportivo di San Giovanni; altrettanti per la costruzione del campo sportivo e dei relativi spogliatoi a Prosecco; sei milioni per la costruzione degli spogliatoi nel campo sportivo di Borgo San Sergio; quattro milioni e mezzo al Provveditorato agli Studi per la costruzione di spogliatoi nel campo di Cologna.

L'Amministrazione regionale ha deciso inoltre di venire incontro a diverse società e gruppi aziendali nel settore degli impianti sportivi per la pratica del tennis, settore questo particolarmente critico per la scomparsa dei campi di via Guido Reni. L'intervento della Regione si è sostanzializzato in questo caso, con un contributo di una ventina di milioni per interventi vari.

Altri quindici milioni circa sono stati destinati al settore della pallacanestro e pallavolo come contributo alla costruzione di nuovi impianti.

Nel settore degli sport del mare da rilevare il contributo di sei milioni di lire al Circolo Canottieri Saturnia per una vasca di voga al coperto, delle dimensioni indicate dalla Federazione, per istruzione ed allenamento invernali, e quello di un milione e 200 mila lire alla Federazione italiana canottaggio per il ripristino del vetusto materiale del campo regate.

Da segnalare fra gli altri interventi: tre milioni per il campo di base-ball di Villa Opicina e cinque milioni per l'atteso ripristino del poligono di tiro a segno nazionale pure di Villa Opicina. Una trentina di milioni inoltre sono stati destinati a sistemazione e potenziamento degli impianti sportivi dei Comuni minori, tra cui Duino, Aurisina, Monrupino, Sgonico e San Dorligo.

Accordo per il personale dei pubblici esercizi

All'Ufficio regionale del lavoro — a quanto informano le organizzazioni sindacali di categoria — è stato siglato l'accordo per il rinnovo del contratto integrale salariale per i dipendenti da pubblici esercizi. L'accordo prevede, tra l'altro, un aumento della paga base nella misura del 5 per cento dal 1.o ottobre, di un ulteriore 4 per cento per la prima e seconda categoria di personale, e del 3 per cento per la terza e quarta categoria, con decorrenza 1.o giugno 1968. Sono stati inoltre apportati aumenti anche all'indennità sostitutiva del vitto e ai compensi per il personale extra e di surroga.



(«Giornalfoto»)
Sul campo sportivo di via Flavia sono in corso i lavori per lo impianto di illuminazione che permetterà l'attività in notturna

UDIENZA FIUME PER L'APPELLO OSPITATO IN CORTE D'ASSISE

Sono tornate a turbinare le «farfalle» del processone

Efficace requisitoria del P. G. - Attesa per oggi la sentenza

Le «farfalle», cioè quelle cambiali sulle quali sono impostati gli affari di troppe persone, hanno volteggiato per tutta la giornata di ieri nella severa aula delle Assise dove, alle 9, si è insediata la Corte d'Appello presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. Marsi e cancelliere Zinnanti, per riesaminare le vicende del «processone» che lo scorso autunno portò sul banco degli imputati ben trentatre persone. Il dibattimento-fiume finì il 23 novembre, e contro la sentenza ricorsero sia il P.M. che alcuni difensori.

Nell'aula abbastanza affollata — ma il pubblico non sa ancora quanto la storia sia noiosamente aggrovigliata — il Presidente procede all'appello degli accusati: Anita Bonifacio, Lidia Tercelli-Melon (contumace), Anna Tassinari - Viviani, Lucio Rajani, Francesco Rupena Tamisari (non comparsa), Giovanna Cattaruzza - Furlan, Licia Bacci - Roberto, Silvana Badini - Brandolin, Bruna Pizzamus - Boscolo (contumace), Nives Conzani - Varagnolo (contumace) Giovanni Cral sul banco dei detenuti — è l'unico al carcere di tutta la comitiva — Sonia Spinelli Steffè, Rosetta Ferrara - Danieli (contumace), Laura Giasche Bugliovazzi, Arpalice Giasche - Ghersi (contumace), Regina Cantori (contumace), Nerina Picek - Buffalo, Giovanna Jukich - Pallotta (contumace), Lina Bacchia - Martellani (contumace), Gina Cespa - Schiliani (contumace), Andrea Pacifico (contumace), Mario Salice (contumace), Giuseppe Barillaro (contumace), Maria Portal - Dinamita (contumace), Giuseppe Guttà (contumace), Giuseppe Izzinoso (contumace), Antonio Sinico (contumace), Rino Srebot (contumace), Italo Greco (contumace), Imelda Del Monaco - Madonia (contumace), Amedeo Vidal, Celsa Nicoli - Visintin e Neverina Gandusio - Gerami (contumace).

Un anno è passato. Anita Bonifacio ha l'espressione più distesa ed è leggermente ingrassata, Celsa Nicoli è sempre elegante e sempre con occhiali affumicati, Cral è immancabilmente vestito di scuro, e sua moglie, il personaggio più patetico dell'intera vicenda, è al solito posto, al di là della transenna e osserva con sguardo triste l'ambiente.

Si incomincia con la dichiarazione di rinuncia all'appello fatta dal dott. Marsi per gli imputati Izzinoso, Sinico, Greco, Srebot, Portal, Pacifico, Salice, Guttà, Conzani, Gandusio, Arpalice, Giasche, Cespa Del Monaco e Barillaro, e la Difesa non eccepisce. La Corte si ritira, e dopo una ventina di minuti il dott. Zumin legge l'ordinanza che dichiara inammissibile per mancata presentazione dei motivi l'appello del Pacifico, Barillaro, Srebot, Del Monaco e Arpalice Giasche, e inammissibile per l'intervenuta rinuncia quello della Conzani - Varagnolo, Cespa - Schillani e Vidal e condanna costoro al pagamento delle spese inerenti il non appello. Dichiara poi inammissibile per intervenuta rinuncia dell'appello del P.M. nei confronti delle persone più sopra nominate nonchè nei confronti di Giasche - Ghersi, Salice, Portal - Dinamita, Guttà Izzinoso, Sinico e Greco e ordina l'esecuzione contro costoro della sentenza medesima.

Il numero degli imputati viene così notevolmente sfoltito, e tra assenti e presenti sulla breccia — se di breccia si può parlare — rimangono soltanto 17, e precisamente la Bonifacio, Tercelli - Melon, Tassinari, Rajani, Rupeni - Tamisari, Cattaruzza - Furlan, Bacci - Roberto, Badini - Brandolin, Cral, Spinelli - Steffè Ferrara - Danieli, Cantori, Picek - Buffalo, Jukic - Pallotta, Bacchia - Martellani, Nicoli - Visintin e Gandusio - Germani.

Pochi minuti dopo le 10, il Presidente dichiara aperto il dibattimento, e il consigliere dott. Rosano comincia la sua efficace e chiara esposizione della vicenda, tracciando un quadro che consente finalmente di afferrare come si dipanò l'aggrovigliata matassa di elettrodomestici, pellicce, biancheria per signora, macchine per cucire il tutto sulla scia di una colossale «truffa fatta con miliardi di cambiali false a firma di persone che mai furono protestate». Secondo l'Accusa — prosegue l'oratore — il Cral, d'accordo con la Bonifacio e altre donne, organizzò altre truffe acquisendo dai fornitori notevoli quantitativi di merce che, senza nemmeno passare per il suo negozio, gli consentì di realizzare diversi milioni.

Il dott. Rosano spiega poi il meccanismo delle diaboliche cambiali che venivano firmate con nomi pescati a caso nello elenco telefonico e poi fatti accuratamente controllare onde avere la certezza che non fossero stati protestati.

Al termine della lineare esposizione dei fatti, il P.G. incomincia la sua requisitoria. «La nostra — dice il dott. Marsi — è un'opera di ridimensionamento. E' chiaro che tutte le cambiali messe in circolazione furono smerciate a singhiozzo per attività commerciali che sfuggirono alle indagini e non fu possibile accertare volta per volta il singolo danno. Sussistono — prosegue il Procuratore generale — clamorosi episodi di inadeguatezza e di sperequazione di pena.

Il P.G. analizza i motivi d'appello per i singoli imputati. «La Bonifacio — dice — chiede le attenuanti per il danno lieve con un ottimismo che riteniamo esagerato con 3549 cambiali false al proprio attivo. Silvana Badini sostiene che il falso sarebbe in sostanza fine a sè stesso. Celsa Nicoli (e lei si fa vento con un foglio di carta) si autodefinisce una vittima. Regina Cantori è il personaggio meno simpatico perchè volle camuffare con il lusso, e con omaggi floreali i propri raggiri». Ad uno ad uno, tutti gli accusati vengono soppesati sulla bilancia della logica più serrata.

Alla fine il dott. Marsi chiede per il concorso in truffa continuata e falsità aggravata e continuata di aumentare le pene in questo senso: un anno alla Bonifacio, 10 mesi alla Tercelli e al Rajani, 9 mesi al Cral, alla Sonia Spinelli - Steffè e alla Cattaruzza, 7 mesi alla Cantori con l'esclusione dell'imputazione di falso aggravato e continuato, 6 mesi a: Bandini, Tassinari, Rupena, Bacci, Laura Giasche e Bacchia, 4 mesi a Picek - Buffalo, Ferrara e Pallotta, concedere le attenuanti generiche alla Nicoli e aumentarle la pena di 4 mesi di reclusione e 90 mila lire di multa e confermare nel resto, concedendo gli indulti nei limiti di legge.

Mezzogiorno è già passato da un pezzo e il pubblico s'allontana: più che le cambiali può il digiuno... La parola è ora alla Difesa: per Rupena, Candusio, Cattaruzza, Spinelli-Steffè, Ferrara e Jukich parla l'avv. Padovani. Sono le 13, e il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 14.

L'intero pomeriggio sarà occupato dalle arringhe dei difensori. Oltre alla moglie di Cral, tre soli spettatori in aula. Per il Rajani, parlano l'avv. Fulvio Amodeo e l'avv. Testa del Foro di Gorizia. Per Anita Bonifacio e Celsa Nicoli prende poi la parola l'avv. Morgera, per la Tassinari Viviani, l'avv. Ghezzi, per Silvana Badini e Lina Martellani l'avv. Berton e, per ultimo, l'avv. Uglessich perora la causa della Cantori.

Sono le 19.45, e il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle nove di stamane. Nell'aula, immobile come una statua, è rimasta soltanto la moglie di Cral e dei sedici imputati c'è solo suo marito. Quelli a piede libero se ne sono allontanati alla chetichella: otto ore filate di cambiali sono un'ossessione che nemmeno il valore degli oratori è riuscito a rendere meno pesante. Da mane a sera non s'è parlato d'altro, e l'argomento s'è trasformato alla fine in incubo. Stamane parlerà ancora l'avv. Antonini e in giornata ci sarà la sentenza.

SEGNALAZIONI

La sveglia col latte

«Ho letto la segnalazione "Sveglia con le bottiglie" e mi pare che un rimedio ci sia, per l'infernale frastuono provocato dallo scaricamento delle gabbie metalliche con le bottiglie del latte davanti a bar e latterie all'alba. Basta sostituire, come è stato fatto in altre città, le gabbie metalliche con gabbie in plastica: l'operazione diventa automaticamente silenziosa, senza che gli addetti siano costretti a fare particolare attenzione o a rallentare il ritmo del lavoro. Non so a quale spesa possa andare incontro la società concessionaria, ma ritengo non debba essere proibitiva, se altri l'hanno fatta. A parte il fatto che, eventualmente, la sostituzione potrebbe avvenire gradualmente, a patto però di foderare internamente con della plastica (operazione questa facile e relativamente di poco costo) le gabbie metalliche che rimangono in funzione. E' un sacrificio che i cittadini hanno diritto — penso — di chiedere, a tutela del loro sacrosanto riposo notturno, e sarebbe lodevole che la società interessata facesse conoscere il suo parere e soprattutto i suoi propositi. Ringrazio cordialmente per l'ospitalità: abito anch'io in una via cui è riservato questo strazio, e spero proprio che si riesca a trovare un qualche rimedio, prima o poi, con buona volontà. F. S.».

Turni al «Carducci»?

«Care "Segnalazioni", siamo studenti degli ultimi due anni dell'Istituto magistrale "Giosuè Carducci" e ci rivolgiamo a voi, che tanti problemi cittadini avete potuto risolvere, per esporvi la nostra particolare situazione. Forse direte che la scuola è appena iniziata e già arrivano le prime lamentele, ma vi assicuriamo che la colpa non è proprio nostra.

«Veniamo al dunque per non tediarvi a lungo. L'edificio della nostra scuola, dopo i lavori fatti per mettere in luce gli antichi mosaici che nessuno vede, è arrivato al punto da essere considerato pericolante. Le "spie" di controllo poste sui muri di via Madonna del Mare si sono spezzate non appena collocate. Non vi abbiamo detto che siffatti controlli sono stati effettuati poco prima dell'inizio dell'anno scolastico ma ciò... era ovvio.

«Esposto, quanto sopra vediamo quali sono le conseguenze che, altrettanto ovviamente dovranno essere sopportate da noi studenti: 1) impossibilità di accesso nelle aule che si trovano nella parte pericolante dell'edificio; 2) nelle aule che non presentano pericolo di crolli dovranno trovare sistemazione tutti gli studenti, conseguenza: turni di lezione.

«Per il momento, e questo momento sarà piuttosto lungo, ci impartiscono due o al massimo tre ore di lezione al giorno. Finito questo periodo "di transizione" avranno inizio i detti turni.

«Cosa possono dire i nostri genitori che pagano le tasse affinchè ci vengano impartite regolarmente le lezioni fin dal primo giorno di ottobre non lo sappiamo, ma lo possiamo supporre. Ma noi, che come vi abbiamo premesso, siamo studenti degli ultimi due anni e che, pertanto, abbiamo davanti a noi lo scoglio importantissimo ed a breve scadenza della matura, che possiamo dire?

«Quando andremo a scuola al mattino, nel pomeriggio avremo lezioni di didattica e di educazione fisica (la nostra palestra si trova nella parte pericolante ed inaccessibile dell'edificio e quindi dovremo recarci in qualche altra palestra della città); quando avremo lezione al pomeriggio sarà l'inverso, ma allora noi quando potremo studiare? Con quale consapevole serietà potremo prepararci alla matura?

«Come vedete, care "Segnalazioni", siamo dei giovani ma non vi chiediamo di darci una mano per farci avere più ore di libertà da impegnare in divertimenti, vi chiediamo invece di intercedere per noi presso coloro cui questi problemi incombono affinchè essi cerchino di risolverli, apprezzando — speriamo — la consapevolezza di cui diamo prova esprimendo pubblicamente queste nostre preoccupazioni, nella speranza che parlarne sul giornale faciliti la opera delle autorità scolastiche. Grazie».

Le visite all'ospedale

Nel febbraio scorso, se non sbaglio, la direzione dell'Ospedale Maggiore comunicava alla cittadinanza che le visite agli ammalati, in seguito alla epidemia influenzale, venivano ridotte da quattro a due settimanali. Da quella volta sono passati vari mesi, ma le visite sono rimaste sempre due alla settimana, compreso il periodo della stagione estiva.

«I ricoverati, giovani e vecchi, hanno spesso bisogno oltre che delle cure, anche di assistenza morale. I famigliari, d'altro canto, costretti a lavorare per vivere, se hanno delle persone ricoverate con vincoli stretti di parentela devono supplicare all'ingresso, dalle ore 19 alle 21 per poter entrare con il permesso o senza (perchè in certe giornate non hanno valore nemmeno questi) e quindi ricorrere a mille stratagemmi per poter avere qualche notizia dei loro cari. Non sembra un po' troppo pesante questa disposizione? Speriamo che la direzione degli Ospedali possa accontentare tutti. M. P.».

INVECE DI SPOSARSI E' FINITO AL CORONEO

Ha perso la libertà alla vigilia delle nozze

Lo sposo voleva farsi il corredo con assegni non suoi

Alla vigilia (o quasi) delle nozze l'elettricista Omero Giraldi, di vent'anni, abitante in via Milano 7, ha rinvenuto in un cinema cittadino un assegno circolare al portatore per l'importo di trecentomila lire ed un libretto di assegni in bianco. Era ciò che gli serviva per farsi un guardaroba, acquistare le fedi e accompagnare all'altare la fidanzata, Milika Kesic, una ragazza di 21 anni, residente in Jugoslavia.

Ma, come tutti sanno, le ciambelle non riescono sempre col buco e così Omero Giraldi si trova ora rinchiuso al Coroneo a meditare sulla propria disonestà. E' stato infatti denunciato alla Magistratura per appropriazione indebita di cose smarrite, truffa e tentata truffa. La sua fidanzata è stata invece denunciata a piede libero per concorso in truffa.

Rinvenuto l'assegno di trecentomila lire e il libretto di assegni di conto corrente bancario, Omero Giraldi invece di restituire il tutto al legittimo proprietario, si è recato in una gioielleria e, assieme alla sua Milika, ha scelto le due fedi nuziali (14 mila lire) e alcune monete d'oro zecchino per altre centomila lire. Il tutto ha poi pagato riempiendo uno degli assegni che ha firmato con il proprio nome. L'acquisto è andato bene e così egli si è recato in una valigeria del centro dove ha acquistato due valigie per il viaggio di nozze ed una borsetta per la futura sposa, staccando un altro assegno. In un altro negozio ha fatto acquisti di minor valore ed ha quindi deciso di rifarsi il proprio guardaroba.

Sempre assieme alla fidanzata l'intraprendente giovanotto è entrato nel negozio «Nacmias» di via San Lazzaro 7, dove ha scelto un po' di merce. All'atto di pagare egli ha tirato fuori il solito libretto di assegni. A questo punto però il direttore del negozio, Guido Godina, ha preso le proprie cautele ed ha telefonato alla banca che aveva emesso gli assegni apprendendo così che gli «cheques» risultavano smarriti. Mentre il «cliente» veniva intrattenuto in conversari, è stata avvertita la polizia. Gli agenti della Mobile sono accorsi sul posto ed hanno bloccato il giovanotto e la sua fidanzata, che sono stati accompagnati in Questura. Tutta la merce acquistata con gli assegni è stata sequestrata e restituita ai legittimi proprietari Anche l'assegno circolare di trecentomila lire è stato recuperato.

Al termine degli interrogatori il giovanotto è stato dichiarato in arresto e denunciato all'Autorità giudiziaria. La sua fidanzata ha potuto lasciare gli uffici della Mobile.

Da una sedia, su cui era salita per pulire i vetri di una finestra, è accidentalmente caduta la pulitrice Angela Boama in Tamaro, di 64 anni, abitante in piazza della Borsa 2, la quale ha riportato uno strappo muscolare alla gamba sinistra. Trasportata all'Ospedale maggiore, è stata ricoverata nella divisione ortopedica.

Un pugno in faccia davanti alla trattoria

Di un'aggressione, per vari aspetti oscura, è rimasto vittima di sera l'autista Giovanni Cok, di 51 anni, abitante in via Mantegna 5, il quale è stato colpito da un potente diretto vibratogli con violenza all'occhio sinistro da uno sconosciuto che si è dato quindi alla fuga assieme ad un altro uomo.

La scena di violenza si è svolta alle 20.30 in via Matteotti all'esterno della trattoria sita al numero 10 di quella via. L'autista Giovanni Cok era stato fino a pochi minuti prima nel locale, al banco di mescita, dove aveva bevuto un bicchiere. Ad un tratto due individui gli si erano avvicinati e lo avevano invitato ad uscire dalla trattoria. Egli li aveva seguiti ma, appena varcata la soglia e giunto sulla strada, è stato colpito in piena faccia da uno di essi. Il pugno lo ha mandato lungo disteso sul marciapiedi mentre i due si dileguavano. Alcuni clienti del locale hanno provveduto subito ad avvertire la Croce Rossa. Giovanni Cok veniva trasferito all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di otto giorni per una contusione allo zigomo sinistro.

Il pensionato Ettore Dazzara, di 66 anni, alloggiato in via Pascoli 31, è stato accolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore. L'anziano signore era caduto nella sede dell'ECA ed aveva riportato la sospetta frattura del femore destro. E' stato giudicato guaribile in tre mesi.

BRUSCA FRENATA DI UNA VETTURA DELLA «17»

TRE CONTUSE SUL FILOBUS PER EVITARE UNA PASSANTE

Due passeggere medicate e una trattenuta all'ospedale

Tre persone sono rimaste contuse (una ha dovuto essere trattenuta nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore) a causa di una brusca frenata compiuta dal conducente di un filobus della linea «17», per evitare di investire una passante che stava attraversando la strada fuori dalla zona pedonale.

L'incidente è avvenuto nella mattinata di ieri in via Fabio Severo, all'altezza della curva che si snoda all'altezza della «Casa degli sposi». Il filobus della linea «17», che proveniva dal centro cittadino e stava dirigendosi verso il capolinea di San Cilino era gremito di passeggeri. L'autista, che si trovava al volante del pesante veicolo, ha visto una donna scendere improvvisamente dal marciapiede e attraversare la strada a pochi metri dal muso del filobus. Egli ha pigiato di colpo il piede sul pedale del freno sterzando nello stesso tempo. La «17» ha avuto un sobbalzo e le persone che si trovavano a bordo sono state sballottate nell'interno del filobus tanto che tre passeggere hanno perduto l'equilibrio e sono cadute lunghe distese nel corridoio del veicolo, rimanendo contuse. L'imprudente passante è riuscita a raggiungere indenne il marciapiede opposto.

Le tre passeggere sono state prontamente soccorse mentre qualcuno provvedeva ad avvertire telefonicamente la Croce Rossa. Con un'autolettiga le infortunate sono state trasportate all'Ospedale maggiore. Come abbiamo detto, una di esse, la studentessa Maria Pia Crisanaz, di 18 anni, abitante in via Cologna 16, è stata accolta nel reparto osservazione con la prognosi di una settimana per uno stordimento dovuto ad una contusione alla nuca. Le altre due signore, Maria Bracciano in Cumer (41 anni, via del Prato 1) e Rosa Nocent in Urbani (59 anni, piazzale Europa 5) sono state medicate all'astanteria e quindi dimesse. Tutte e due sono state giudicate guaribili in cinque giorni. La prima per contusioni al malleolo e alla mano sinistra e la seconda per contusioni all'avambraccio e mano sinistri.

Di un'accidentale caduta in casa è rimasta vittima ancora cinque giorni or sono la casalinga Adele Faiaschi, di 66 anni, abitante in piazza Foraggi 4. Trasportata ieri all'ospedale maggiore con un automezzo privato, l'infortunata è stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di una settimana.

Investita da una moto in via dell'Istria

Sulle strisce pedonali tracciate in via dell'Istria, all'altezza della caserma dei carabinieri, una motocicletta ha investito una anziana passante che stava attraversando la strada. La vittima è la signora Maria De Carli in Presenti, di 66 anni, abitante in via Ponziana 6.

Verso mezzogiorno la signora stava rincasando ed era scesa dal marciapiede prospicente la caserma dei carabinieri per portarsi verso il lato opposto della strada. Oltrepassata la mezzeria, la passante è stata urtata e gettata a terra dalla moto «Guzzi» di 500 centimetri cubici di cilindrata, targata TS 558, guidata in direzione di Valmaura da Bruno Valenti, di 34 anni, abitante in piazzale Giarizzole 15. In seguito all'urto Maria Presenti è caduta violentemente al suolo riportando ferite al capo, contusioni al sopracciglio destro, una profonda ferita lacero contusa al muscolo dell'avambraccio sinistro e contusioni alle gambe.

Con un'autolettiga della CRI, chiamata dai carabinieri che hanno effettuato i rilievi dell'incidente, l'investita è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento, con la prognosi di un mese, nella seconda divisione chirurgica.

Scooteristi infortunati

Giornata sfortunata quella di ieri per diversi scooteristi. Intorno alle 10, il meccanico Claudio Blocar, di 36 anni, abitante in via Svevo 15, stava scendendo la via Pier Paolo Vergerio con la Lambretta, targata TS 30003, sul cui sedile era in arcione il cuoco Duilio Tarsi, di 25 anni, abitante al suo stesso indirizzo. Giunto in piazza Foraggi, il Blocar ha incominciato a svoltare a destra e, nello stesso istante, è stato urtato dalla Fiat 600, targata TS 44822, il cui conducente, Filippo Frittoli, di 36 anni, abitante in via dell'Eremo 175/12, si stava dirigendo verso il distributore della «Esso». Lo scooter si è ribaltato e i due amici sono rimasti feriti. Trasportati all'ospedale con la CRI, sono stati medicati e quindi dimessi: il Tarsi guarirà in due settimane, il Blocar in una. L'incidente è stato rilevato dalla Polizia stradale.

In sella alla Lambretta, targata TS 14373, lo studente Enzo Sacher, di 17 anni, abitante in via dei Cergna 4, si stava dirigendo, poco dopo mezzogiorno, dalla strada di Rozzol verso il centro quando, avvicinatosi allo stabile numero 103, si è scontrato frontalmente con la Fiat 850, targata TS 80711, guidata da Giuseppe Ursich, di 30 anni, abitante al numero 119 di quella strada. Il Sacher è stato accompagnato all'ospedale dalla CRI, e accolto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese per ferite e contusioni alle gambe. Sul posto dell'incidente sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Museo del mare

Con simpatico gesto l'Ufficio propaganda della Marina Militare ha fatto pervenire al Museo del mare di via San Giorgio, numerose riviste ed opuscoli riguardanti l'attività della Marina. Il materiale viene gratuitamente offerto dal Museo ai visitatori che dimostrano vivo apprezzamento per il contenuto dei notiziari ed opuscoli, tutti editi in elegante veste tipografica.

Sussidi natalizi

Anche quest'anno la Fondazione «Capitano Giovanni Banelli» erogherà sussidi natalizi a favore di ufficiali della Marina mercantile della Venezia Giulia, i quali si trovino in condizioni di particolare disagio economico. Ai sussidi possono concorrere anche le vedove e gli orfani di ufficiali che versino in situazione di assoluta necessità. Le domande, corredate da documenti comprovanti le condizioni finanziarie dei richiedenti (certificato di nullatenenza e povertà) dovranno pervenire, non oltre il 5 novembre prossimo, al segretario della Fondazione, via Dante 1.

Istruzione serale

Nella sede di via Revoltella 37 della Scuola «Stuparich», si accettano dalle 18 alle 20 di ogni giorno escluso il sabato, le iscrizioni ai corsi serali femminili di taglio e confezione, ricamo, maglieria a mano e a macchina, stenografia, dattilografia, lingue inglese, francese e tedesca, istituiti dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica. L'importo richiesto è di cinquecento o mille lire per tutto l'anno scolastico. Le lezioni avranno inizio il 6 novembre, secondo l'orario che sarà affisso agli albi di via Donadoni 28 e di via Revoltella 37.

Commiato dall'Acegat

Durante una lieta riunione sono stati festeggiati due controllori del servizio autofilotranviario: Mario Pintarelli e Sereno Cosciani, pensionati per raggiunti limiti di età. Numerosi addetti ai trasporti dell'Acegat, hanno voluto manifestare ai due bravi colleghi i loro sentimenti di affettuosa simpatia. L'autista Renato Slobez ha offerto fiori, doni e pergamene, mentre il segretario del Sindacato autonomo FLAEI, Rovatti, ha messo in risalto, con parole di circostanza, il significato di queste iniziative che valgono a rinsaldare i vincoli fra i dipendenti dell'Azienda municipalizzata.

40 anni dedicati al lavoro

Nella ricorrenza del quarantesimo anno di lavoro del signor Aldo Cadel, titolare della Ditta E. Cadel e C., i familiari gli amici ed i dipendenti si congratulano augurando prosperità e sempre nuove soddisfazioni.

Borse di studio

Anche quest'anno la sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione nazionale assistenti sociali, bandisce il concorso per l'assegnazione di due borse di studio di centomila lire ciascuna del Fondo «Maria Ilacqua» a favore di allievi assistenti sociali residenti nella nostra Regione e regolarmente iscritti al secondo e terzo corso della Scuola superiore di servizio sociale di Trieste (via Battisti 17). Domande entro il 10 novembre.

Elio - Kero - Termoshell

Un riscaldamento ideale nelle vostre case con tanto risparmio. Rivolgetevi al rivenditore autorizzato di Trieste *Ditta Antonio Sferco*, via Valerio 41, tel. 93936 - 94590. Potrete contare su di un servizio tempestivo e preciso.

Il prof. Rutteri all'U.P.

Il prof. Silvio Rutteri riprenderà i suoi tradizionali corsi di storia dell'arte presso l'Università Popolare con la prossima settimana, proseguendo il programma interrotto lo scorso maggio. Le lezioni si svolgeranno nelle aule della Scuola media «Dante Alighieri» e saranno, come di consueto, illustrate con proiezioni epidiascopiche. Presso la segreteria dell'Università Popolare, in via del Coroneo 17 tel. 761914, si ricevono le iscrizioni a questi due corsi e ai corsi di inglese, tedesco, francese e spagnolo per adulti, studenti medi e bambini che, con lunedì prossimo, avranno inizio presso la medesima scuola. Si rammenta agli interessati che la segreteria dell'U.P. è aperta al pubblico, giornalmente dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Corsi al «Volta»

La presidenza dell'Istituto tecnico industriale statale «Alessandro Volta» comunica che le lezioni dei corsi serali sessennali hanno inizio questa sera alle 18.20.

Cena sociale al C.M.M.

Sabato 14 corr., alle ore 20.30, avrà luogo nella sede di via Roma 15 una cena sociale in occasione della ripresa della mensa che funzionerà a partire da domenica 15 corr. Prenotazioni ed informazioni presso la segreteria (tel. 36732).

Stile «tutto giovane»...

per i giovani! Da «Rigutti... veste tutti» uno scelto assortimento di confezioni della moda autunno '67. Via Mazzini 43.

Agipgas

numero telefonico nuovo: 820627. Kerosene (Kerosagip) tel. 820141 e 820294.

Messa degli Alpini

Una Santa Messa in suffragio degli Alpini Caduti in tutte le guerre e in servizio, sarà celebrata domenica 15 ottobre alle ore 19.15 nella Cappella del Rosario, per iniziativa della Sezione «Guido Corsi» dell'ANA, in occasione del 95.o annuale di fondazione del Corpo degli Alpini.

Le AIRFLAM a kerosene...

vi offrono tutti i vantaggi di un vero riscaldamento centrale: poco ingombranti, silenziose e inodori sono di altissimo rendimento. In sei nuovi modelli a prezzi ribassati presso la ditta «Ing. A. FRASSINI Succ.», viale XX Settembre, 13.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 212 (153-330); limoni 153 (94-188); banane 286 (253-308); castagne 165 (83-200); fichi 118 (83-141); kaki 83 (71-118); mele 94 (36-159); pere 94 (47-159); uva 83 (59-165)

Verdura: aglio 800 (600-1000); bietole costa 100; bietole locali 80 (50-100); cappucci 59 (36-71); cappucci locali 90 (80-100); verze 65 (47-83); cetrioli 100 (83-120); cicoria 60 (40-70); cipolle 53 (40-65); fagiolini 200 (165-235); fagioli da sgrano 140 (129-165); finocchi 112 (94-118); insalate diverse 106 (88-125); insalata locale 150 (100-200); insalatina locale 350 (180-500); melanzane 85 (53-153); patate 48 (36-88); peperoni 65 (36-83); pomodoro 77 (12-118); radicchio verde locale I 420 (320-600); radicchio verde loc. II 190 (100-270); spinaci 125 (88-175); sedano rapa locale 100 (80-130); zucchine 188 (71-259).

RIEVOCATO IN TRIBUNALE UN INCIDENTE DI DUE ANNI FA

Fu tragico l'investimento del pedone in viale Miramare

L'essersi avventurato a casaccio attraverso una strada costò, ancora nel 1965, la vita al pensionato Umberto Camurati, di 72 anni, abitante in via Marconi 14: fu investito dal motocarro Aermacchi targato TS 27313, guidato dal meccanico Aldo Margan, di 46 anni, abitante in via Economo 6 il quale, incriminato per omicidio colposo, è comparso davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Burattini, P. M. dott. Franzot e cancelliere dott. Strippoli.

La disgrazia accadde verso le 11 del 30 ottobre 1965, quando il Margan stava guidando il veicolo, ch'era carico di tavolini metallici, lungo il viale Miramare in direzione di Barcola. Avvicinandosi allo stabile numero 32, l'uomo scorse all'improvviso un passante — era lo sventurato Camurati — scendere dal marciapiedi di destra e dirigersi, fuori dalla zona zebrata, verso il Bagno ferroviario. Frenò ma non potè evitarlo e, dopo averlo trascinato per un paio di metri, bloccò il veicolo e si prodigò per soccorrerlo. Fu chiamata la CRI, e il Camurati venne avviato subito all'ospedale dove, purtroppo, giunse ormai cadavere.

Il Margan, un poveretto dal capo lanoso e dall'aspetto quanto mai dimesso, spiega che la sua velocità, in considerazione anche del carico e della vetustà del mezzo, era quanto mai ridotta. Il passante gli si parò davanti all'improvviso e, insistè, e una decina di metri dalla «zebra».

Viene introdotto in aula l'unico testimone, Angiolino Crivellaro, di 29 anni, residente a Carciano di Stresa: quel giorno — racconta — si stava dirigendo in macchina a Trieste, e vide l'uomo scendere dal marciapiede e poi l'investimento. Si prodigò assieme al Margan per soccorrerlo. Non sa precisare se il Camurati incominciò l'attraversamento sulle zone pedonali o nelle loro vicinanze.

Il P. M. sostiene che il pedone non concorse in alcun modo al verificarsi della disgrazia, e pertanto chiede l'affermazione della penale responsabilità dell'imputato, e che lo stesso venga condannato a tre anni di reclusione di cui due condonati e alla revoca della patente di guida.

L'avv. Padovani, difensore del Margan, si batte invece perchè il suo raccomandato possa venire prosciolto perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato.

Il Tribunale riconosce invece l'accusato colpevole e con la concessione delle attenuanti generiche lo condanna a un anno di reclusione che dichiara poi condonato, al pagamento delle spese di giudizio e alla revoca della patente di guida per la durata di un anno.

Fugge all'arrivo dei soccorritori

I sanitari della CRI sono stati chiamati poco prima delle 19 nella trattoria «Alla Stazione», sulla grande curva per la strada di Muggia, dove poco prima alcuni passanti avevano accompagnato un tale ch'era rimasto ferito in seguito a una caduta con la Vespa. Sin qui niente di strano: cronaca d'ogni giorno. Piuttosto singolare è, invece, quello che è successo all'arrivo degli infermieri: non appena gli uomini in camice bianco sono entrati nel locale, il ferito si è levato di scatto dalla seggiola, ov'era stato fatto accomodare, e ha guadagnato a gambe levate la porta, eclissandosi nelle vicine campagne. La Vespa è rimasta ovviamente sul posto.

I LAVORI DEL CONSIGLIO REGIONALE

LABORIOSO L'ESAME DELLA LEGGE EDILIZIA

Repliche del relatore Devetag e dell'assessore Masutto Tattica ostruzionistica attuata dall'estrema sinistra?

Il Consiglio regionale ha proseguito nella sua seduta di ieri l'esame e l'approvazione del disegno di legge numero 150 recante provvidenze a favore dell'edilizia popolare ed economica. Il cammino della legge all'Assemblea prosegue piuttosto a rilento perchè l'importanza stessa del provvedimento, nonchè un'atmosfera di maggiore tensione politica subentrata nell'aula del Consiglio, provocando interventi molto lunghi, approfonditi e non privi di battute polemiche.

Lo si è visto ieri, quando sono stati messi in discussione alcuni emendamenti ai primi due articoli della legge: per respingere tre soli emendamenti e approvare il primo articolo del provvedimento si è sviluppato un dibattito durato quasi due ore. Tale discussione ha visto in prima fila i consiglieri comunisti e il rappresentante socialproletario, e questo fatto ha contribuito ad alimentare le voci — di cui si è reso interprete in aula il consigliere liberale Trauner — che attribuiscono all'estrema sinistra di aver intrapreso un'azione tendente a rallentare i lavori del Consiglio regionale.

L'esame della legge sull'edilizia popolare ed economica nella regione è ripreso ieri mattina con le repliche del relatore, consigliere Devetag (PSU) e dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, i quali hanno preso la parola per rispondere ai numerosi consiglieri intervenuti nella discussione generale.

Nella sua replica il consigliere Devetag ha ricordato come il disegno di legge in discussione sia stato sottoposto all'esame della competente commissione insieme alla proposta — di iniziativa dei consiglieri Moro e Devetag — che intendeva risolvere il preoccupante problema che affligge migliaia di operai, cioè quello di un'abitazione nei pressi dello stabilimento dove lavorano. «Dico questo — ha sottolineato il relatore — perchè la discussione sul disegno di legge in questione darà modo di affrontare anche questo problema con un provvedimento legislativo, coordinato, valido e operante.

Successivamente il relatore ha ricordato l'iter legislativo della legge (ritiro della proposta Moro-Devetag e rifinanziamento della legge regionale n. 26 già operante), confutandone le eccezioni di carattere procedurale. Come nei processi penali, civili e amministrativi, ha osservato Devetag, l'eccezione diventa valida solo quando sia sostanziale, così in questa materia non si può mandare all'aria un provvedimento legislativo su un'eccezione di rito e non di sostanza, e per di più infondata. Il consigliere Devetag ha quindi risposto brevemente agli intervenuti nel corso della discussione generale.

In particolare il relatore ha detto che il rifinanziamento della legge n. 26 con l'articolo 1, non è entrato nè di soppianto nè di contrabbando nel testo legislativo in esame. «Il testo — ha detto Devetag — traduce in articoli di legge la volontà di tutti i commissari, e vorrei dire che mai come in questa occasione maggioranza e minoranza si siano trovate così concordi nell'approvare una disposizione di legge». Il relatore ha quindi rilevato il carattere popolare del provvedimento in esame che interessa vasti strati della popolazione lavoratrice del Friuli-Venezia Giulia, e per il quale vi è molta attesa. Il disegno di legge interviene a favore di categorie meritevoli di aiuto, interviene a favore di un'edilizia popolare più robusta e di una edilizia sovvenzionata, e rappresenta il decollo verso la soluzione del grande problema delle abitazioni per i cittadini della regione.

Dopo aver ricordato ancora le esigenze contenute nella proposta presentata a nome suo e del consigliere Moro, Devetag ha concluso affermando che non ci si può esimere dal dare affidamento a tutti i lavoratori che il problema della casa è all'attenzione di tutti i pubblici amministratori.

Ha preso quindi la parola l'assessore Masutto, il quale ha anzitutto replicato ai consiglieri comunisti e alle critiche da essi mosse alla legge in esame, e quindi si è soffermato sui problemi dell'applicazione delle leggi n. 26 e n. 12 alle quali verrà ad aggiungersi, per completarle, il provvedimento in discussione.

Masutto ha osservato che resta aperto il discorso sui finanziamenti per l'edilizia riservata ai lavoratori. La Giunta si è impegnata — ha osservato Masutto — ad affrontare questo problema che acquista sempre maggiore importanza a seguito dei provvedimenti programmati dalla Regione per l'incentivazione delle zone industriali. Ma per giungere a un'idonea soluzione, è opportuno e necessario studiare la questione in tutti i suoi aspetti, fissando come base di partenza un preciso concetto circa la «funzione» della casa, se come infrastruttura industriale oppure come residenza la cui realizzazione viene autonomamente promossa da cooperative di lavoratori o da enti pubblici al fine di assicurare un alloggio in locazione o in proprietà a basso costo a favore del lavoratore e nel contempo utile alle necessità di mano di opera delle industrie.

L'assessore ai lavori pubblici si è quindi soffermato sulle varie obiezioni mosse alla legge e soprattutto su quella che riguarda la destinazione dei contributi regionali finanziati da questa legge. Masutto ha detto che si paventa che di questa legge non possano beneficiare i piccoli risparmiatori e si sostiene che i limiti di reddito previsti dalla legge siano troppo alti, sì da favorire anche i lavoratori in condizione di poter acquistare la casa senza il contributo regionale.

Sul problema dei redditi — ha ricordato il rappresentante della Giunta — la discussione è stata animata e molto approfondita, sia in Giunta, che in Commissione. I pareri in proposito si sono rivelati alquanto discordi, e ciò non deve meravigliare: Le difficoltà di rendere quanto più possibile efficace il provvedimento, nel senso di dare a esso la possibilità di raggiungere i giusti obiettivi sono emerse e si è cercato di superarle guardando anche alle precedenti esperienze della legislazione nazionale e di quella di altre regioni. L'assessore Masutto ha quindi concluso la propria replica esaminando i vari aspetti tecnici della legge n. 150 e riservandosi di intervenire su alcuni argomenti specifici in sede di esame degli emendamenti.

Conclusa così, con le due repliche, la discussione generale il Consiglio è passato all'esame dei singoli articoli. Come abbiamo già detto si è accesa una vivace e lunga discussione sui primi tre emendamenti esaminati, il primo dei quali — proposto dai consiglieri Bettoli (PSIUP) e Coghetto (PCI) — chiedeva di elevare da 200 a 400 milioni di lire il rifinanziamento della legge n. 26 previsto dal primo articolo. I consiglieri del gruppo comunista hanno quindi proposto l'aggiunta di un articolo 1 bis con il quale si sarebbe autorizzato un nuovo impegno di un miliardo di lire per la legge n. 12; infine, il terzo emendamento esaminato ieri, proposto pure da Bettoli e Coghetto, chiedeva la soppressione di tutti gli articoli tra il 2 e il 15. Tutti gli emendamenti sono stati respinti dalla maggioranza, la quale ha infine approvato il primo articolo della legge.

La discussione sulla legge regionale n. 150 riprende stamane con l'esame degli articoli e degli emendamenti. Rimangono da votare ancora 18 articoli e di discutere 34 emendamenti.

La prima parte della seduta di ieri del Consiglio è stata dedicata allo svolgimento di alcune interrogazioni e interpellanze. L'assessore Cumbat, delegato alla tenuta dei libri fondiari, ha risposto a un'interrogazione del cons. Morelli (MSI) sulle variazioni alla pianta organica dei funzionari degli uffici giudiziari di Trieste. L'assessore ha detto di essersi interessato direttamente presso il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Oronzo Reale, al quale ha fatto pervenire un dettagliato promemoria della situazione negli uffici giudiziari triestini, e in particolare di quelli tavolari. Il Ministro ha risposto con il telegramma nel quale dichiarava di aver firmato il decreto di ritrasferimento nella nostra città dei cancellieri tavolaristi Cherri e Faifer. Resta — ha osservato Cumbat — ancora aperto il problema del rimanente personale di cancelleria trasferito, al quale è stato consigliato di chiedere il comando presso la Regione. Il cons. Morelli si è detto insoddisfatto della risposta avuta.

Dal canto suo l'assessore all'igiene e sanità, Nardini, ha risposto a un'interrogazione del cons. Bergomas (PCI) riguardo al riordino delle scuole convitto per infermiere nella regione.

Alla riunione interregionale dei quadri dirigenti del PLI che si è tenuta a Padova sotto la presidenza dell'on. Ferioli, il segretario dei liberali di Trieste Trauner ha fatto alcune valutazioni critiche in merito ai tempi d'attuazione del piano CIPE e alla programmazione regionale.

FONDAZIONE «C. SAI»

Bando di concorso per i musicisti

La «Fondazione dott. Carlo Sai» bandisce, ai sensi dell'art. 5 del suo statuto, un concorso per un sussidio annuale da conferirsi a un musicista compositore oppure ad uno studente di composizione musicale di disagiate condizioni economiche.

Possono concorrere, senza restrizioni di limiti d'età: a) musicisti compositori residente in Trieste e provincia; b) studendi di composizione musicale, allievi di pubblici istituti oppure allievi privati residenti in Trieste e provincia.

I concorrenti devono far pervenire alla «Fondazione dott. Carlo Sai», presso la Casa Musicale Giuliana, Trieste, via Felice Venezian n. 24, la domanda scritta entro il 31 ottobre 1967, corredata da un documento comprovante la loro situazione economica, e dai titoli artistici comprovanti l'attività della composizione musicale. Per gli studenti è sufficiente un certificato dell'Istituto musicale da loro frequentato oppure del loro maestro privato.

Lo statuto della Fondazione prevede la possibilità che il sussidio venga conferito a persona non concorrente ma che si trovi nelle condizioni previste dal bando, su semplice segnalazione di qualche membro della Commissione aggiudicatrice.

Il monte premi che è frutto del capitale fondazionale, ammonta per l'anno 1967 a lire 180.000; esso verrà conferito il giorno 13 novembre, anniversario del decesso del dott. Carlo Sai.

I PROBLEMI DEL TRAFFICO E DELLA CIRCOLAZIONE

RAPPRESENTANTI TRIESTINI ALLA CONFERENZA DI STRESA

Tema: «L'automobile in Italia fra dieci anni»

Trieste è stata presente a Stresa, alla XXIV Conferenza del traffico e della circolazione, con il dott. ing. Bruno Passagnoli, dell'Ufficio Tecnico del Comune, e il signor Vittorio Florit per la Camera di Commercio, nonchè con un gruppo di dirigenti dell'A.C.T.

A differenza delle precedenti che avevano sempre proposto due temi, uno di carattere tecnico ed uno giuridico, pur essendo sempre ispirati dalla perseguita «sicurezza» della circolazione stradale, era stato proposto quest'anno un solo tema: «L'automobile in Italia fra dieci anni».

La Commissione giuridica di Trieste aveva presentato tre memorie che sono state allegate al volume degli atti della Conferenza: due relative a profili particolari, estese, la prima dal dott. Palermo e la seconda, collegialmente dal cons. dirigente, dott. Locuoco col dott. Guglielmucci e col proc. dott. Barbagallo, ed una dall'avv. Gualtiero Luciano Viola relativa a tutti i quattro profili del tema, svolti, in quattro relazioni separate, rispettivamente dal prof. Silvio Ceccato, per l'oggetto «L'uomo nella città motorizzata», dal dott. ing. Enrico Minola, per l'oggetto «Economia ed Industria», dal prof. ing. Paolo Sandonnini, per l'oggetto «Viabilità e parcheggio», e dal prof. avv. Guido Maria Baldi per l'oggetto «Comportamento e legislazione».

Le tre memorie della Commissione Giuridica di Trieste sono state citate e commentate favorevolmente dal relatore ufficiale prof. Baldi. L'assenza dei due Ministri del settore non ha influito sul calore dello svolgimento dei lavori, che è stato anzi accentuato, ad ogni battuta di critica di tale assenza, da parte di alcuni degli oratori.

Il volume della conferenza, che pesava ben quattro chilogrammi conteneva 173 comunicazioni e memorie; gli interventi avevano raggiunto il consueto numero di circa 1200; al microfono dei lavori della Conferenza, oltre ai quattro relatori ufficiali si erano alternati 72 oratori.

In esito alle discussioni protrattesi per tre giorni, sono state approvate quattro mozioni riassuntive, una delle quali, a firma dell'avv. Viola, dei più vecchi ed assidui frequentatori della Conferenza, rivendicava a Stresa il merito di avere sottoposto negli ultimi trent'anni agli studiosi tutta la complessa problematica della sicurezza della circolazione, indicandone nelle mozioni annuali le possibili soluzioni che, se adottate integralmente, avrebbero da tempo risolto le grosse questioni, che ancor oggi si devono affrontare per evitare la paralisi della circolazione urbana nelle grandi città e per contenere l'elevato numero di morti che tutt'ora l'automobile causa sulle strade.

Un'altra mozione ha affrontato il disegno di legge proposto dal Ministro Scalfaro sul ritiro e sulla sospensione della patente di guida a modifica dell'art. 91 del Codice stradale in merito al quale, nella sua prolusione, si era soffermato ampiamente il presidente dell'ACI Bertett, esprimendo il reciso dissenso dell'Ente, e non avevano mancato di esprimere severe critiche alcuni dei giuristi presenti alla Conferenza. Ecco il testo della mozione che portava, oltre la firma dell'avv. Farinelli, quella di tutti gli specialisti del diritto della circolazione che avevano collaborato nella formazione dei Codici della strada: «... fa voti che soltanto attraverso il severo vaglio del Magistrato in contradditorio con l'interessato, possa farsi luogo, nei casi di constatata sostanziale pericolosità di comportamento, il provvedimento di sospensione della patente».

CON L'ASSEGNAZIONE DI MAMMUTS DA 227 MILA TONNELLATE

AL TERZO POSTO NEL MONDO LE COMMESSE ALL'ITALCANTIERI

Tra i massimi in tutta l'Europa il bacino di Monfalcone

(D.L.) La commessa di un gruppo armatoriale palermitano al Cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri di Trieste di due mammuts di 227.000 tonnellate di portata, può essere classificata fra le più importanti ordinazioni nel mondo. Al momento attuale, le più grandi commesse in costruzione o in attesa di essere immesse sugli scali sono le seguenti: sei petroliere di 276.000 tdw per la Gulf Oil Co. of California assegnate ai cantieri giapponesi Mitsubishi e IHI; quattro petroliere Esso da 240.000 tdw assegnate nei giorni scorsi ai Cantieri tedeschi ed olandesi; due tankers da 227 mila tdw in commessa presso la nostra Italcantieri.

Negli ambienti armatoriali internazionali si parla di un «tentativo» di design richiesto dalla Esso ad un cantiere nipponico per un tanker di 400 mila tdw. La Esso, peraltro, ha affermato di voler non effettuare la costruzione, ma solamente di disporre di un preventivo e di un disegno di massima nella eventualità di un futuro accrescimento del tonnellaggio delle unità porta-petrolio.

Scorrendo l'ultimo numero della rivista «Navires, Ports et Chantiers», rileviamo quali sono i massimi tonnellaggi di unità cisterniere attualmente in costruzione od in commessa nel mondo: cantieri nipponici 53 tankers per 9.550.000 tonnellate di portata; cantieri europei 47 tankers per 7.373.000 tpl. Osservando le cifre delle maggiori unità nei vari cantieri mondiali notiamo quanto segue: Mitsubishi (Giappone) e IHI (Giappone) tankers da 276.000 tonnellate di portata; Sasebo (Giappone) 197.000; Hitachi (Giappone) 210.0000; Kawasaki (Giappone) 210.000; Mitsui (Giappone) 176 mila; Chantiers de l'Atlantique (Francia) 212.000; La Ciotat (Francia) 131.000; Dunkerque e Bordeaux 123.000; K. Howaldtswerke (Germania) 212.000; A. G. Weser (Germania) 240 mila; Odense (Danim.) 150.000; Rozenberg (Norvegia) 158.000; Akers (Norv.) 103.000; N.D.S.M. (Olanda) 210.000; Kochum (Svezia) 220.000; Eriksberg (Svezia) 102.000; Swan Hunter (Granbretagna) 108.000; Harland and Wolff (Granbretagna) 190 mila; Cadice (Spagna) 116.000. A questi tonnellaggi massimi bisogna aggiungere quelli della Italcantieri con navi da 227 mila tdw.

Ovviamente le costruzioni di unità mammuts richiedono dei bacini di costruzione, a secco o flottanti, dotati di sufficiente lunghezza e di grande apertura delle «porte». Fra i bacini da costruzione già in attività nel mondo, i maggiori sono i seguenti: quattro bacini nipponici con aperture fra 47 e 56 metri. (un quinto bacino di 70 metri di porta dovrebbe entrare in funzione nel corso dell'anno al cantiere Kawasaki); in Svezia due bacini da 44 e 46 metri; in Danimarca due bacini da 38 e 46 metri; in Norvegia due da 43 e 45 metri; in Germania due da 44 e 51 metri; in Olanda uno da 43 m.; in Italia uno da 42 metri (presso l'Ansaldo); in Portogallo uno da 54 metri, che sta per entrare in funzione; in Francia due bacini rispettivamente da 46 e 60 m.

Fra i bacini in corso di costruzione notiamo i seguenti: Mitsui (Giappone) con una porta di 70 metri (entrata in funzione nel 1968); Nippon Kokan (Giappone) uno da 75 metri previsto per il 1970; Kockum (Svezia) uno da 70 metri per il 1968; Italcantieri un bacino (Monfalcone) di 56 metri di porta, la cui entrata in attività è prevista per la metà del 1968.

Secondo la classifica della rivista parigina «Navires, Ports et Chantiers», la Italcantieri, astraendo dai bacini in costruzione od in fase operativa in Giappone, disporrà del quarto bacino in ordine di potenzialità costruttiva in campo europeo, dopo i due francesi dell'Atlantique e della La Ciotat e quello del cantiere svedese di Kockum.

LA SENTENZA DEI GIUDICI DI LUBIANA

Sei mesi con la condizionale allo scrittore jugoslavo Rozanc

Pubblicò alcuni suoi scritti anche su periodici italiani e sloveni che si stampano a Trieste - La figura e l'opera dell'imputato

Lo scrittore jugoslavo Marjan Rozanc è stato condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale. Egli era stato accusato di aver fatto propaganda ostile al suo Paese, ma è stato riconosciuto colpevole del reato, meno grave, di aver diffuso false notizie. Gli scritti che hanno portato Rozanc in tribunale sono apparsi su «Most», rivista letteraria slovena pubblicata a Trieste.

Marjan Rozanc è nato a Lubiana nel 1930 ed appartiene al gruppo di scrittori jugoslavi affermatosi nel dopoguerra. Ha cominciato a lavorare come operaio specializzato nel settore grafico e in questa veste ha fatto parte dell'organizzazione giovanile comunista; con l'avvento della posizione revisionista è stato incarcerato per sospette simpatie verso il Cominform. Dopo tre anni è uscito dal carcere e si è dedicato alla attività letteraria. Ha pubblicato una raccolta di novelle («I morti e tutti quelli che sono rimasti») nelle quali attraverso le difficoltà esistenziali di un gruppo di giovani «arrabbiati» già appare il conflitto profondo del regime. Ma la «rabbia» altro non è che indisposizione di fronte al rapido consolidarsi di una nuova borghesia a livello di potere, in un regime sorto come reazione a tutte le borghesie. Un tema analogo è sviluppato in due opere drammatiche.

L'antologia della prosa slovena moderna uscita in traduzione serbocroata a Belgrado nel 1966, comprende tra le altre anche una sua novella (Il fucile ad aria compressa), pagina considerata tra le migliori di quelle presentate su una nota introduttiva. La prosa di Rozanc viene definita come «angoscia incarnata». Si tratta di una componente di tipo kierkegardiano che però non è nuova tanto da una problematica cristiana quanto dalla crisi del credo marxista, scosso di continuo agli occhi sensibili dello scrittore, dalla tensione di fondo della realtà comunista, tra l'idealità delle mete teoriche sempre più lontane, e la banalità quotidiana incombente.

Un'ulteriore esperienza, l'artista la trae dalla stesura di numerose sceneggiature cinematografiche, tra le quali quella per il film «L'azione», che ha avuto un certo successo al festival del cinema jugoslavo a Pola ed al quale il Rozanc ha partecipato anche come co-regista.

Successivamente egli diviene uno degli intellettuali di punta della rivista «Prospettive», l'organo dell'avanguardia ideologica e ribelle in Slovenia, nella quale Rozanc pubblica novelle, articoli, polemiche, feuilletons. Dirige un gruppo filodrammatico, e sarà proprio una delle sue commedie a determinare la fine del gruppo.

Alla prima rappresentazione di «La serra calda», una feroce satira del dogmatismo nella sua applicazione più dolorosa (il problema contadino) intervengono gli esponenti del regime nelle vesti di «democratici autogestori», analogamente a quanto avverrà successivamente nel caso Mihajlov, per impedirne l'esecuzione. Successivamente il testo della commedia viene perseguito per via giudiziaria e ne viene vietata la rappresentazione.

Ronzac è adesso solidale con un gruppo di intellettuali sloveni, comprendenti artisti, giornalisti, professori, universitari, scrittori e poeti, che adotta la tattica del silenzio culturale come gesto di protesta per il metodo repressivo. L'angoscia dell'intellettuale nel mondo comunista, dopo ripetuti tentativi per stabilire un dialogo aperto con il potere termina così in repressioni politiche, mentre l'insoddisfazione di chi ha creduto negli ideali prospettati dal marxismo si scontra con la realtà del sistema, che ormai ha solo preoccupazioni di potere. E' in questa circostanza che Rozanc, come altri intellettuali sloveni insoddisfatti si sente spinto a collaborare a riviste pubblicate fuori dalla Jugoslavia, come «Forum» a Vienna, «Trieste» e «Most» (Il Ponte) a Trieste.

La rivista «Most» (Il Ponte), in particolare, è l'espressione di un gruppo di intellettuali sloveni residenti a Trieste, che si sono proposti di contribuire al «disgelo», sul piano culturale, nell'ambiente mitteleuropeo, paralizzato da cinquanta anni di contrapposizioni politiche. Rozanc condivide l'impostazione schiettamente culturale di «Most» contestando la tattica comunista che tende a politicizzare qualsiasi inquietudine intellettuale, creandosi l'alibi per eventuali interventi oppressivi. Sulla rivista «Most», Rozanc pubblica fra l'altro, «Requiem per un sommo sacerdote», «Il niente in Slovenia».

Nel saggio «Requiem per un sommo sacerdote» — pubblicato in italiano sulla rivista «Trieste» — egli ironizza la propria posizione di intellettuale irrequieto e scomodo «licenziato» dai gruppi di potere ufficiali e trattato come potenziale pericolo politico: «Sono stato un sommo sacerdote — egli scrive — al quale gli uomini al potere ben volentieri hanno consentito di occupare lo spazio che essi stessi non si sono curati di riempire. Sono stato preso in giro, ma non è stato il partito comunista ad eliminarmi dal giuoco, in realtà ambedue siamo perennemente eliminati dai fatti e dalle cose. Quello che è vietato ad ambedue, è il possesso della stessa realtà e la mia poca realtà in particolare, è dovuta al persistere nell'ambito dei valori ideologici che oggi si possono considerare alla stregua di un bel sogno».

Sono queste le considerazioni che gli fanno scoprire la mutata funzione della cosiddetta «intellighenzia» nei Paesi slavi. Essa ha perso l'antica e gloriosa funzione di guida del popolo contadino ed ignorante, in quanto il popolo non è più in questa posizione socio-culturale, ma si evolve in direzione della nuova società del benessere anche in un regime socialista. L'intellettuale non ha più privilegi. Egli è combattuto da due tentazioni antagoniste: ambedue sterili: o accontentarsi, ritrovarsi in qualche inutile cantuccio onorifico riservatogli dall'apparato del regime, oppure ingigantire la propria irrequietudine.

E' quindi evidente, così conclude Rozanc, che è il classico schema mentale dell'intellettuale ad essere entrato in crisi. Chi è abituato a schematizzare ideologicamente la realtà, presto o tardi, scopre il nulla intorno alla propria persona («Il niente in Slovenia»). L'intellettuale è privo di forza reale nel mondo e la sua irrequietudine assume facilmente un aspetto donchisciottesco. Non resta che adeguarsi. Non si può protestare all'infinito. Il mondo è quello che è. Il trascendente visto come ideologia è in crisi. Le grandi alleanze, le grandi idee di ogni tipo si sono svuotate di significato soprattutto sociologico. La crisi investe tutti gli uomini che ragionano con gli schemi del passato, tanto il cristiano, quanto il marxista.

Malgrado la precisa scelta di natura culturale, Rozanc è stato ora incriminato con motivazioni di carattere politico. Anzi la crisi è maturata in seguito all'attività pubblicistica all'estero, ed appena trovato l'appiglio giudiziario i gruppi di potere di Lubiana hanno pensato di orchestrare un'azione penale, corretta nella forma, ma senza un fondamento concreto.

Nell'accusa per il processo celebrato ieri sono state così riportate frasi strappate dal contesto degli articoli di Rozanc per provare la «perfidia» del loro autore, la sua volontà di sobillare i cittadini contro l'ordine costituito, il suo desiderio di inquietare le masse, la sua attività di propaganda «nemica». In qualsiasi tribunale non influenzato da pressioni politiche, dato il contesto filosofico-moralistico degli articoli incriminati, l'assoluzione sarebbe stata ovvia, giacchè la stessa stampa quotidiana in Jugoslavia pubblica giudizi ben più gravi di quelli firmati da Rozanc.

Contributi di Trieste al congresso forense

Trieste è stata rappresentata da un buon numero di avvocati e procuratori al nono Congresso nazionale giuridico forense che si è svolto a Venezia.

Correlatore del primo tema, «Tempo e Giustizia», è stato il prof. avv. Carlo Amigoni il quale ha trattato il problema della riforma dell'istituto dell'arbitrato rituale sul modello rappresentato dal giudizio arbitrale di borsa di Trieste.

Su questo argomento l'Ordine degli avvocati e procuratori di Trieste ha presentato una mozione auspicando una riforma con organizzazione permanente dell'arbitrato su base provinciale e il documento è stato approvato dall'assemblea plenaria.

Sul terzo tema del Congresso «Libera professione e Uffici Legali organizzati», è intervenuto l'avv. Mario Davanzo esponendo le ragioni che consigliano un emendamento della legge attualmente in vigore.

Hanno partecipato al congresso per il Consiglio dell'Ordine il presidente avv. Edoardo Gasser, facente parte del Comitato esecutivo, gli avvocati Mario Silvano Adami, Mario Davanzo e Primo Vattovani.

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO AL C.C.A.

Triplice l'onoranza a Quarantotti Gambini

Orazione commemorativa del prof. Carlo Bo Mostra di cimeli e serata di testimonianze

Come abbiamo annunciato, per iniziativa della Sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti, Trieste si appresta a commemorare degnamente l'insigne scrittore Pier Antonio Quarantotti Gambini, scomparso nel mese di aprile del 1965, nel pieno vigore della sua attività.

A documentare, in sintesi stretta, quale è stato il contributo del romanziere pisinese alla letteratura triestina e giuliana del Novecento, basta ad usura il semplice elenco, per generi e titoli, di quella sua prestigiosa opera, tanto prematuramente interrotta. Sul piano preminente della narrativa, dopo lo splendido esordio del 1932 con i racconti «I nostri simili», ecco uno dietro l'altro i romanzi «La rosa rossa» (1937), «L'onda dell'incrociatore» (1948, Premio Bagutta), «L'amor militare» (1955), «Il cavallo Tripoli» (1956) e i racconti «I giochi di Norma» (1964); postumo, uscì quest'anno il volume «Le redini bianche», a completamento del ciclo di memoria «Gli anni ciechi».

Ma sono da considerare d'importanza primaria anche l'ottimo libro di viaggio «Sotto il cielo di Russia» (1963) e i due volumi dedicati alla nostra città: «Primavera a Trieste» e «Luce di Trieste». Appare infine isolata, nel contesto della sua produzione di prosatore, la sorprendente raccolta di poesie, «Racconto d'amore», pubblicata postuma da Mondadori. Questo, nella sua più arida catalogazione, il curriculum dello scrittore Quarantotti Gambini, cui spetta, per consenso unanime della critica italiana ed estera, un capitolo a sè, e d'incisivo rilievo, nella storia letteraria nazionale del nostro secolo.

L'imminente celebrazione promossa dal CCA, si articolerà in tre distinte manifestazioni. Venerdì prossimo, alle ore 19, l'illustre critico e saggista prof. Carlo Bo, Rettore magnifico dell'Università di Urbino, terrà il discorso celebrativo. Contemporaneamente, nella Galleria del Circolo, verrà inaugurata un'esposizione di manoscritti, opere inedite, cimeli e fotografie dello scrittore scomparso, la quale si preannuncia doviziosa e di alto interesse documentario. La celebrazione sarà conclusa, insieme alla mostra, da una serata di testimonianze di viva voce — il giorno 19 ottobre — a cura di scrittori e di personalità culturali, impegnati a «ricomporre» la figura intima e umana del romanziere pisinese nel riflesso evocativo di incontri personali e del loro pregnante ricordo.

Con questa triplice manifestazione di doveroso omaggio alla memoria di P. A. Quarantotti Gambini, scrittore tra i maggiori della grande tradizione letteraria di Trieste, il CCA inaugurerà ufficialmente il nuovo anno sociale, 1967-'68, ventiduesimo di fondazione.

TERRA - LUNA E RITORNO

Stasera all'AIA la conferenza Masini

Come annunciato, stasera con inizio alle 19, il dott. Giancarlo Masini, assistente alla cattedra di chimica-fisica all'Università di Firenze e redattore scientifico del «Corriere della Sera», parlerà al Centro culturale americano di via Galatti 1, sul progetto Apollo destinato a portare astronauti americani sulla Luna.

La sua, più che una conferenza, vuole essere una dettagliata «cronaca anticipata» di tutte le fasi del fantastico viaggio che avrà inizio con il distacco da terra del gigantesco razzo Saturno e si concluderà con il rientro sul nostro pianeta degli uomini che per primi metteranno piede sul suolo lunare. La «cronaca» sarà illustrata da una serie di diapositive ricavate da documenti della NASA che il dott. Masini ha avuto l'occasione di consultare in uno dei suoi recenti viaggi a Cape Kennedy.

Di grande interesse sarà poi l'esposizione di un perfetto modello in scala 1/3 del modulo di comando della capsula Apollo che verrà utilizzato in un primo volo sperimentale agli inizi del 1968. Walter Schirra, Walter Cunningham e Don Eisele sono i nomi degli astronauti che parteciperanno a tale missione. Masini riferirà anche sui suoi colloqui con questi astronauti e particolarmente con Cunningham che, oltretutto, è uno scienziato interessato a ricerche sulla composizione del suolo lunare.

La conferenza Masini s'inquadra in un ciclo speciale organizzato dall'Associazione italo-americana del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con l'USIS, per far meglio conoscere gli sviluppi delle più recenti ricerche e conquiste nel campo delle scienze e della tecnica. Data l'importanza di questa manifestazione, si raccomanda vivamente al pubblico di accedere alla sala qualche minuto prima delle 19.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Iscrizioni ai corsi del Centro INIASA

Presso il Centro di formazione professionale INIASA, via della Ginnastica 49, continuano le iscrizioni ai corsi professionali diurni e serali gratuiti per disegnatori meccanici, arredatori d'ambienti e modellisti dell'abbigliamento. Il Centro, autorizzato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, ha il compito di specializzare i giovani ed i lavoratori nelle specifiche professioni al fine di garantire il loro immediato e redditizio impiego presso le aziende locali.

I corsi diurni per disegnatori meccanici rivestono particolare importanza soprattutto per i giovani che, assolto l'obbligo scolastico, e nella impossibilità di continuare gli studi superiori intendono apprendere in breve tempo una professione di sicuro impiego presso gli Uffici tecnici aziendali e statali, mentre i corsi serali offrono ai lavoratori occupati nei settori della metalmeccanica la possibilità di migliorare la qualifica professionale. Altrettanto importanti sono i corsi per modellisti dell'abbigliamento e per arredatori d'ambienti, ai quali possono iscriversi i giovani d'ambo i sessi dai 15 anni in poi.

L'istituzione di detti corsi, a differenza di altre iniziative privatistiche, è legalmente riconosciuta e controllata dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, e l'attestato di promozione costituisce titolo preferenziale per l'avviamento al lavoro. Le professioni per le quali vengono svolti i corsi sono state prescelte da un apposito Comitato locale di esperti in rapporto alle attuali possibilità di assorbimento da parte delle aziende e ciò costituisce per i giovani la migliore garanzia per un immediato impiego.

Il Centro è costituito da vari reparti per le esercitazioni pratiche, da varie aule scolastiche, sala di lettura e da un vasto giardino per la ricreazione. La funzionalità dei vari ambienti e l'organizzazione generale del Centro assicurano agli allievi una confortevole e salubre frequenza.

Per le iscrizioni ai corsi gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione dell'Istituto, via della Ginnastica 49, tel. 724-203, tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 13.30 e dalle ore 17 alle 20, escluso il sabato pomeriggio.

Si accelerano i tempi per il Palazzo dello sport

Un nuovo passo avanti per una rapida realizzazione del Palazzo dello Sport è stato compiuto dalla Giunta comunale alla quale l'assessore Verza ha illustrato una deliberazione di notevole rilievo. Si tratta di una modifica di una decisione adottata in precedenza per la copertura di alcune spese: ora vi sono prospettive di accelerare ancora l'«iter» del progetto che negli ultimi tempi, ha potuto superare numerose difficoltà burocratiche e finanziarie.

Nella stessa seduta della Giunta l'assessore Ceschia ha riferito sulle proposte della Commissione toponomastica, relative all'intitolazione del sentiero Nicolò Cobolli e della Strada Vicentina. Ceschia ha anche dato relazione della recente attività della Consulta giovanile.

Notiziario scolastico

Gli abilitati al «G. R. Carli»

Presso l'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» si è conclusa la sessione autunnale degli esami di abilitazione per ragionieri e periti commerciali (sezione mercantile e sezione commercio estero). Hanno ottenuto il diploma gli allievi sottoindicati. Sezione mercantile: Alga Baracchini, Bruno Cirilli, Flora Dall'O, Adriana Danieli, Giulio Franzil, Ariella Giorgi, Fabio La Cognata, Gaetano Oliva, Elide Osmo, Liliana Pajola, Alida Palmana, Giovanni Pellegrini, Gabriella Pitacco, Roberto Rovatti, Gabriella Salmona, Pietro Schirò, Biancamaria Strati, Giorgio Valdemarin.

Sezione commercio estero: Maria Teresa Antona, Guido Belli, Remigio Brumatti, Tamara Chius, Silva Kuret, Lucia Mauri.

Complessivamente, su 26 candidati esaminati, 24 sono stati abilitati e due respinti.

PRIMO CONGRESSO INTERNAZIONALE DI MICENOLOGIA

IMPORTANZA ARCHEOLOGICA DEI RECENTI SCAVI IN BEOZIA

Ne ha parlato la professoressa Stella della nostra Università

Si sono svolti, a Roma nella sede del Consiglio nazionale per le ricerche, i lavori del primo Congresso internazionale di micenologia, con una serie di interventi di studiosi italiani e stranieri. La prof. Luigia Achillea Stella, dell'Università di Trieste, ha svolto alcune considerazioni di carattere storico sull'importante ritrovamento di tavolette scritte in lineare B, avvenuto nel 1964 nella zona dell'antico palazzo reale miceneo, a Tele, in Beozia.

La «Casa di Cadmo» — ovvero il palazzo di Tebe — ha rivelato, secondo la nota archeologa, attraverso l'esistenza dello archivio dal quale provengono le tavolette ritrovate, tutta la sua importanza economica e politica. La prof. Stella ha poi comunicato che scavi ancor più fortunati hanno in questi ultimi anni riportato alla luce uno splendido tesoro reale, costituito da oggetti preziosi custoditi in cassette e scampati casualmente alla distruzione finale del palazzo; tra essi, di straordinaria importanza 32 sigilli con figure e iscrizioni cuneiformi. La presenza dei sigilli nel tesoro del sovrano miceneo mostra l'esistenza di rapporti diretti tra il re di Tebe e l'Asia Minore (probabilmente la Fenicia).

Fra le altre relazioni svolte al Congresso, il prof. Gallavotti, dell'Università di Roma, parlando sul tema «Tradizione micenea e poesia greca-arcaica», ha detto tra l'altro che il problema delle origini della letteratura greca dopo la decifrazione dei testi micenei in lineare B si è riproposto sotto nuova luce. Egli ha affermato che troppo facilmente si è voluto ascrivere, nell'entusiasmo della decifrazione, all'Età Micenea, l'origine della poesia epica greca. Per affrontare attentamente il problema della supponibile epica micenea in rapporto alla epopea omerica, lo studioso ha proposto quattro criteri metodici, concludendo che, nonostante le consonanze linguistiche oltre che realistiche, la conoscenza dei testi non conforta affatto l'ipotesi di un'epica micenea affine a quella omerica e precorritrice di Omero.

Il prof. Desborough, dell'Università di Manchester, ha detto nella sua relazione che segni evidenti di una violenta distruzione e di un esodo della popolazione sono stati trovati nei centri micenei a Sud della Tessaglia. Devono esserci state varie distrizioni, la più grave delle quali sarebbe avvenuta nel 1200 a. C.; distruzioni che potrebbero essere state conseguenza di crisi interne, invasioni, catastrofi naturali, nessuna di queste, secondo il relatore, ha trovato per finora una definitiva conferma.

La prof. Blavatskaja, della Università di Mosca, ha sostenuto esservi una «eredità organica» tra Epoca micenea e post-micenea, osservabile soprattutto in una certa continuità delle istituzioni politiche. Hanno infine parlato il prof. Garbini, dell'Università di Napoli, il prof. Palmer e il prof. Wathelet, dell'Università di Liegi.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SEZIONE DI TRIESTE DEL C.A.I. Domenica 15 corr., escursione al Passo di Monte Croce Carnico con salita del Pal Piccolo e discesa al Tempio Ossario di Timau. Programma dettagliato in sede — iscrizioni indispensabili in segreteria sociale, entro venerdì 13 corrente. Tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali di San Cassiano Val Badia e per la gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guglielmo Richtig, nel I anniversario (11/10), dalla moglie, figlia, genero e nipotina Nicoletta 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucy de Struppi - Greenham dalla figlia Ada de Rota 5000 pro chiesa anglicana.

In memoria del prof. dott. Enrico Buchberger, nel II anniversario, dal dott. Mauro Franceschini - Tolmezzo 10.000 pro Scuola medica ospedaliera (Fondo «E. Buchberger»).

In memoria di Giovanni Furlani, nel VI anniversario, dalla famiglia Furlani 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Polla, nel XIV anniversario, dalla moglie Eleonora 1000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Mario Montanari dai colleghi della RAS dott. Apollonio, Frausin, Brovedani, dott. Fuzzi, dott. Wehrenfennig, dott. Raldi, dott. Zorzini, dott. Sgubini, dott. Paoletti, dott. Abeatici 13.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Paolo Quarantotto da Niny e Talin Bergera 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Pizent dalla cugina Rina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Capurso dalla famiglia A. Pantarrotas 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del padre del sig. Delmasso dai colleghi dell'Ufficio del lavoro - Sezione collocamento 7400 pro Centro tumori.

In memoria di Mariuccia ved. Cecchini dal fratello Guido Cividino e famiglia 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del prof. Gianni Motterle dall'ing. Ambrosini 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Umberto Canova da Elena Custerlina 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Corinna Curuppi da Salvatore e Licia 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carolina Grulich da Lisetta Grulis e figli 5000, da Elda e Italo Giacciolli (Porto Alegre) 5000 pro ECA.

Da Ada Anselmi 20.000 pro Altare istriani, fiumani e dalmati.

Da A. F. 3000 pro Istit. Rittmeyer.

In memoria di Yole ved. Battistel da Cesare Columba 10.000, da Pregari 1000 pro Unione italiana ciechi; da Maria Steno 5000, pro Suore Orsoline di Gretta; dalla famiglia Catania 5000 pro Suore Orsoline di Gretta, 5000 pro «Domus Lucis»; dal dott. Mario Benci 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia Caia 10.000 pro Centro tumori; da Gusti Lumia e Maria Maupas 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Baldovino Piani dalle sorelle, fratello e nipoti 13.000 pro chiesa B.V. delle Grazie; da L. Belli, dott. G. Chicco, dott. B. Rosatti, prof. G. Trani, ing. R. Visintin, R. Vales, 12.000, da Maria Ceria 5000 pro Centro tumori; da Enrichetta Sanzin 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria Erzeg 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Argia Marceglia da Delia e Arrigo Raffaelli 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Fernanda e Dario Stabile 2000 pro Centro tumori; da Lucilla e Federico Stabile 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Corvo - Tolloy 5000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Attilio Trevisan dalla famiglia Spadiglieri 10.000 pro Centro tumori; dalla Comunità greco-orientale 3000 pro Comunità greco-orientale; da Carlo Frandoli 2000 pro CRI.

In memoria di Giorgio Chiurco da Ersilia Gaugl 3000 pro Ospedale infantile, 3000 pro chiesa S. Rita; da Sergio Severi 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Michele Cassano dal presidente e dal personale dell'Ente Porto industriale 30.000 pro Centro tumori; da Dina Marinuzzi 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ottavio Devescovi dalle famiglie Calucci - Borghi 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Piero Gropuzzo 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Cristina ved. Schergna dalla farmacia Marchio «Ai due Lucci» 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Rossi dalla famiglia E. Lichtenstein 3000 pro CRI.

In memoria di Urbano Crudeli da Lidia Pieri 2000 pro Istituto Rittmeyer.

MOSTRE D'ARTE

Bruno Zeper all'ENDAS

Si inaugura stasera alle 18 nella galleria d'arte dell'ENDAS di via delle Zudecche 1/c una mostra personale del concittadino Bruno Zeper, che sarà presentato al pubblico da Carlo Milic.

Sarnelli alla sala Russo

Nella Sala d'arte «Russo» di Corso Italia 9, espone da oggi a venerdì 20 il pitore A. R. Sarnelli. L'artista che è nato e risiede a Napoli, ha al suo attivo la partecipazione a premi nazionali ed internazionali. Oltre a una ventina di quadri di soggetto vario egli presenta disegni, tempere, inchiostri monotipi ed acquerelli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«UNO SGUARDO DAL PONTE» AL TEATRO DI FILADELFIA

MUSICA E PAROLE ITALIANE PER UN DRAMMA AMERICANO

Rossellini ha portato oltre oceano l'edizione integrale della sua versione lirica dell'opera di Arthur Miller

Filadelfia, 10

Il teatro lirico di Filadelfia inaugurerà la stagione '67-'68 con la prima americana della opera di Renzo Rossellini «Uno sguardo dal ponte», tratta dall'omonimo dramma di Arthur Miller. Tanto il «Metropolitan» che la «City Opera Company» di New York si erano mostrati molto interessati a presentare negli Stati Uniti la prima dell'opera di Renzo Rossellini ma i diritti di riproduzione sono stati invece assicurati ad Aurelio Fabiani, direttore dell'opera di Fidalfefia, che la scorsa primavera si recò appositamente a Roma per concludere le trattative.

La regìa di «Uno sguardo dal ponte» sarà curata — come lo è stata sin dalla prima rappresentazione dell'opera a Roma nel 1961 e poi anche a Trieste — dal figlio dell'autore, Franco, che si trova negli Stati Uniti da qualche giorno.

Il regista italiano ha dichiarato che la prima americana di «Uno sguardo dal ponte» verrà rappresentata a Filadelfia nella sua versione originale del 1961, con le scene e i costumi di Piero Zuffi e gli stessi cantanti, ovvero il basso Nicola Rossi Lemeni, la soprano Gianna Galli e la mezzosoprano Gloria Lane. Rossellini ha detto che quando l'opera di Filadelfia offrì di mettere in scena «Uno sguardo dal ponte», sia lui che il padre accettarono a condizione che l'opera fosse allestita nella sua versione originale, che tanto successo ha riscosso nei teatri di tutta Europa.

L'accoglienza che riserveranno all'opera il pubblico e la critica negli Stati Uniti è tuttora una incognita. A questo proposito è stato chiesto a Rossellini se ritenga che l'opera cantata in italiano possa influire sul gradimento del pubblico statunitense. «Essendo tratta da un dramma americano — ha risposto il regista — il libretto dell'opera avrebbe potuto essere in inglese. Tuttavia — ha sottolineato Rossellini — poichè la musica è la cosa fondamentale in una opera ed è stata composta da un italiano, necessariamente anche il libretto doveva rimanere in italiano».

«Comunque — ha proseguito il regista — ci siamo premuniti anche per quanto riguarda questo particolare problema. Infatti, mentre tutti gli altri ruoli verranno interpretati in italiano, il personaggio dell'avvocato Alfieri, che nello stesso dramma di Miller ha la parte di «narratore» si rivolgerà al pubblico americano in inglese per spiegare a coloro che non ne fossero a conoscenza le vicende della trama».

Come è noto, il libretto di «Uno sguardo dal ponte» segue fedelmente la traccia del dialogo del dramma originale di Miller, tradotto in italiano da Gherardo Guerrieri. «Mio padre — ha sottolineato Rossellini — ha osservato il testo di Miller senza cambiare una virgola, e il dialogo è praticamente identico. L'integrità dell'opera è quindi rispettata al massimo. Ma la musica aggiunge alle parole una atmosfera che le parole da sole non possono rendere. La musica ha aggiunto al dramma una nuova dimensione, un qualcosa che prima mancava».

«Del resto — ha proseguito — lo stesso Miller intuì che la musica avrebbe in un certo qual senso completato il dramma. Fu lui stesso che durante uno dei miei soggiorni a New York mi invitò ad andare a vedere la rappresentazione del suo dramma in un teatro del «Greenwich Village», dove il regista aveva aggiunto allo svolgimento della trama un sottofondo musicale di cui Miller si dichiarò molto soddisfatto».

Il drammaturgo americano non ha mai visto l'opera di Renzo Rossellini, ma ha ascoltato la sua registrazione su nastro rimanendone favorevolmente impressionato. Per quanto non sia ancora certo, è probabile che Miller interverrà alla prima del 17 ottobre. E' invece incerta la presenza di Renzo Rossellini che nei giorni scorsi ha avuto un aggravamento del suo scompenso cardiaco durante un soggiorno a Parigi. Per quanto riguarda i progetti futuri, Rossellini ha osservato che, ovviamente, molto dipenderà dal successo che l'opera otterrà a Filadelfia. Se «Uno sguardo dal ponte» riscuoterà il gradimento del pubblico e della critica, è già in programma una «tourneé» americana in varie città. Il regista ha dichiarato di aver già ricevuto offerte da Houston e Dallas, nel Texas. Sarebbe anche probabile una rappresentazione newyorchese.

«Prima» in America dell'«Alzira» di Verdi

New York, 10

«Alzira», una delle prime opere di Giuseppe Verdi (fu composta nel 1845) verrà presentata per la prima volta al pubblico americano il 17 gennaio prossimo alla «Carnegie Hall». La opera verdiana, che venne riportata sul palcoscenico a Roma all'inizio di quest'anno, verrà allestita dall'«American Opera Society» nel quadro del suo programma per la stagione 1967-68.

Fra i cantanti vi saranno il baritono Cornell Mac Neil e il tenore Gianfranco Cecchele che si esibirono nella rappresentazione romana.

DA VENERDÌ A DOMENICA BALLETTI AL TEATRO VERDI

Arrivano i georgiani

E' iniziata alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per le tre recite straordinarie di balletto che saranno sostenute, venerdì e sabato alle ore 21 e domenica alle ore 17 dal complesso de «I Georgiani», balletto ufficiale della Georgia.

«I Georgiani», ormai affermatisi e noti dovunque per l'alto livello artistico delle loro esecuzioni si dedicano alla danza prettamente folcloristica che, come è noto, nell'Unione Sovietica è praticata quanto e forse più della danza classica.

Le recite triestine de «I Georgiani» rientrano nell'ambito di una tournée che il complesso sta compiendo nella nostra Penisola e che si concluderà alla Scala.

PREPARA ALL'«ELISEO» LA COMMEDIA DI ALBEE

Zeffirelli cerca un equilibrio delicato

Interpreti saranno Paolo Stoppa e Rina Morelli

Roma, 10

In previsione della prossima stagione teatrale, proseguono con un ritmo serrato gli incontri tra registi, attori, autori e giornalisti. Franco Zeffirelli ha annunciato i tre lavori dei quali è il regista e che si augura di poter rappresentare a Roma entro il 1968: «Un equilibrio delicato» di Edward Albee, «La promessa» di Alexej Abrizov e «Venti zecchini d'oro» di Pasquale Festa-Campanile e Luigi Magni. Il lavoro di Albee, rappresentato nella scorsa stagione a Milano dopo aver vinto il Premio «Pulitzer», andrà in scena, nel teatro Eliseo di Roma, dopodomani sera.

«Il commediografo americano — ha detto Zeffirelli — continua in «Equilibrio delicato» il discorso cominciato con «The zoo Story» e sviluppato in «Chi ha paura di Virginia Woolf?»; un discorso sulla insufficienza dei rapporti sociali in sostituzione di quelli umani e sulla precarietà dell'equilibrio tra i componenti di una famiglia, in genere; tra persone, cioè, legate tra loro, soltanto da vincoli di sangue». Ha aggiunto che, a suo avviso, i personaggi di questo lavoro sono americani ma che potrebbero essere inseriti senza difficoltà in una società europea di oggi. Per la occasione, il regista ha ricordato che «Un equilibrio delicato» ha ottenuto, a suo tempo, molto successo a Broadway; e che nei prossimi mesi sarà messo in scena in Inghilterra dalla «Royal Shakespeare Company» diretta da Peter Brook, ed in Francia dal «Theatre de France» (una novità per l'Italia). «La promessa» di Abrizov è la storia della penultima generazione sovietica; dei sovietici, cioè, che oggi hanno 50 anni e che sentono per il mondo di ieri la malinconia tradizionale di Cecov, mentre non si rifiutano di capire i giovani di oggi». Abrizov ha descritto, in altri termini, una «cavalcata» che i giovani di ieri compiono nella storia del loro Paese dall'epoca dell'assedio di Leningrado durante la seconda guerra mondiale.

«Venti zecchini d'oro» (novità assoluta) è una commedia, i cui personaggi sono quelli classici della tradizione novellistica e teatrale italiana (lo sciocco, l'ingenua, l'intrigante, il servo). Il linguaggio è lo stesso delle commedie rinascimentali. Anche i costumi sono del Cinquecento.

Gli interpreti di «equilibrio delicato» sono: Paolo Stoppa, Rina Morelli, Sarah Ferrati, Giuseppe Pagliarini, Ernes Zacconi, Fulvia Manni. Ne «La promessa» recitano Anna Maria Guarnieri, Giancarlo Giannini e Umberto Orsini.

CRONACHE DELLA TV

Teatro ameno con Feydeau

Un po' di teatro ameno iersera con la commedia di Georges Feydeau, «La pulce nell'orecchio», trasmessa dal Primo Programma nell'edizione dello Stabile di Genova, diretto da Luigi Squarzina.

Feydeau fu onorato ai suoi tempi come maestro d'un genere teatrale, il «vaudeville». Del «vaudeville» egli seppe fare una macchina di precisione, in cui l'assurdo scatta secondo una logica quasi aritmetica e il succedersi delle situazioni è sottolineato dalla sincronia pressochè perfetta del ritmo motorio. Un teatro, quello di Feydeau e di alcuni suoi colleghi illustri (Hennequin, Veber, De Flers, Chivallet, ecc. ecc.), fatto per il divertimento del pubblico di allora, divertimento forse non del tutto disinteressato se è vero che pur nella astrattezza paradossale degli intrighi, nella dimensione meccanica, automatica dei personaggi, ridotti a «marionette del nulla», queste commedie specchiavano un po' il modo d'essere di un'epoca storicamente ben definibile: la favolosa «Belle époque».

La messinscena di Squarzina, sebbene un po' discontinua (o resa tale dalla trasposizione sul video) ci è parsa nell'insieme abbastanza cordiale e allegra, e altrettanto può dirsi per gli interpreti: Olga Villi, Eros Pagni, Silvia Monelli, Alberto Lionello, Checco Rissone, Omero Antonutti e via elencando.

Ber.

«PARTITISSIMA»

Alberto Lupo non abbandona

Roma, 10

«Non abbandonerò "Partitissima", sebbene per qualche ora l'abbia effettivamente pensato», ha dichiarato Alberto Lupo smentendo così le voci della sua rottura con la TV. «Sarebbe — ha soggiunto — un atto di vigliaccheria ed un tradimento nei confronti di quei telespettatori che mi seguono e che mi incoraggiano con le loro lettere. E' vero — ha continuato l'attore — che mi trovo in questi giorni in una profonda crisi fisica e morale. Sabato scorso, durante la scenetta con Rita Pavone, ho violentemente urtato contro una parete con il braccio ferito, al quale avevo tolto il gesso. Ho provato un dolore terribile e la parte fratturata ha ripreso a darmi fastidio. Ma spero che passerà presto. Il fiume di parole speso da alcuni giornali nei miei confronti, poi, mi ha molto amareggiato».

«DEBUTTO» DELL'INTRAMONTABILE DIVA

Marlene a Broadway fa ancora impazzire

Uno show tutto per lei: canzoni e dialoghi Coperte da un abito prezioso le famose gambe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 10

Alla sua prima esibizione su un palcoscenico di Broadway, Marlene Dietrich ha dimostrato ieri sera di avere ancora molte frecce al suo arco come «maliarda» delle platee.

Inguainata in un lungo, fastoso abito che nascondeva le famosissime gambe, la grande Marlene ha letteralmente ipnotizzato il numeroso pubblico cantando 21 canzoni con la sua inconfondibile voce. Nell'ora e venticinque minuti di spettacolo, la Dietrich ha fatto tutto da sola e non si è concessa il minimo riposo, dando l'impressione di essere la prima a godere della eccezionale serata.

Ovviamente, l'attrice-cantante non ha tralasciato di inserire nel suo programma i motivi che l'hanno resa famosa nel mondo, da «Lola» a «Johnny», da «Lili Marlene» a «Falling in love again» e, da quella abile showwoman che è, li ha cantati in chiusura riscuotendo applausi a non finire.

L'aspetto in un certo senso nuovo dell'esibizione di Marlene Dietrich è consistito invece nel fatto che la cantante, nella prima parte dello spettacolo, si è prodotta in una variatissima gamma di canzoni al cui improvviso alternarsi il pubblico reagiva immediatamente con un mutamento di atmosfera e di umore. Molti applausi hanno accolto il tema fortemente ironico di «The war's over» (la guerra è finita) e il motivo ultraritmato della canzone australiana «Boomerang Baby».

Tanto per prendere respiro, l'instancabile Marlene ha piacevolmente dialogato con il pubblico tra una canzone e l'altra, traducendo per gli ascoltatori i testi dei motivi cantati in lingua francese, tedesca e ebraica e raccontando una serie di aneddoti autobiografici.

Se per qualcuno un punto nero della serata, c'è stato, riguarda ovviamente il fatto che le più belle gambe del mondo erano nascoste dal lungo abito indossato da Marlene. L'aspetto della cantante non era tuttavia meno gradevole. L'abito molto aderente e a maniche lunghe era trapuntato di perle dall'orlo fino al busto. Secondo indiscrezioni, era costato 30.000 dollari.

M. C.

CANZONE A DUE VOCI: GIGLIOLA CINQUETTI E JULIE ANDREWS

Due adorabili «Millie»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 10

.... una è italiana, Gigliola Cinquetti, l'altra americana, Julie Andrews: ambedue nelle vesti di una maschietta soavemente femminile e dolcemente impertinente degli anni venti, di quando le ragazze portavano i capelli alla «garçon»!

Gigliola e Julie hanno lo stesso travestimento: Julie è la protagonista del film «Millie» che rievoca con grazia, umorismo e allegria, l'epoca della emancipazione femminile, del voto alle donne e di Rodolfo Valentino. Nel film Julie Andrews ha il ruolo di Millie Dillmount, una ragazza, nata in un paesotto del Kansas, che parte alla volta della città: fresca, disinvolta, piena di classe e di brio, vestita e pettinata all'ultima moda.

Con il suo diploma di segretaria, Julie si cerca un posto sperando anche di trovarvi marito. Ma si sa che spesso, la vita, così, per gioco, si burla dei sogni della gioventù e così l'ingenua Julie-Millie accumula una serie di esperienze che, se da una parte sono, come dire, un po' agrodolci, dall'altra le consentono di maturare e capire molte cose. La città dove Millie lavora è piena di personaggi curiosi, strambi, strani e affascinanti: è il volto di una America che si avvia a diventare il più grande paese industriale del mondo, è la patria della rivoluzione musicale, delle automobili prodotte in serie, del gangsterismo organizzato, è la nazione più effervescente del mondo, in quegli anni.

Spettacoli e canzoni, film e opere teatrali rispecchiano i cento e cento volti di un popolo che è cento popoli insieme: Millie vive dunque la sua splendida giovinezza con entusiasmo in un'epoca divenuta, più tardi, favolosa. E in questo film frizzante e vivacissimo Julie Andrews canta, per la colonna musicale, la canzone che dà il titolo alla vicenda.

Gigliola Cinquetti, se ne stava nella sua proprietà di Cerro Veronese, quando, fra i molti dischi che si fa arrivare, per tenersi aggiornata sulle novità lanciate all'estero, ha ricevuto e ascoltato «Millie», cantato appunto da Julie Andrews. Se n'è subito entusiasmata e perciò ha chiesto e ottenuto di incidere in italiano il motivo di «Millie», prima di partire in tournée per l'Ungheria. E per sentirsi «dentro» l'epoca in cui le ragazze portavano i capelli alla «garçon» e vaporosi e splendidi abiti, ha voluto travestirsi come Julie Andrews. A guardare il risultato, la sua grazia non è certo inferiore a quella dell'arcifamosa Julie Andrews. Non vi pare?

F. F. Fratos

LA SCALA NEL '68 all'«Expo» di Tokio

Montreal, 10

La «Scala» andrà molto probabilmente a Tokio in occasione della Esposizione universale del 1970. Un accordo a questo proposito è stato in linea di massima raggiunto qui a Montreal nel corso di un colloquio che il sovrintendente della «Scala», dott. Ghiringhelli, ha avuto con il segretario generale del Giappone al l'«Expo 67», cui incomberà anche il compito di organizzare e presiedere l'Esposizione di Tokio.

Nel 1969 la Scala potrebbe inoltre inaugurare il «Center of Arts» di Washington attualmente in corso di realizzazione. Un invito ufficiale in tal senso, secondo quanto si è appreso a Montreal, potrebbe essere rivolto al massimo teatro lirico italiano nei prossimi mesi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: 1.o corso di lingua tedesca; 6.45: Intervallo musicale; 6.50: 2.o corso di lingua tedesca; 7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vivere sani; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 12.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giornale; 13.20: Appuntamento con Claudio Villa; 13.53: Le mille lire; 14.40: Orchestra diretta da A. Trovajoli; 14.55: Incontro di calcio Coppa dei Campioni: Juventus-Olympiakos; 16.50: Carmen Cavallaro al pianoforte; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.20: «Giuseppe Balsamo», di A. Dumas; 17.35: Franco Chiari e il suo quartetto; 17.45: L'Approdo; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Lunapark; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di A. Spinaci; 20.20: «La poltrona rossa», tre atti di A. Vanni; 21.55: Concerto sinfonico diretto da Celibidache; 22: Orchestra Scarlatti; 23.05: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Consuelo», di G. Sand; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Notizie; 10.40: Corrado fermo posta; 11.40: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Il vostro amico Walter; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Grandi concertisti: Quartetto Amadeus; 15.30: Giornale; 16: Partitissima; 16.05: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana; 16.50: Il giornale di bordo; 17: Buon viaggio; 17.30: Giornale; 17.50: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Diana Torrieri presenta: Amore mio; 20.30: Spettacolo per cori e orchestre; 21: Giornale; 21.15: Dalle Terme di Castrocaro: Voci nuove per la canzone; 22.15: Musica per orchestra d'archi; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TV NAZIONALE

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Lanterna magica - Programma per i più piccini — b) Le avventure del gatto Silvestro - Spettacolo di cartoni animati.

RITORNO A CASA

18.45: «Madame Curie» - Prima puntata, con Ileana Ghione, Mila Vannucci, Raoul Grassilli.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Memorie del nostro tempo - Primavera d'ottobre.

22.00: Mercoledì sport.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: «Crimen» - Film di Mario Camerini, con Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Nino Manfredi, Dorian Gray, Franca Valeri, Silvana Mangano.

23.00: Panorama economico - Settimanale di inchieste e opinioni.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di Berlioz; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il pianoforte di Rachmaninov; 13: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del soprano Miriam Funari; 15: Musiche di F. A. Rossetti; 15.30: Compositori contemporanei; 15.55: Musiche di Mozart, Busoni, Sarasate, Dvorak; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musica di Glinka; 17.20: 1.o corso di lingua tedesca; 17.30: Intervallo musicale; 17.35: 2.o corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Beethoven; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Dal «Festival internazionale di musica contemporanea di Zagabria»; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Ventisei sonate inedite di Tartini per violino e continuo; 21: «Passe-partout»; 21.45: Jazz moderno; 22: Giornale; 22.30: «La signora scende a Pompei», di Domenico Rea; 23: Musiche corali; 23.25: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rapsodie triestine; 13.40: «Lo sposa sorteggiata», commedia musicale fantastica in 3 atti e un epilogo di Ferruccio Busoni, da un racconto di Hoffmann - Atto 2.o; 14.25: Complesso Pacchiori 1967; 14.40: Passerella di autori regionali 1967; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Venerdì e sabato alle ore 21, domenica alle ore 17: «I Georgiani». Balletto ufficiale della Repubblica Socialista Sovietica della Georgia. Prenotazioni e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23968).

EDEN. 16.30, 19.15, 22: «E venne la notte». Una storia del vecchio Sud..., un dramma esplosivo d'amore..., con due attori che fanno scintille: Michael Caine e Jane Fonda in technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Blow-Up». Un film diretto da Michelangelo Antonioni, con Vanessa Redgrave, David Hemmings e Sarah Miles. Vietato ai minori. Technicolor.

FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Ti ho sposato per allegria», con Monica Vitti, Giorgio Albertazzi e Maria Grazia Buccella. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Le dolci signore». Il film ironico e spregiudicato che nessuno aveva avuto il coraggio di fare prima d'ora. Technicolor con U. Andress, V. Lisi, C. Auger, Marisa Mell. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 14.30, 18, 21.30 precise: «Il dott. Zivago»: il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio.

RITZ. 16: «Il massacro del giorno di S. Valentino». Il giorno degli innamorati diventò il giorno più lungo della criminalità americana. Spettacolare technicolor Fox con G. Segal, J. Robards, J. Hale. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Berlino 1945! La caduta dei giganti». L'unico autentico film di guerra, che fa comprendere cos'è un conflitto armato con le sue orribili conseguenze, con C. Douglas e D. Cooper. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30: «Vera Cruz». Spettacolare technicolor Dear, con B. Lancaster. Prossimamente: «Da uomo a uomo», con L. Van Cleef.

CAPITOL. 16: «La Bibbia». Regia di John Huston con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Technicolor Todd-A-O 70 mm.

CRISTALLO. 16. 2.a settimana di successo: «Il tigre» di Dino Risi, in Eastmancolor. Il più spassoso film di Vittorio Gassman, con Ann Margret e Eleanor Parker. Il film è visibile a tutti. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Galia» (Donna ansiosa di vita). Una creatura libera e istintiva, mette a nudo l'ambiente dell'amore, tra i vizi e le debolezze, con Mirelle Darc, F. Prevost e V. Venantini. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30 (ult. 21.30): «Il gruppo», diretto da Sidney Lumet (il regista di «L'uomo del banco dei pegni). Tutti i problemi delle donne posti in discussione in un film crudo, violento, drammatico. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Prossimamente: «Un uomo e una donna».

GARIBALDI. 16.30: «I ponti di Toko-Ri», con William Holden, Grace Kelly, Fredric March e Mickey Rooney. Technicolor.

MODERNO. 15.30: «My Fair Lady». Il film degli 8 Oscar con Audrey Hepburn, Rex Harrison. Girato in 70 mm. E' proiettato sul più grande schermo di Trieste. Technicolor. Ultime repliche.

VIALE. 16.30: «Gioco mortale». Un giallo formidabile! Pieno di suspense e terrore, con Nigel Green e Mary Badhane, in technicolor. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 16.30. Il più bel film dell'anno: «A ciascuno il suo». Cinemascope technicolor, con Gian M. Volontè, Irene Papas, G. Ferzetti e Salvo Randone. Regia di Elio Petri. Viet. ai min. di 18 anni.

ABBAZIA. 15.30: «La donna che non sapeva amare». La storia elettrizzante di una delle attrici più famose del mondo nella stupenda interpretazione di Carroll Backer, Martin Bolson e Raf Vallone. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. 16: «Allarme in 5 banche». Una rapina geniale, un film pieno di sorprese, con Jean Seberg e Elsa Martinelli. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Agente X1-7 - Operazione oceano». Le più straordinarie avventure in una cornice di sontuosi scenari. Cinemascope technicolor, con Lang Jeffries.

ARISTON. 16: «La spada nella roccia». Ritorna sullo schermo per le ultime visioni il capolavoro disneiano che tanto successo ha riscosso nel mondo. Cinemascope technicolor. Precede: «La volpe d'argento». Stupendo documentario a colori. Ultimo giorno.

ASTORIA (via Zorutti - tel. 95784). 16.30. Ancora oggi a grande richiesta: «Superargo contro Diabolikus». Eastmancolor. Strepitoso successo.

ASTRA. 16.30: «Stanlio e Ollio allegri eroi». Domani: «L'amante infedele».

IDEALE. 16.15. Technicolor: «Tamburi ad Ovest», con Audie Murphy e Linda Lawson. Spettacolare western!

LUMIERE. Chiuso. Sabato «Perdono».

MARCONI. 16: «L'uomo che ride». Technicolor, con Edmund Purdom e Jean Sorel.

NOVO CINE. 16.30: «Il trionfo di Pancho Villa». Spettacolare technicolor, con Pedro Armendariz.

RADIO. 16: «Il mistero della mummia». Avvincente film del terrore, con Terence Morgan e Jeanne Roland. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

SERVOLA. 16. Technicolor. Sensazionale western all'italiana: «Una bara per lo sceriffo», con Anthony Steffen. Solo oggi.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «All'ombra del ricatto». Cinemascope in technicolor, con Vera Miles ed Edmond O' Brien. Capolavoro.

UDINE

ARISTON. 15: «Questo difficile amore».
ASTRA. 15: «Carovana di fuoco».
CAPITOL. 15: «Odio per odio».
CENTRALE. 15: «Blow-Up».
PUCCINI. 15: «Bella di giorno».
CRISTALLO. 15: «Le sabbie del Kalahari».
FRIULI. 18: «I ponti di Toko-Ri».
DIANA. 18: «Amori di una calda estate».
FERROVIARIO. 18: «Commando dei disperati».

GORIZIA

CORSO. 17: «Il fantasma ci sta», con S. Caesar e V. Miles. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «La dolce vita del soldato Joe», con H. Corbet e S. Baxter. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «L'estate arida», con U. Dogan e E. Tas. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il lago di Satana», con B. Steele e J. Karlsen. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «L'ultimo apache», con B. Lancaster e J. Peters. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La calda preda», con Jane Fonda. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Viva Zapata», con Marlon Brando, Anthony Quinn. Regia di Elia Kazan.
EXCELSIOR. 16: «Daniel Bonn, l'uomo che domò il Far West», con F. Parker. A colori.
SAN MICHELE. 19: «L'ultima preda», con William Holden.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Come rubammo la bomba atomica», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Julie Menard; in cinemascope technicolor. Ult. 22.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Il boia è di scena», con Connie Stevens e Cesar Romero. Cinemascope. Ult. 22.
RIO: riposo.

GLI SPETTACOLI DELLO STABILE

Presentazione al CCA del cartellone di prosa

Una presentazione del cartellone della stagione di prosa 1967-68 del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia che, come annunciato, prenderà l'avvio venerdì 27 ottobre con «Il Bugiardo» di Goldoni è in programma per martedì 24 al Circolo della Cultura e delle Arti. Con inizio alle 18.45 nella sala maggiore del sodalizio, i direttori dello «Stabile» Giulio Bosetti e Sergio D'Osmo, presenti il regista dello spettacolo inaugurale Gianfranco de Bosio, lo scenografo Emanuele Luzzatti e gli interpreti, parleranno diffusamente anche degli altri spettacoli in abbonamento e cioè: «Edipo Re», «Il piccolo Eyolf», «La commedia degli Zanni», «Il divorzio» e «Napoli notte e giorno» nonchè delle rappresentazioni alle quali gli abbonati potranno assistere con lo sconto del 50 per cento (i recital della cantante Barbara e di Giorgio Strehler - Milva e l'«Arlecchino servitore di due padroni» con la regìa di Strehler.

Alberto Lattuada ha cominciato in questi giorni ad Aradac, presso Zrenjanin, le riprese del suo nuovo film «Signorina dottore». La pellicola narra le vicende di una nota spia della prima guerra mondiale, che forniva ai tedeschi importanti notizie sugli alleati. Il film è una coproduzione fra la «Avala Film» di Belgrado e la «Dino De Laurentiis». La parte della protagonista è stata affidata alla giovane attrice inglese Suzy Kendall. Questo è il terzo film che Lattuada gira in Jugoslavia, dopo «La steppa» e «La tempesta».

la donna ✩ il bambino ✩ la casa

Presentato da Godina



Organizzata dalla Du Pont de Nemours con la collaborazione di GODINA, ha avuto luogo domenica al Teatro Stabile, una sfilata di moda Marzotto uomo e Italian Style donna per l'autunno-inverno '67-'68. Accolto da vivissimo successo di pubblico il défilé è stato completato anche da capi di moda infantile indossati da deliziosi frugolini dai due anni in su.
Non meno interesse ha suscitato la presentazione di modelli sportivi per la stagione invernale e di eleganti insieme da sera.
Una delle novità più salienti, potremmo dire eccezionale, è stata la presentazione del «tessuto antimacchia». Questo tipo di tessuto rappresenta una vera e propria conquista del progresso ed è ottenibile mediante un semplice trattamento cui viene sottoposto. Per effetto di tale trattamento ogni singola fibra del tessuto viene resa idro e oleorepellente, cosicchè nè acqua nè vino o caffè, inchiostro, bibite possono macchiare il tessuto. Basta un fazzolettino di carta per asportare dal vestito le gocce che vi cadono. E' sufficiente comprimere il tessuto tra due foglietti di carta assorbente per farne uscire le goccioline penetrate eventualmente negli interstizi, tra una fibra e l'altra. Nel caso di macchie oleose, anche se vecchie, passate inosservate alla loro comparsa, basta un tampone imbevuto di trielina per eliminare ogni traccia di sporco.

Nella foto al centro: Mischa Cantoni — la bella attrice della TV, che da tante sere «guida» la trasmissione «Chi ti ha dato la patente?» — ha presentato lo show, coadiuvata da Franco Rosi.



l'eccezionale show Marzotto



Gli anelli e la cura delle mani

Un anello con diamante infilato all'anulare sinistro dice più e meglio... di un documento di matrimonio, e aggiunge un tocco splendido di fedeltà e di amore alla vera nuziale. Un diamante è il simbolo stesso dell'affetto e della devozione. Non per niente il vocabolo stesso «diamante» ci giunge dal greco «adamas», con significato di inconquistabilità, di fedeltà giurata, di trionfo ed eternità d'amore.
Ma le mani — le mani di una donna che portano un diamante al dito — parlano anch'esse un loro linguaggio. Calme e distese, dicono serenità e grazia. Agitate, nervose, dicono temperamento e agitazione. Malcurate, esprimono trascuratezza, sottraggono fascino a tutta la persona.
Certo: le mani di una donna sono sempre davanti agli occhi di tutti, attraggono subito attenzione, specie proprio se adorne di un bell'anello di diamanti, che risplende ad ogni cenno delle dita. Ecco perchè vanno curate sempre, e con loro il diamante che le incorona di luce. Si tratta di due operazioni che potete — e dovreste — tener sempre associate, proprio come occhi e labbra, come capelli e ciglia, polso e bracciale.
Un po' di crema sulle mani dopo averle lavate: ecco un tocco che vi consigliamo sempre, e specie ai primi freschi. Ma, prima di questa breve, piacevole operazione, ricordatevi sempre di toglìervi anelli e braccialetti: le vostre mani sì, ma i gioielli non amano le creme, e la pietra preziosa per eccellenza diventa opaca al contatto con le sostanze oleose delle lozioni e dei saponi un po' grassi. Anche i metalli si appannano al contatto con olii e affini. Nel caso dei diamanti, è chiaro che tanto più scintillano quanto la luce è più libera di entrare e uscire dall'una all'altra sfaccettatura, con i suoi effetti meravigliosi d'arcobaleno. Un consiglio pratico per la pulizia delle mani e dei gioielli insieme: servitevi di uno spazzolino da sopracciglia per passarlo con delicatezza torno torno le unghie, e anche per ripulire anelli e spille. Questa è un'operazione di bellezza combinata: per ammorbidire le pellicine, immergete la punta delle dita in una bacinella d'acqua calda leggermente saponata. Ultimata l'operazione di manicure (il sapone deve essere, ovviamente, di tipo delicato), aggiungete all'acqua un cucchiaio di ammoniaca e fate un vero e proprio «bagno di bellezza» ai vostri anelli e gioielli. Poi, con lo spazzolino da sopracciglia, pulite delicatamente, senza premere, la parte superiore e quella inferiore di ciascuna montatura mantenendo i gioielli nell'acqua. Per sciacquare i gioielli, immergeteli infine in una tazza d'acqua bella calda con un altro cucchiaio di ammoniaca dentro, e avvolgeteli poi in una velina detergente.
A questo punto, mentre i gioielli si asciugano ben bene, potrete concentrare la vostra attenzione di nuovo sulle mani per distendervi la crema o lozione, massaggiando sul dorso e sul palmo, tra le dita, intorno alle unghie, sui polsi, e facendo penetrare la crema in profondità per ammorbidire la pelle in ogni punto. Un ultimo tocco di lozione potete passarvelo sui gomiti: è una buona idea.
Le mani ben curate costituiscono un'arma squisita, elegante, signorile di distinzione e di fascino.



Scheda-arredamento (1)

Un angolo dell'appartamento è ora di moda riservarlo allo stile rustico. Potete ricreare un'armonia autenticamente «campagnola» scegliendo pezzi e soprammobili nei legni rustici. Attuali più che mai il ciliegio e la quercia, che vanno trattati a cera.
Le sedie potranno essere impagliate, le tende a quadretti del tipo provenzale.
E poi tutta una serie di vecchi ferri da stiro, qualche rame, del bel ferro battuto. E perchè no? — una fila di macinini da caffè della nonna.
Un metodo raccomandato dagli arredatori, per la scelta e l'acquisto dei soprammobili è questo: fare un elenco degli accessori desiderati, ma prima di comperarli, eseguire qualche prova. Un esempio: per i lumi, la prova compiuta con una qualsiasi sorgente d'illuminazione fornisce indicazioni precise, circa il risultato finale. «Può avvenire — ha osservato un noto arredatore — di voler mettere un lume in un canto sperando di crearvi l'angolo della lettura e constatare, con la provvisoria collocazione di una fonte di luce, che proprio le parti migliori dell'arredamento vengono a trovarsi smorzate da sgradevoli ombre. Va dunque tenuto conto della collocazione del lume, del suo effetto durante il giorno, quando rimane spento, e di notte, quando illumina. Anche il colore e il grado di trasparenza del paralume hanno molta importanza. Le medesime considerazioni valgono per i vasi da fiori: conviene prevedere se siano più adatti ai fiori a stelo lungo o a dei mazzolini».



LUCIANO, il noto coiffeur triestino, ci presenta oggi una deliziosa acconciatura adatta per le giovanissime, che devono presentarsi, sempre bene ordinate, a scuola. La creazione è realizzata tutta a graziose ciocche. Facile da pettinare, questa linea permette di essere pronte al mattino in pochi minuti

•

Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime creazioni realizzate dai valenti coiffeurs NEREO, NEVIO, FELICE e GUIDO

Lanciati dalla moda americana accessori disinvolti per lane di pregio

La battaglia degli orli non è arrivata in America: i confezionisti più noti hanno mantenuto corte le gonne dei modelli da città e cortissime quelle da cocktail, sottolineando con particolari molto preziosi lo stile giovane delle collezioni invernali. Cinture, chiusure lampo, tasche, allacciature laterali, piccoli colletti montanti, alamari, fibbie, danno un nuovo aspetto ai semplici modelli di taglio raffinato eseguiti con tessuti, marcati pura lana vergine.

GAYLE KIRKPATRICK (prima foto, a destra) - Numerosissime le cappe nelle collezioni americane 1967-68. Il completo che presentiamo è formato da una tunica e da un collant di jersey marcato pura lana vergine.

JOAN LESLIE (al centro) - Tra le molte tendenze della moda americana sottolineiamo lo stile monacale che ha incontrato un vivo successo. Cappuccio, cintura nodata, e un particolare taglio kimono delle maniche molto svasate verso il polso, sono le caratteristiche di questo stile. Il modello presentato è di jersey di pura lana color grigio ardesia marcato pura lana vergine.

CLARET (ultima foto, a destra) - Ritorna la linea A nelle collezioni americane realizzata in ratine di lana a disegno scozzese. Il vestito è guernito da un piccolo collo ed è chiuso lateralmente con clips.







UN MORTO A TORINO PER UN'ESPLOSIONE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino, 10

Un giovane, Natale Cartolano di 26 anni è morto in seguito a una violenta esplosione che ha provocato la scorsa notte il crollo parziale di uno stabile, sede di un circolo sportivo. Lo scoppio è avvenuto in corso Vercelli 549, alla periferia della città, dove ha sede il circolo sportivo «Dora», attualmente in affitto a un gruppo di privati iscritti all'ENAL. La moglie del gestore, Mariella Vitale, si era dovuta assentare momentaneamente per recarsi da alcuni parenti, ed aveva chiesto a suo fratello Natale Cartolano, di 25 anni, di sostituirla.

Quando il giovane è entrato nei locali — era dopo mezzanotte — ha probabilmente acceso un fiammifero provocando l'esplosione del gas fuoriuscito da alcune bombole, che ha fatto crollare la parte anteriore dello stabile. Il Cartolano, ustionato dalla vampata e semisepolto dalle macerie è stato ricoverato all'ospedale ma è morto nella tarda mattinata. Dagli accertamenti risulterebbe che il sinistro sia stato provocato dalla fuga di gas dalle bombole che si trovavano nella cucina; l'ambiente si sarebbe rapidamente saturato d'una miscela che è esplosa all'accensione di un fiammifero.

Nella foto, lo stabile dopo la esplosione.

TENTA DI GETTARE il figlio dalla finestra

Parma, 10

Una donna di 42 anni, Claudia Lombardini, colta da improvvisa crisi di follia, ha minacciato di gettare dalla finestra della sua abitazione, che si trova al terzo piano, il suo bambino di undici mesi. La drammatica scena è avvenuta in via della Repubblica, nel centro della città: la Lombardini affacciatasi alla finestra, ha prima pronunciato frasi senza senso, minacciando poi di gettare nel vuoto il piccolo Gianfranco.

Sono stati chiamati allora i vigili del fuoco e la Polizia; quindi, gli agenti hanno cercato di calmare la Lombardini, che allo improvviso è rientrata in casa senza farsi più sentire. Qualche tempo dopo la donna si è affacciata sulle scale e una vicina è riuscita a farla entrare nel suo appartamento, mentre altre persone entravano nell'abitazione della Lombardini per prendere il bambino che è stato affidato all'Opera Nazionale maternità e infanzia. La donna è stata ricoverata nell'ospedale psichiatrico di Colorno.

EFFERATO DELITTO COMMESSO IN UNA CITTADINA TEDESCA OCCIDENTALE

Altro maniaco in Germania rapisce e uccide una bambina

L'assassino è già stato arrestato e ha confessato - La piccola è stata rapita mentre giocava con altri ragazzi - Il cadavere ritrovato in un sacco di nylon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 10

Dopo essere stato interrogato per 48 ore dalla polizia, il ventenne Peter Schmidt, manovale, ha confessato di essere l'assassino della piccola Sylke Wippenbeeck, di quattro anni e mezzo, scomparsa da sabato, il cui cadavere è stato trovato ieri, chiuso in un sacco di nylon, in un giardino di Luedenscheid. Il giovane, che dapprima aveva ostinatamente negato di aver strangolato Sylke, ha ora confessato di averla uccisa in uno stato di completa ubriachezza, dopo averla portata nella cantina dei suoi genitori. L'assassino ha detto di non ricordare più come si sia svolta la tragedia, ma di sapere solo di essersi risvegliato bruscamente, e di aver visto con orrore giacere accanto a lui la sua piccola vittima.

«Ho pensato che la bambina fosse morta, e che ero stato io ad ucciderla», ha dichiarato Peter Schmidt; e ha quindi riferito di aver nascosto il corpo di Sylke ed i suoi abiti in un sacco di nylon, gettandolo poco lontano dalla sua casa. Egli voleva in un primo tempo costituirsi alla polizia, ma avendo veduto numerosi agenti dinanzi alla sua casa gliene è mancato il coraggio.

L'elemento più sconcertante in questa atroce vicenda è che il rapimento della piccola Sylke è avvenuto nel terreno di gioco, affollato di bimbi, senza che il rapitore si curasse affatto di mascherare il suo atto o si preoccupasse di sparire in fretta con la sua preda.

Afferrata di peso da uno sconosciuto, la piccola Sylke ha cominciato a gridare disperatamente: anche gli altri bambini hanno gridato, e i più grandicelli sono corsi a casa a dare l'allarme ai genitori.

Attorno non v'era alcun adulto: il motivo? Molto semplice anche se a stento credibile. In quel momento la televisione trasmetteva la cronaca in ripresa diretta dell'incontro di calcio Germania occidentale-Jugoslavia. Nessuno sorvegliava i bambini che giocavano nel parco attrezzato. Nessun adulto era in strada.

Il rapitore si è tranquillamente avviato verso il cimitero del paese, tenendo in braccio la piccola Sylke urlante e piangente, senza che alcuno distogliesse lo sguardo dallo schermo della TV per affacciarsi alla finestra. La polizia si è mossa ben due ore dopo il rapimento: due ore che sono state più che sufficienti al criminale per infierire sul corpo della sua piccola preda, spegnerne la vita, occultarlo, e mettersi al sicuro.

Per due giorni infatti, le tardive ricerche della piccola Sylke non hanno dato alcun risultato. Solo ieri un ragazzo ha trovato per caso un sacchetto dal contenuto sospetto. Ha avvertito la polizia. Dentro vi era il cadavere — nudo — della bambina, che recava evidenti segni di strangolamento. L'arresto del presunto rapitore, un operaio, è avvenuto in base alle descrizioni sommarie fornite dai bambini.

Si tratta di un ennesimo efferato delitto a sfondo sessuale, che è destinato a risollevare il problema del ripristino della pena di morte nei casi in cui le vittime siano degli innocenti bambini. Si fa notare oggi che durante l'anno in corso ben 22 bambini hanno perso la vita per mano di maniaci sessuali.

Lo Schmidt è risultato con la fedina penale notevolmente sporca, avendo subito condanne per furto e truffa. La sua figura era, nella località di Luedenscheid tutt'altro che benvoluta, e perfino i bambini se lo additavano come «der boese Onkel» (lo zio cattivo).

La madre della vittima, che ha altre tre bimbi, è stata colpita nel suo affetto più profondo in un momento particolarmente delicato; e cioè mentre si apprestava ad unirsi in un secondo matrimonio. Le nozze erano fissate per venerdì prossimo, e avrebbero dato un nuovo padre alla piccola Sylke, che era la prediletta di Josef Straub, il futuro marito appunto della signora Wippenbeeck.

Vice

PER AVER POSATO NUDA Ira non vedrà più i figli

Parigi, 10

A causa di un servizio fotografico in cui è apparsa molto svestita, la principessa Ira De Furstenberg rischia di non poter più vedere sino alla loro maggiore età i suoi due figli. Secondo quanto pubblica infatti nel numero di questa settimana «France Dimanche», l'ex marito della principessa, il principe D'Hohenlohe, ha incaricato il suo legale di iniziare le pratiche in vista di ottenere dal Tribunale una sentenza che la privi dei diritti materni.

All'origine di questa vertenza fra i due coniugi sono alcune fotografie apparse sui settimanali «Stern», in Germania, «Lui» in Francia e «Vogue» in America in cui si vede la principessa posare senza indumenti. «Tremo al pensiero che un giorno i miei figli abbiano fra le mani uno di questi giornali — ha dichiarato il principe D'Hohenlohe — e vedano la loro madre in questa tenuta. Io stesso ne ho vergogna: non avrei mai pensato che la madre dei miei figli fosse capace di una cosa simile».

Dal canto suo Ira sembra sorpresa per lo scandalo che ha causato: «Non vedo proprio che male abbia fatto — ha dichiarato — io sono oggi una vedette del cinema e queste fotografie, che sono del resto molto corrette anche se sexy, erano necessarie per la mia carriera artistica».

Ira del resto aveva trovato la serie di queste fotografie «la migliore che era mai stata fatta su di lei» ed aveva proposto al fotografo, che però si era rifiutato, di comperare lei l'intero servizio per duemila dollari, un milione e trecentoila lire circa.

DISTRIBUTORE DI BENZINA scoppia nell'abitato

Lugagnano Val D'Arda, 10

Si è risolto con un po' di spavento e comunque senza gravi conseguenze stamani, a Lugagnano Val D'Arda, lo scoppio della colonnina di un distributore di benzina situato in una via centrale. A causa di un corto circuito nella pompa il carburante che si trovava nelle condutture esterne ha preso fuoco ed un attimo dopo con un violento scoppio la colonnina è esplosa.

Il pronto intervento degli addetti al distributore accorsi con estintori schiumogeni e sabbia ha permesso di spegnere le fiamme, scongiurando il pericolo che il fuoco raggiungesse la cisterna sotterranea, con ben più gravi conseguenze, visto che il distributore è contornato da altri distributori e da case.

ONDATA DI DELITTI NEGLI STATI UNITI A CAUSA DELL'ALLUCINOGENO

I DUE «HIPPIES» FURONO UCCISI DURANTE UN'ORGIA A BASE DI LSD

Arrestati due negri, la polizia americana è ora alla ricerca di altri due uomini coinvolti nell'omicidio - Studente assassino racconta gli effetti della droga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 10

L'LSD è al centro della cronaca criminale di New York. La polizia, che dà la caccia ad altri due uomini sospettati di avere violentato e ucciso una ragazza di buona famiglia, assassinando anche lo «Hippie» suo amico, dice che secondo ogni indicazione sia le vittime sia uno dei due negri arrestati stanotte avevano preso la droga allucinogena prima del fatto di sangue. Intanto Steven Kessler, lo studente in medicina imputato di avere ucciso la suocera a coltellate sotto l'influsso dell'acido lisergico, ha dato alla Corte una impressionante descrizione degli effetti su di lui esercitati dalla sostanza.

Donald Ramsey, un pregiudicato di colore ventiseienne, alto e barbuto, è stato accusato dell'assassinio di Linda Fitzpatrick, di diciotto anni, e di James Hutchinson, di ventuno, trovati privi di indumenti e uccisi a colpi in testa nella stanza della caldaia di un edificio di appartamenti dell' East Side. Dice la polizia che gli indizi raccolti fanno ritenere che i due giovani fossero stati attirati nello scantinato — sulla cui parete esterna è un grande dipinto di nudo, mentre sulla porta è la scritta «Amore libero» con la promessa dell'LSD. Ramsey è stato incarcerato senza diritto alla libertà su cauzione, e comparirà in udienza di incriminazione il 27 ottobre.

Ramsey è definito sostenitore del «potere nero», seguace delle credenze della tribù dell'Africa occidentale Yoruba, e pregiudicato per violenza carnale. L'altro arrestato è il venticinquenne Thomas Dennis, che come Ramsey abita nella zona. Un terzo uomo è stato tratto in arresto, ma per un diverso motivo; è Fred Wright, il sorvegliante dell'edificio che ha denunciato il ritrovamento dei corpi. Ha trentun anni, e gli si fa carico di avere violentato e derubato una ragazza «hippie» di 25 anni, intervenuta al «party» conclusosi con la tragica fine dei due giovani. La cauzione è stata fissata per Wright in cinquantamila dollari, non l'ha fin qui versata ed è in carcere in attesa della udienza fissata per l'11 ottobre.

Linda Fitzpatrick era figlia di un ricco importatore di tè e spezie, Irvin Fitzpatrick, e abitava con la famiglia in una casa di trenta stanze a Greenwich nel Connecticut. I familiari pensavano che fosse in viaggio per la California, ove risiede suo fratello. Hutchinson, alto 1.80, magro, la chioma fluente, aveva avuto a che fare con la polizia per possesso illegale di armi, aggressione, percosse, possesso di stupefacenti, corruzione di minorenne. Dicono gli abitanti dell'East Village che il palazzo del duplice crimine era divenuto centro di attività degli spacciatori dell'LSD e di una sostanza ora divenuta di moda fra gli «hippie», la metedrina che provoca comportamento aggressivo. Ha detto uno «hippie»: «Le cose si stanno facendo terribili da queste parti».

La ragazza è stata trovata in una pozza di sangue; Hutchinson era a tre metri da lei. Ha detto Fred Wright di essere sceso per dar da mangiare al suo cane; per prima cosa ha visto i due corpi, ed è uscito gridando.

Lo studente Steven Kessler, di trentadue anni, ha preso la parola in propria difesa dinanzi alla Corte, e ha descritto i cinque «viaggi» da lui fatti (ossia le cinque assunzioni di droga allucinogeno). Ha detto della sua prima esperienza quando «la sedia diventò sangue, il soffitto prese a cadere e si spezzò in due, le pareti a curvarsi e a ondularsi: mi trovai in posizione fetale, pieno di terrore». Ha aggiunto di aver cominciato a prendere la droga per cercar di dimostrare che poteva provocare la schizofrenia e che questa non è malattia psichiatrica ma organica.

Studiava a quell'epoca al centro medico di Downstate, che lo espulse nel novembre 1965 perchè accusato di esperimenti con gli stupefacenti.

Il difensore Maurice Edelbaum sostiene che Kessler era in «completa amnesia» al momento del delitto; il giovane è imputato di avere ucciso con centocinque coltellate, l'11 aprile 1966, la suocera Florence Cooper di 57 anni. Kessler ha detto di essere stato in «un ansia tremenda» poco prima dell'ultimo «viaggio», nel marzo; quando si svegliò quattro giorni dopo era all'ospedale Bellevue, e apprese che la moglie Merri Ann lo aveva lasciato tornando dai genitori. Prese un tranquillante prima della morte della suocera, poi «non ricorda nulla», nemmeno l'arresto. Secondo il Pubblico accusatore Kessler uccise la suocera in un accesso d'ira perchè la donna si rifiutava di lasciar tornare da lui Merri Ann fintanto che egli non avesse ripreso gli studi o trovato un lavoro.

S. L.

Arrestato per altri reati il sospetto n. 1 di Bollate

Milano, 10

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Elio Vaccari, ha notificato stamane nel carcere di San Vittore un mandato di cattura per atti di libidine su minori a Renzo Renzi, di 38 anni, l'uomo fermato nei giorni scorsi dai carabinieri nel corso delle indagini per l'identificazione dell'uccisore del piccolo Franco Spoto, il bimbo di otto anni trovato morto in un prato di Bollate, domenica 3 settembre.

L'uomo, che nel pomeriggio di ieri era stato rinchiuso nel carcere di San Vittore, è risultato tuttavia estraneo alla morte del piccolo Spoto. In questa direzione, tuttavia, le indagini dei carabinieri proseguono per accertare definitivamente la posizione del Renzi.

L'attenzione degli investigatori si era soffermata sul Renzi poichè questi era stato visto nella zona di Bollate dopo il delitto ed era parso che avesse voluto precostituirsi un alibi. Ma un attento esame dei movimenti dell'uomo nella giornata di domenica 3 settembre ha consentito di stabilire con quasi assoluta certezza che il Renzi non ebbe modo di avvicinare il piccolo Franco Spoto.

Già in passato il Renzi, che è stato a lungo internato in un manicomio perchè psichicamente infermo, aveva manifestato attenzioni morbose verso bambini. Egli avrebbe ammesso di essere a volte preda di crisi di carattere anormale, ma ha negato decisamente qualsiasi responsabilità nei riguardi del piccolo Franco Spoto e della sua morte.

FORSE UNA DONNA RAPI' il bambino scomparso

Alatri, 10

Le ricerche di Fabio Quatrana, il bambino scomparso il 30 settembre scorso nelle campagne di Trivigliano mentre era in compagnia del nonno paterno, sono giunte al decimo giorno. Gli investigatori hanno completato un primo rapporto sulla vicenda. In sedici pagine dattiloscritte è stato fatto il quadro della situazione e delle operazioni svolte. Questa mole di lavoro, si fa notare, non ha però portato ad alcun indizio valido.

Nonostante l'assoluto riserbo, sembra che la tesi che prevale sulle altre tra gli inquirenti sia quella del «dramma familiare». Il piccolo Fabio, cioè potrebbe essere rimasto vittima di una vendetta. Il passato, le relazioni, il modo di vivere dei Quatrana vengono analizzati al microscopio e non dovrebbe sfuggire all'inchiesta alcun particolare. Naturalmente anche l'ipotesi del rapimento resta sempre valida. Numerosi testimoni sono stati concordi nel dichiarare di avere visto nella zona una giovane donna bionda accompagnata da un uomo anziano. La descrizione della donna ha permesso alla Polizia di disegnare un «identikit» che sarà diffuso a tutte le Questure d'Italia.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Thomas Dennis uno dei due arrestati per lo omicidio dei due «hippies»

Lo scandalo a Poggio Mirteto Si difende il professore accusato di peculato

Roma, 10

Le indagini sullo scandalo del Liceo classico di Poggio Mirteto continuano senza sosta. Oggi il giudice istruttore e il comandante del Nucleo di Polizia giudiziaria di Roma, col. Ippolito, si sono recati nuovamente nel piccolo centro mirtense, dove tutti gli studenti del Liceo pareggiato retto da don Ricci che quest'anno hanno sostenuto gli esami di maturità, sia quelli promossi che quelli respinti, sono stati convocati per essere interrogati ancora una volta. Si ritiene che il giudice e l'ufficiale dei carabinieri resteranno a Poggio Mirteto alcuni giorni.

Intanto il prof. Mario Frittella, in carcere sotto accusa di peculato, ha inviato questa mattina una lettera al Ministero della P.I. affermando di essere estraneo a quanto gli è stato attribuito e di essere vittima di una congiura ordita ai suoi danni dal direttore dell'Istituto parificato per liberarsi di un commissario severo e intransigente. Com'è noto, già nei giorni scorsi il Frittella aveva dichiarato che gli assegni trovati nella sua abitazione erano stati emessi a bella posta dagli ex allievi Baroni e La Pace.

Gli ispettori scolastici Bruno Mosca e Guerrino Pacitti sono stati incaricati dal Ministero alla Pubblica Istruzione di esaminare gli elaborati degli alunni respinti e promossi. Gli elementi che gli ispettori acquisiranno costituiranno oggetto di un rapporto che sarà rimesso ai competenti organi ministeriali.

FISCHI PER L'AUTORE DE «IL VICARIO» A BERLINO OVEST

Ha deluso Hochhuth con il dramma «I soldati»

La figura di Winston Churchill troppo distorta dalla realtà - Sorpresi i critici tedeschi perchè la commedia è stata vietata in Inghilterra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino Ovest, 10

Rolf Hochhuth è stato accolto da fischi e grida di dissenso quando si è presentato al proscenio al termine della prima mondiale della sua nuova commedia «I soldati», nella quale si coinvolge indirettamente Sir Winston Churchill nella morte del generale Sikorski, leader degli esuli polacchi durante la guerra, e si accusano implicitamente gli Stati Uniti di aver usato l'atomica per fare opera di intimidazione nei confronti dell'URSS.

Ci sono stati applausi per gli attori e per il regista, non per l'autore. Stamane la stampa berlinese ha parole di dura critica per la nuova opera dell'autore del «Vicario»; essa viene definita cattiva storia e cattivo teatro, priva di azione e di «suspence». Nessun dubbio che attacchi Churchill; per questo motivo il «National Theater Board» britannico ne ha vietato in aprile la presentazione sui palcoscenici del Regno Unito. C'è di peggio, si commenta: il Churchill della commedia sembra un sergente che addestri le reclute. O. E. Hasse, che impersonava il Premier britannico, è uno dei più famosi attori tedeschi, ma non ha convinto quale interprete della figura di Churchill (e non poteva convincere dato il testo, si osserva).

Si chiedono stamane i berlinesi perchè gli inglesi si siano presa la pena di vietare la commedia ora presentata al «Freie Volksbuehnen». Prima della rappresentazione Hochhuth aveva detto in una conferenza stampa tenuta per duecento critici e giornalisti che la sua commedia implica l'ordine di uccisione di Vladislav Sikorski impartito da Churchill. Di fatto il riferimento è velato; non vi è un chiaro accenno a un rapporto fra un ordine di Churchill e lo incidente aereo al largo di Gibilterra nel quale perì il leader polacco.

«Die Soldaten», si dice nei circoli teatrali berlinesi, distorce la figura di Churchill e la storia a un punto tale che il Lord Ciambellano poteva evitare il divieto. Si vedono Churchill e Sikorski che discutono, il Premier grida: «Se non cedete, la Polonia sarà solo un fango insanguinato sui cingoli dei carri dell'Armata Rossa»; quando il polacco gli chiede un'indagine sul massacro della fossa di Katyn, e l'appoggio britannico alla richiesta che l'URSS garantisca il ripristino delle frontiere della Polonia, Churchill reagisce aspramente. In un altro punto della commedia Churchill difende l'uccisione delle popolazioni civili, in contrasto con il Vescovo di Chichester; qua e là esplode in scatti d'ira.

Altrove il Premier approva i piani dell'azione «Gomorra», il bombardamento di Amburgo. Nell'ultimo atto sente la notizia della morte di Sikorski e si accascia in lacrime su una panchina del giardino, mentre un ufficiale polacco grida: «Noi polacchi siamo trattati come gli ebrei, nessuno ci vuole, ci uccidono. Sì, hanno ucciso Sikorski».

Quanto all'atomica, secondo Hochhuth, i giapponesi cercarono di arrendersi, ma gli americani non accettarono prima di aver sganciato la bomba; questo per impressionare i russi. «Grazie a Dio per i Rosenberg» dice uno dei personaggi. E questo perchè fornirono ai sovietici i piani della bomba.

Ha detto a Hochhuth uno dei giornalisti presenti alla conferenza stampa: «Voi seguite la linea dei neonazisti quando dite che gli alleati furono malvagi come i nazisti. Ma non è vero: a differenza di Hitler gli alleati seguirono le regole della guerra».

Vi sono peraltro anche parole di apprezzamento. L'indipendente «Der Tagesspiegel» dice stamane, per la penna del suo critico Walter Karsch, dice «I soldati» è «un po' confuso, ma presenta un interessante scontro fra la tentazione del potere e l'ingiustizia».

M. T.

Senza cinture di sicurezza Due morti su un aereo per un vuoto d'aria

Miami, 10

I passeggeri di un aereo di linea portoricano, atterrato ieri sera all'aeroporto di Miami proveniente da San Juan di Portorico, hanno raccontato oggi come due loro compagni di viaggio, che a quanto sembra avevano trascurato di allacciare le cinture di sicurezza, sono morti per aver violentemente sbattuto contro il soffitto della fusoliera quando l'aereo ha incontrato un tremendo vuoto d'aria sul mar dei Caraibi. Per quattro volte l'aereo, un bimotore «Bac 111», è precipitato per circa tre chilometri nel vuoto riuscendo ogni volta a riguadagnare quota. Il tutto è durato circa due minuti e mezzo durante i quali tutto ciò che si trovava all'interno dell'aereo e che non era fissato alla fusoliera è volato in aria.

Uno dei due passeggeri morti era un editore di giornali di Costarica, Ricardo Castro Beeche, di 73 anni. I suoi compagni di viaggio hanno dichiarato che egli ha cercato inutilmente di reggersi ai braccioli della poltrona ma non ce l'ha fatta e per quattro volte ha sbattuto violentemente contro il soffitto della carlinga. L'altra vittima era un uomo d'affari costaricano, Claudio Loria Montenegro. Gli 11 passeggeri superstiti hanno dichiarato che devono la loro vita alla robustezza delle cinture e alla perizia del pilota.

Aggravata la condanna all'assassino di Novi Ligure

Torino, 10

La Corte d'Assise d'appello di Torino ha condannato a 16 anni di reclusione Luigi Remorini, di 26 anni di Firenze, che il 7 luglio 1965 strangolò in un albergo di Novi Ligure la sua amante, la ballerina Anna Biondi di 29 anni. Il Remorini, che in primo grado era stato condannato a 12 anni di reclusione a pena espiata dovrà rimanere tre anni in casa di cura.

L'imputato, sposato e padre di due figli, abbandonò la famiglia per seguire la Biondi, della quale si era innamorato. Dopo qualche tempo essendo peggiorate le sue possibilità finanziarie, il Remorini venne abbandonato dalla Biondi. L'uomo riuscì però a rintracciarla e a condurla in un albergo di Novi. Fra i due vi fu una lite durante la quale il Remorini strinse intorno alla gola della donna la cintura del suo vestito strangolandola.

Il giovane dopo il delitto, tornò a Firenze, dove si presentò, accompagnato da un avvocato, alla Squadra Mobile.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna a venti anni di reclusione, ma i giudici hanno concesso all'imputato la attenuante della seminfermità mentale, già riconosciuta in prima istanza.

PENA DI MORTE chiesta per un omicida

Phoenix, 10

E' incominciato a Phoenix il processo contro Robert Benjamin Smith, un giovane di 18 anni, accusato di avere ucciso in un salone di bellezza quattro donne e un bambino. La giuria è composta da otto donne e quattro uomini.

Il Procuratore ha chiesto la pena di morte per lo Smith, il quale si è dichiarato non colpevole, in quanto al momento in cui avvenne il fatto non era in possesso delle sue facoltà mentali.

«SUSPENCE» DA FANTASCIENZA A DENVER NEL COLORADO

«DISINTEGRATO» IL CERVELLO DEL CAVALLO MORTO NEL DESERTO

Molto perplessi gli scienziati nel trovare nel cranio dell'animale pochi grammi di polvere - Anche il Pentagono interessato nell'indagine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alamosa, 10

Il mistero che circonda la morte del cavallo «Snippy» si è fatto più fitto e l'atmosfera di fantascienza è diventata per così dire più palpabile. Come si ricorderà, Snippy, cavallo di tre anni, fu trovato morto, il nove settembre scorso a circa trentacinque chilometri da Alamosa ai margini del deserto. Ai «rangers» (guardie del deserto) giunti sul posto per distruggere la carogna capitò di notare che la testa ed il collo dell'animale erano completamente privi di pelle, ma si pensò che gli insetti avessero già iniziato la loro opera di spazzini del deserto. Senonchè il capo della pattuglia osservò che attorno al cavallo morto il terreno appariva diverso da quello circostante. L'impiego di un contatore Geiger permise di stabilire che una zona circolare avente come centro più o meno la carogna dell'animale ed un raggio di una cinquantina di metri era fortemente radioattiva.

Nei giorni seguenti la radioattività andò man mano diminuendo fino a scomparire e indagini geologiche permisero di accertare che non esisteva, sotto la superficie del suolo, alcun minerale che potesse emettere radiazioni atte a eccitare il contatore Geiger. I «rangers» decisero di non distruggere con il fuoco il cavallo «Snippy» ed avvertirono sia il loro comando sia l'Università del Colorado che inviò sul posto una équipe di specialisti.

Fin qui l'aspetto misterioso della faccenda. Senonchè una donna, moglie di una guardia si decise a rivelare che nei giorni precedenti la misteriosa morte di «Snippy», aveva incontrato un «uomo molto strano» il quale le aveva rivelato: «Non sono di questo pianeta, io vengo dalle stelle». Negli stessi giorni più persone avevano osservato nel cielo notturno uno strano oggetto, un «disco volante» insomma e ne avevano parlato con amici e con la polizia.

Ora la signora Berlie Lewis, proprietaria di «Snippy» ha dichiarato che su richiesta degli specialisti della Università del Colorado ha assistito all'esame necroscopico del cavallo ed ha precisato che gli autori dell'autopsia aprendo la scatola cranica dell'animale hanno accertato che il cervello era stato «disintegrato», «ridotto a pochi grammi di polvere» da una energia ignota. Anche le viscere del cavallo avevano subito la stessa sorte.

All'autopsia hanno assistito, ha dichiarato la signora Lewis, anche altre persone, una ventina in tutto e tra esse due «forestieri» che a giudizio della donna potrebbero essere stati due inviati del Pentagono. Come è noto al Dipartimento americano della Difesa esiste uno speciale ufficio che si occupa di catalogare tutte le notizie relative ad avvistamenti di «oggetti volanti non identificati».

E' altrettanto noto che le autorità americane hanno sempre dichiarato ufficialmente di non credere all'esistenza di oggetti volanti «provenienti dallo spazio» ma che nonostante tali affermazioni il Pentagono studia attentamente il problema.

U. P. I.

OLIO GREGGIO RUSSO si rovescia in mare

Genova, 10

Quaranta tonnellate di olio greggio, uscito dalla motocisterna russa «Warshava» per la rottura delle manichette di pompaggio, si sono rovesciate nelle acque di Ponte Libia, nel porto di Genova. Gli schiumogeni dei vigili del fuoco sono entrati immediatamente in azione per evitare che l'olio prendesse fuoco con pericolo di esplosioni. Tutti i sistemi di sicurezza sono entrati in funzione e, per alcune ore, Ponte Libia è rimasto sotto controllo.

VEDREMO SUGLI SCHERMI LA SPARATORIA DELLA CAPITALE LOMBARDA

Arigliano impersonerà Cavallero nel film «Lunedì di sangue a Milano»

L'annuncio è stato dato a Francoforte da una società di coproduzione italo-tedesca Ingrid Schoeller interpreterà probabilmente la parte di una delle mogli dei fuorilegge

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 10

Il lunedì di sangue di Milano, la tragica sarabanda dei banditi per le vie della metropoli, la storia della banda Cavallero e il dramma delle famiglie dei fuorilegge stanno per essere tradotti in un film di coproduzione italo-tedesca, la cui lavorazione s'inizierà non appena saranno stati perfezionati tutti gli accordi.

«Dato il carattere del film e ciò che esso vuole dire — ha spiegato Kurt Rindt, portavoce del produttore tedesco interessato all'iniziativa —, non ha alcun interesse, ai fini della pellicola, ciò che la Magistratura deciderà circa la sorte dei banditi catturati. La vicenda, infatti, e la storia delle precedenti imprese della banda capeggiata dal Cavallero saranno ricostruite con esattezza assoluta, ma non costituiranno tutto il film. Nelle intenzioni dei produttori, infatti, e il regista già scelto è perfettamente d'accordo, il film non dovrà essere una storia di gangster all'americana ma un documento di costume. La vicenda dei criminali che hanno sparato all'impazzata uccidendo vittime innocenti sarà narrata inquadrandola nell'ambiente che l'ha resa possibile. Ciò che è accaduto a Milano potrebbe accadere, e talvolta accade, in altre città nell'Europa della „civiltà dei consumi"».

Parlando della produzione del film, il portavoce ha detto che «poichè non tutti gli accordi sono stati perfezionati» non è in grado di dare molti particolari e non è autorizzato a fare il nome «dell'importante produttore italiano cointeressato alla iniziativa; anche per quanto riguarda il regista e gli interpreti del film», ha aggiunto, «non posso nè smentire nè confermare i nomi che vengono citati».

Sembra comunque sicuro che il personaggio di Adriano Rovoletto sarà interpretato da Gastone Moschin, mentre una delle mogli dei banditi sarà l'attrice tedesca Ingrid Schoeller, che in sei anni ha già interpretato numerosi film ma che, ella dice, aspetta «il film buono, l'occasione importante». Per la parte di Cavallero è stato fatto il nome non di un attore, ma di un cantante, e precisamente di Nicola Arigliano.

Ingrid Schoeller, interpellata in proposito, si è trincerata dietro un cortese ma fermissimo «no comment»; la giovane attrice ha però esplicitamente ammesso che le piacerebbe moltissimo interpretare la parte della moglie di Notarnicola. «Vivo praticamente in Italia — ha spiegato — e ho seguito tutta la drammatica vicenda. Per la moglie di Notarnicola, ma anche per quella del Cavallero, ho provato subito sconfinata pietà».

Nel film l'azione della polizia e dei carabinieri sarà messa nel giusto rilievo, ma l'accento, ha detto Kurt Rindt, sarà posto soprattutto sul fatto che la polizia si è astenuta dallo sparare sull'auto dei banditi in fuga, tallonandola con grande coraggio.

«Molto probabilmente — ha commentato Ingrid Schoeller — in altri Paesi il Cavallero e il Notarnicola non sarebbero stati catturati vivi e indenni, perchè le forze di polizia avrebbero preferito ingaggiare un conflitto a fuoco». L'attrice ha avuto parole di elogio per il coraggioso comportamento dei carabinieri che hanno arrestato i due uomini.

A chi gli faceva notare che quasi certamente in Italia è già in preparazione un film sui tragici fatti di Milano, il portavoce della produzione ha risposto: «Ne siamo certi, ma la cosa non ci interessa, perchè il nostro sarà un film diverso, anche se la vicenda che ne costituisce la ossatura sarà ricostruita con massima fedeltà. Non per nulla a questa ricostruzione stanno dedicandosi due giornalisti italiani che hanno seguito lo svolgersi dei fatti ora per ora». E ha concluso: «Il nostro sarà un film diverso soprattutto perchè i banditi non ne saranno i protagonisti: protagonista del film sarà in effetti la società del benessere, con la sua smania di far soldi presto e senza troppi scrupoli».

A. B.

La Scala con il «Nabucco» trionfa a Montreal

Montreal, 10

Con il «Nabucco» di G. Verdi, terza opera in programma dopo il «Trovatore» e «I Capuleti e i Montecchi», il teatro della Scala ha ottenuto ieri sera a Montreal un altro trionfale successo. Durante i quattro atti del «Nabucco», le chiamate sono state complessivamente una quarantina. Sono piaciute in particolar modo le scene e i costumi di Nicola Benois nonchè la grandiosità della messa in scena che ha impiegato, con la regia di Franco Enriquez, alcune centinaia di comparse. Il pubblico di Montreal ha applaudito con particolare calore il «Va pensiero», eseguito dal complesso corale della Scala diretto dal maestro Benaglio. Il pubblico ha acclamato indistintamente tutti i protagonisti di «Nabucco».

CRONACHE SPORTIVE

UN MERCOLEDI' ASSAI IMPEGNATIVO PER TRE COMPAGINI SOCIETARIE

Juventus, Fiorentina e Milan nelle Coppe difendono il prestigio del calcio italiano

I campioni d'Italia ospitano l'Olympiakos - Viola contro Olimpique - Il Milan a Sofia

Tre squadre italiane saranno impegnate oggi negli incontri di Coppa: la Juventus, che affronterà per la Coppa dei Campioni la squadra greca dello Olympiakos, la Fiorentina che per la Coppa delle Fiere giocherà con i francesi dell'Olimpique e il Milan che cercherà di superare il turno della Coppa delle Coppe affrontando il Levski a Sofia.

Per i bianconeri campioni d'Italia l'incontro non dovrebbe essere difficile. Gli uomini di Heriberto infatti hanno molte possibilità di superare il turno e passare così negli ottavi del torneo, anche se in complesso l'incontro offre alcune incognite, come tutti del resto. La Juventus non può perdere e l'orgoglio della «vecchia signora» senz'altro farà mostra di sè al comunale di Torino. Squadra tecnicamente più dotata, e quindi in grado di svolgere un gioco corale superiore a quello degli avversari, la Juventus si getterà nella contesa sin dal primo minuto per assicurarsi un margine di vantaggio tale da vivere poi tranquillamente grazie alla sua forte difesa.

I greci dal canto loro mireranno al pareggio, ma non allo 0-0 bensì all'1-1. Perchè questo? Facile: il regolamento dice che dopo i due incontri, qualora le squadre siano a punteggio pari, le reti realizzate in trasferta varranno il doppio. Quindi, essendo terminato l'incontro di Atene con un risultato bianco, qualora quello di Torino si concludesse sull'1-1, l'Olympiakos verrebbe ammessa agli ottavi.

Per quanto riguarda la formazione della Juve, Heriberto nutre ancora dubbi sull'attacco. Il pacchetto difensivo sarà quello dell'ultimo turno di campionato, con Colombo; Gori, Leoncini; Bercellino, Sarti e Salvadore. L'attacco invece è ancora un mistero. L'unico certo di scendere in campo è Simoni che si schiererà all'ala destra. Del Sol e Sacco lamentano ancora i recenti infortuni (l'allenatore però spera di averli in campo); Magnusson è sicuro che non ci sarà e inoltre c'è l'incognita del centravanti, da scegliere tra Zigoni e De Paoli. Heriberto in extremis potrà contare su Cinesinho, Volpi e Favalli.

Con una formazione sperimentale la Fiorentina incontrerà l'Olimpique. Chiappella, già costretto a lasciare a riposo Rogora e Maraschi infortunitisi domenica, dovrà fare a meno anche di Ferrante. Pertanto verrà sperimentato Pirovano nel ruolo di «libero». Altro assente sarà Amarildo, che l'allenatore non intende utilizzare per non affaticare troppo. Nell'andata la Fiorentina aveva sconfitto i francesi, che guidano la classifica di Serie A, per 1-0.

Il Milan sarà l'unica squadra italiana a giocare in trasferta. Forte del 5-1 ottenuto a San Siro, la formazione rossonera non dovrebbe avere grossi difficoltà per superare il turno. I bulgari sono ormai rassegnati all'eliminazione ma contano di figurare ottimamente di fronte al pubblico amico e anche di battere il Milan, magari con poco scarto.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sofia — Il Milan in allenamento sul campo del Levski, sotto gli occhi di Rocco (a destra). Con il pubblico presente ai bordi del campo sono da sinistra Lodetti, Sormani, Rivera, Santin

OGGI ALLA TV

Sul programma nazionale, nel corso della rubrica «Mercoledì Sport» verrà teletrasmessa la partita Fiorentina - Olimpique valevole come incontro di ritorno del primo turno eliminatorio della Coppa calcistica delle Fiere.

LO SCONFITTO NON PUO' RITORNARE IN PATRIA

Bossi a Johannesburg «prigioniero» per Ludick

Dovrà attendere fino alla rivincita del 18 novembre

Johannesburg, 10

Il campione europeo dei pesi welter Carmelo Bossi è stato fermato all'aeroporto dalla polizia che gli ha impedito di salire sull'aereo che doveva portarlo a Roma. L'intervento della polizia è stato disposto dal giudice Steyn su istanza dello organizzatore Dave Levin. Questi sostiene che Bossi ha un contratto verbale con lui per la rivincita dell'incontro perso sabato notte con il campione sudafricano Willie Ludick e che il contratto prevede la permanenza del pugile italiano a Johannesburg fino a dopo l'incontro, che avrà luogo il 18 novembre.

Bossi, che ha consegnato il passaporto alle autorità sudafricane, ha tempo fino al 17 ottobre per dimostrare di poter partire. Levin ha dichiarato di aver chiesto l'ingiunzione della magistratura dopo aver saputo che Bossi aveva intenzione di tornare a Milano per almeno dieci giorni.

A Milano, l'organizzatore dott. Strumolo, che ha un contratto di esclusiva per le prestazioni del campione d'Europa dei welter Carmelo Bossi, ha dato il benestare perchè il pugile italiano disputi la rivincita a Johannesburg contro Ludick, dopo il recente discusso verdetto che ha dato la vittoria al pugile sudafricano.

Strumolo ha avuto oggi un colloquio col procuratore di Bossi, Libero Cecchi, per stabilire anche la prossima attività del campione d'Europa: dopo la rivincita con Ludick, Bossi metterà in palio, quasi certamente a Milano, la sua corona continentale contro il francese Josselin. Questo incontro, che è un'altra rivincita in quanto Bossi tolse il titolo europeo proprio a Josselin, verrà disputato entro il 26 dicembre.

Circa la rivincita con Ludick, Cecchi ha detto che non ha dubbi sulla vittoria di Bossi. «Troppe persone — ha affermato il procuratore sportivo — hanno protestato a Johannesburg per la sua sconfitta: nella rivincita nessun giudice avrà più il coraggio di commettere ingiustizie. Bossi è fra l'altro il primo pugile straniero che in Sudafrica, dopo una sconfitta, viene pregato di restare per disputare subito la rivincita».

UN VIAGGIO MOVIMENTATO

Benvenuti e Amaduzzi a New York via Madrid

Milano, 10

L'ex campione del mondo dei pesi medi, Nino Benvenuti e il suo procuratore Bruno Amaduzzi sono partiti verso le 13.30 dall'aeroporto della Malpensa: i due tornano a New York per trattare con gli organizzatori del Madison Square Garden il terzo incontro con Emile Griffith. Benvenuti e Amaduzzi portano negli Stati Uniti le lastre radiografiche fatte a Bologna, per dimostrare che nel combattimento del 29 settembre il pugile italiano aveva riportato la frattura di una costola.

Il viaggio ha avuto un inizio alquanto movimentato e pieno di contrattempi. Benvenuti e Amaduzzi, che non volevano essere intervistati, hanno cominciato tenendo segreto il loro arrivo a Milano, non facendosi trovare poi all'albergo che avevano prenotato. Essi hanno quindi deciso di cambiare volo, passando da quello diretto Malpensa-New York al volo «Alitalia 344» per Madrid. Questo volo con partenza alle 10.30 da Linate, a causa della nebbia che gravava sull'aeroporto è stato spostato alla Malpensa, subendo un ritardo di tre ore. Benvenuti e Amaduzzi sono infine partiti. Stanotte pernotteranno a Madrid e quindi, domani, a meno di cambiamenti decisi all'ultimo momento, dovrebbero partire dalla capitale spagnola alle 12.45 per arrivare a New York alle 17, ora locale.

(Publifoto)

Sandro Mazzola esulta dopo il gol segnato al Vicenza; Ferruccio è il primo a congratularsi con il fratello. Era la prima volta che i due Mazzola, figli di «capitan Valentino», giocavano assieme in prima squadra. E' rara la presenza di due fratelli nella stessa formazione; l'ultimo precedente risale al 29 aprile 1964, con i due juventini Bercellino in campo a Messina

SERIE «C» - QUASI BANDITE LE SORPRESE NELLA QUARTA GIORNATA

FRA LE CINQUE SQUADRE IMBATTUTE PRESENTE ANCHE L'INATTESA TRIESTINA

Il Monfalcone ha pagato a Como con la sconfitta l'incompletezza dei ranghi

La quarta giornata del campionato di Serie C è stata caratterizzata dall'assenza quasi completa di sorprese. Infatti soltanto la vittoria del Verbania a Treviglio e il grosso passivo inflitto dal Treviso all'Alessandria costituiscono le piuttosto relative eccezioni all'ordinaria amministrazione dell'ultimo turno. Ma anche le imprese dei piemontesi e dei veneti cessano di meravigliare, non appena vengono sottoposte all'esame della critica. Non bisogna invero dimenticare che l'undici verbanese ha avuto una spinta decisiva dalla fortuna, in quanto si è misurato con un'avversaria largamente rimaneggiata a causa della defezione di due pedine importanti come Bonacina e Invernizzi. Dal canto suo la compagine della Marca si è imbattuta in una rivale dal portiere di burro. Quello Storto che tanto si era distinto a Trieste, ha voluto infatti... onorare il proprio cognome con una serie di interventi infelici, grazie ai quali gli atleti biancocelesti hanno avuto la possibilità di depositargli alle spalle ben quattro palloni. A proposito del Verbania, c'è solo da aggiungere che l'unità di Foglio ha ribadito sul terreno lombardo la propria intraprendenza esterna (due partite fuori casa, altrettanti successi pieni), che appare peraltro controbilanciata da un certo impaccio nelle esibizioni interne (conclusesi sinora in parità).

////

Intanto, nella scia dell'Udinese, che continua a comandare la graduatoria in beata solitudine, si è verificato un parziale cambio della guardia. Il sullodato Verbania infatti ha preso il posto del Monfalcone e si è affiancato alla Pro Patria, a sua volta rientrata da Piacenza con un punto assai utile. Tuttavia non è il caso di prendersela con i cantierini per la infruttuosa trasferta di Como. Privi di Di Davide, Cossar e, in pratica, anche di Furlanis (destinato a fungere da portiere di riserva!), essi si sono difesi come hanno potuto dalle impetuose incursioni di una squadra che voleva vincere ad ogni costo.

////

Dopo la caduta del Monfalcone sono soltanto cinque le concorrenti al riparo da sconfitte: si tratta di Udinese, Pro Patria, Verbania, Treviso e Triestina. Ed è un quintetto dalla composizione non del tutto prevista, dal momento che accanto ai friulani, partiti con tutti i favori del pronostico, figurano degli autentici outsiders. Stupisce in particolare la posizione della Triestina, specialmente conoscendo il tormentato svolgimento della sua campagna di rinnovamento. Nei riguardi degli alabardati era quindi di... rigore lo scetticismo più accentuato anche per il fatto che essi dovevano battersi in un girone imbottito di grandi firme. Ma il comportamento coraggioso e, a tratti, addirittura spavaldo del manipolo di Radio, ha ben presto fugato i timori della vigilia. E adesso è sicuro che l'undici capitanato da Pestrin non è secondo a nessuno per impegno ed agonismo. Naturalmente queste magnifiche qualità non possono cancellare le manchevolezze d'ordine tecnico che ancora inceppano il funzionamento della squadra in maglia rossa. La difesa sembra bene registrata (ed infatti è sinora la meno perforata), ma già nel settore centrale si notano i primi scompensi.

I tre elementi che domenica avevano il compito di arginare e suggerire hanno però molte scusanti dalla loro parte. Non parliamo di Moretti, che ha già reso a sufficienza per essere alle prime armi in Serie C, ma facciamo il caso di Pestrin e di Brusadelli. Per inderogabili esigenze di squadra costoro hanno dovuto abbandonare già due volte il ruolo più congeniale, occupando a Valdagno e contro l'Alessandria posizioni avanzate per poi retrocedere nelle due gare successive a centrocampo. Sono trasformazioni che inevitabilmente si riflettono sul rendimento complessivo. Ma si sarebbero evitate se a disposizione dell'allenatore fosse stato posto un numero adeguato di giocatori. Purtroppo il ritornello è sempre il medesimo, ma non può essere taciuto solo per il fatto che la squadra, smentendo anche i più ottimisti, si trova nel gruppo di testa dopo un mese di campionato.

P. T.

Verso il derby la Triestina con il morale elevato

Per gli alabardati l'«operazione derby» ha avuto inizio praticamente ieri mattina allo stadio, con la ripresa del lavoro dopo il successo di domenica sull'Entella. Il programma non si è discostato da quello solito che prevedeva il bagno e massaggio oltre alla consueta chiacchierata sull'ultimo incontro. Radio ha rivissuto mentalmente la gara con i liguri assieme ai suoi uomini, esaminando le fasi più importanti allo scopo di eliminare i difetti d'impostazione tattica. All'appello dell'allenatore hanno risposto tutti i titolari. Per la prima volta dall'inizio della stagione nessuno ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Gli alabardati sono apparsi in ottime condizioni fisiche e con il morale alle stelle per la prima vittoria che ha rilanciato la squadra nei quartieri alti della classifica.

Per i giocatori che non sono stati impiegati contro l'Entella, l'allenatore ha riservato una cura particolare. La Triestina proseguirà oggi la preparazione con una doppia seduta, al mattino e al pomeriggio. Non è da escludere che l'allenatore, considerato che quasi tutti i titolari stanno attraversando un periodo di forma particolarmente felice, impieghi solo un paio nella partitella in programma nel pomeriggio contro una formazione mista di rincalzi e juniores.

UN'ALTRA INTERESSANTE MANIFESTAZIONE PER «TRIESTE '68»

GLI ASSOLUTI DI ATLETICA AL «GREZAR» NEL MESE DI LUGLIO

I campionati saranno indicativi prima dei Giochi di Città del Messico

Il prossimo anno Trieste ospiterà i campionati italiani assoluti di atletica leggera. Questo è stato deciso dalla FIDAL, che così intende dare la sua adesione alle manifestazioni sportive, indette dal Comune, per le celebrazioni di Trieste 1968. I campionati si svolgeranno allo stadio Grezar nelle giornate del 12, 13 e 14 luglio, organizzati dal Comitato regionale presieduto dal cav. Petracco.

Questo è il terzo avvenimento importante che viene assegnato alla nostra città, sempre nel quadro di Trieste 1968. Gli altri due riguardano il calcio e il baseball e vedranno impegnate, come noto, le nazionali azzurre.

In un primo momento la FIDAL aveva deciso di assegnare a Trieste l'organizzazione di un incontro internazionale di atletica leggera, ma poi, considerata la particolare ricorrenza storica per la nostra città, la Federazione ha ritenuto più opportuno incaricare la FIDAL di Trieste di organizzare i campionati assoluti che meglio rispecchiano l'avvenimento nazionale.

Le gare si svolgeranno allo stadio «Grezar» che sarà già provvisto d'illuminazione. Le piste e le pedane, già perfettamente a punto, verranno rese ancora più efficienti e il Comune provvederà a fornire anche particolari attrezzature indispensabili per simili riunioni. Saranno cioè installati tabelloni luminosi e tutta la segnaletica indispensabile per la manifestazione. Anche il campo scuola la Cologna, dotato di tutti gli impianti necessari per l'atletica leggera, sarà messo a disposizione degli atleti, nei giorni precedenti alla gara, per gli allenamenti.

L'importanza che i campionati assoluti di atletica leggera avranno il prossimo anno è veramente notevole. Infatti nel luglio 1968 saremo proprio alla vigilia delle Olimpiadi del Messico, e, per quanto la FIDAL abbia già in calendario alcune gare selettive, gli stessi campionati saranno molto utili ai tecnici della nazionale azzurra che potranno trarre da queste gare indicazioni per la partecipazione italiana ai Giochi.

A distanza di cinque anni, quindi, Trieste organizzerà nuovamente una così importante manifestazione. Come si ricorderà, infatti, nel 1963, in occasione del centenario della Società Ginnastica Triestina, la F.I.D.A.L. fece svolgere gli assoluti di atletica leggera nella nostra città.

BASEBALL

Si conclude domenica il torneo «Piubello»

Ultimo atto, domenica a Villa Opicina, della prima edizione del trofeo «Glauco Piubello», torneo di baseball organizzato dal Comitato regionale per onorare la memoria dell'appassionato dirigente friulano scomparso immaturamente alcuni mesi fa.

Sul campo dell'altipiano verranno disputate le finali per il primo e terzo posto. Al mattino, con inizio alle 10, si incontreranno per le piazze d'onore il Cus Trieste e il Lup Udine. Alpina e Black Panthers, le due migliori formazioni del Friuli - Venezia Giulia, si contenderanno con inizio alle 14.30 questa prima edizione del trofeo che nei turni eliminatori ha riscosso buon successo tecnico e di partecipazione.

AUTO - MOBILITATI GLI SPECIALISTI DEL CRONOMETRO

SULLE STRADE DELLA PROVINCIA LA COPPA «SAN GIUSTO» DI REGOLARITA'

L'Automobile Club Trieste indice e organizza per domenica 15 ottobre, in collaborazione con l'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Trieste, la «VII Coppa San Giusto», competizione automobilistica nazionale di regolarità, valevole per il campionato triveneto e per il campionato sociale di regolarità.

I concorrenti alla manifestazione, partendo da Trieste, dovranno percorrere due volte consecutive il seguente itinerario: Trieste, Cacciatore, Cattinara, viale Brigata Casale, Aquilinia, Muggia, San Rocco, Chiampore, Muggia Vecchia, Muggia, Noghere, Aquilinia, Domio, San Giuseppe della Chiusa, Basovizza, Padriciano, Trebiciano, Villa Opicina, Fernetti Monrupino, Rupingrande, Rupinpiccolo, Sgonico, Precenico, Malchina, Visogliano, Sistiana, Aurisina, Santa Croce, Prosecco, Villa Opicina, Faccanoni, Trieste. Il percorso ha una lunghezza di complessivi 204 chilometri. Tutto i lpercorso, durante lo svolgimento della manifestazione, sarà aperto al traffico, ad esclusione del viale al Cacciatore.

Alla competizione sono ammesse tutte le autovetture di qualsiasi categoria e tipo. Lungo il percorso di gara saranno disposti controlli orari a Muggia Vecchia, Sgonico, Prosecco e Trieste - viale al Cacciatore.

Il regolamento prevede la disputa di ben sette prove speciali, di cui particolarmente importante quella di velocità nei pressi dell'aeroporto di Prosecco.

Alla chiusura delle iscrizioni risultano iscritti un centinaio di equipaggi, in rappresentanza di tutti gli Automobile Club e delle Scuderie triveneti. Al vincitore assoluto della manifestazione sarà assegnato l'artistico trofeo messo in palio dalla Azienda autonoma soggiorno e turismo.

IL CALCIO DI OGGI

COPPA EUROPA DELLE NAZIONI

Germania Or. - Danimarca (gruppo 5)

COPPA DEI CAMPIONI

Real Madrid - Ajax Amsterdam (andata 1-1)

Vasas Budapest - Dundalk Dublino (Eire) (andata 1-0)

JUVENTUS - Olympiakos Pireo (ore 15) (andata 0-0). Arbitro: Doz (Svizzera)

Sarajevo - Olympiakos Cipro (andata 2-2)

COPPA DELLE COPPE

Crusaders Belfast (Irl.) - Valencia (andata 2-2)

Levski Sofia - MILAN (ore 15.30) (andata 1-5). Arbitro Talu (Tur.)

Standard Liegi - Altay Smirne (andata 3-2)

Spartak Trnova (Cec.) - Losanna (andata 2-3)

COPPA DELLE FIERE

FIORENTINA - Olympique Nizza (ore 21) (andata 1-0). Arbitro Schiller (Austria)

Bordeaux - St. Patrick (Eire) (andata 3-1)

Slavia Praga - Colonia (andata 0-2)

Ferencvaros (Ungh.) - Argesul Pitesti (Rom.) (andata 1-3)

BASKET INTERNAZIONALE

Lokomotiva Zagabria 74 Hausbrandt 51

LOKOMOTIVA ZAGABRIA: Grubor 4, Dodil, Omasic 21, Bastic, Topic 4, Kavedzija 18, Gruskovnjak 3, Bockaj, Petricevic 10, Lukovic, Vacel 14, Mamic. HAUSBRANDT: Stigli 3, Prelz 9, D'Angeri 6, Zudetich 4, Quarantotto 2, Friedrich 6, Rozbowski 5, Bertoncelli 5, Ambrosi 2, Federici, Dazzara 6, Lo Nigro 3. ARBITRI: Violin e Pococco. NOTE: usciti per 5 falli nell'ordine Stigli e Friedrich.

L'Hausbrandt ha disputato una buona partita contro la forte formazione zagabrese del Lokomotiva che milita nella massima categoria jugoslava e che dispone di giocatori molto lunghi, tra i quali spicca il nazionale Petricevic (m. 2.14). Nel primo tempo i triestini hanno validamente contrastato le azioni avversarie ed in due occasioni hanno pure comandato la partita (17-16; 21-20) tanto da giungere al riposo con soli tre punti di scarto. In questa frazione di gioco si sono distinti Omasic e Kavedzija tra gli ospiti e D'Angeri, Dazzara e Rozbowski tra i triestini.

Nella ripresa la zona aggressiva del Lokomotiva aveva la meglio sugli attacchi locali mentre sotto canestro i lunghi jugoslaci, tra i quali Petricevic, la facevano da padroni. La squadra di Micol non si dava per vinta e pur alternando in campo tutti i giocatori a disposizione chiudeva la partita con un onorevole distacco. Nei tiri liberi l'Hausbrandt ha realizzato 11 su 20 tirati; la Lokomotiva 15 su 24.

P. B.

GUYOT CONTRO L'ORA

■ Il francese Bernard Guyot è giunto a Milano, dove all'inizio della prossima settimana cercherà di battere al Vigorelli il record dell'ora. Il ciclista francese proverà in questi giorni la pista.

(Foto de Rota)

Pedroni, autore della rete decisiva in Triestina-Entella, è stato protagonista anche di questa prodezza, con cui fa fatto saltare la difesa avversaria; il passaggio però non è stato raccolto

ZELESNICH SULLA SCONFITTA PATITA IN RIVA AL LARIO

«L'infortunio di Tumiati all'inizio ha compromesso le nostre possibilità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 10

In merito alla sconfitta del Monfalcone Itc. sul difficile campo del Como, Zelesnich ha dichiarato che il risultato (1 a 0) è giusto, considerato come sono andate le cose. Tuttavia ha voluto rilevare che senza lo incidente occorso a Tumiati, intorno al 10' del primo tempo, la squadra aziendale avrebbe potuto benissimo aspirare al pareggio.

Per quanto si riferisce alla partita interna di domenica prossima, il responsabile cantierino ha dichiarato di ritenerla molto difficile, poichè la Solbiatese ha sempre dimostrato grinta, velocità e orgoglio. Per questa partita, nell'ambiente cantierino si spera di poter rivedere in campo Furlanis, mentre permane dubbia la presenza di Cossar e del portiere Di Davide. Soltanto venerdì sera o sabato si potranno conoscere i nominativi degli atleti convocati.

Nel pomeriggio di oggi, intanto, gli aziendali hanno ripreso ad allenarsi effettuando un buon lavoro per circa un'ora e mezza, la maggior parte dedicata alla atletica leggera e ai palleggi. Erano assenti Di Davide, che riprenderà ad allenarsi domani, e Tumiati, che pur presente ai bordi del campo non è sceso sul tappeto erboso poichè lamenta una dura contusione alla schiena. Dopo una forzata assenza, hanno ripreso gli allenamenti sia Cossar che Furlanis.

Per il pomeriggio di domani è in programma la partita infrasettimanale che i titolari disputeranno allo stadio di via Cosulich, opposti ai rincalzi.

M. C.

NELLE FILE DEL PONZIANA

Marzari e Baudaz verso la guarigione

I giocatori del Ponziana ieri pomeriggio hanno iniziato la preparazione in vista dell'incontro che domenica prossima dovranno sostenere allo stadio «Grezar» contro il Vittorio Veneto. La sconfitta subita ad opera del Pordenone fa parte ormai dell'...archivio e ora si pensa con serietà al pronto riscatto. Gli atleti hanno sostenuto, agli ordini di Covacich, un intenso allenamento a base di esercizi atletici, scatti e palleggi. Gli infortunati stanno gradatamente rimettendosi e molto probabilmente, già a fine settimana, l'allenatore biancoceleste avrà a sua disposizione l'intera «rosa». Marzari è già quasi del tutto guarito al ginocchio leso e anche Baudaz accenna a far progressi con la sua caviglia. Nello ambiente ponzianino, si spera infine di poter ricuperare per l'imminente fatica di campionato anche Curci, che domenica scorsa non è potuto scendere in campo contro i neroverdi di Ettore Trevisan. Domani, sempre al «Grezar», allenamento a due porte con partitelle tra titolari e rincalzi.

Dieci squalificati fra i dilettanti

Il giudice sportivo della Lega regionale dilettanti, nel corso della riunione di ieri, ha squalificato per una giornata i seguenti giocatori: Lugo (Brugnera), Furlan (Sacilese), Casasola (Tisana), Degrassi (Muggesana), Angileri (Cremcaffè), Margarit (Ricreatorio Festivo Udinese), Olivo (Lucinico), Bettin (Rivignano), Colussi (Casarsa). De Biaggio (Percoto).

TROFEO BERRETTI

■ La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha reso noto il calendario della prima giornata del trofeo «Dante Berretti» che verrà disputata sabato prossimo. Questi gli incontri in programma: Udinese-Trieste, Monfalcone-Saici, Portogruaro-San Donà, Jesolo-Ponziana.

TARVISIO CONFERMATA SEDE DELLA COMPETIZIONE

Sarà preolimpica la «Duca d'Aosta» '68

Tarvisio, dopo il brillante successo dello scorso anno, è stata designata nuovamente ad ospitare una manifestazione internazionale di sci: si tratta della XXI Coppa Duca d'Aosta, che quest'anno assumerà un'importanza particolare poichè sarà una gara preolimpica alla quale parteciperanno tutti i Paesi alpini per collaudare gli atleti a disposizione per i giochi invernali che si svolgeranno a Grenoble.

La gara si disputerà il 17 e 18 gennaio ma, nonostante il tanto tempo ancora a disposizione, il comitato organizzatore è al lavoro per garantire quel successo che già lo scorso anno diede lustro alla manifestazione. A questo proposito Tarvisio ha ospitato nei giorni scorsi una riunione dei dirigenti delle società organizzatrici: Sci Cai Trieste e Sci Cai Monte Lussari. Si è trattato di uno scambio di idee molto utile che è servito anche per affrontare alcuni dettagli dell'apparato organizzativo.

Tarvisio durante l'estate non è rimasta inoperosa. A cura delle autorità locali sono stati avviati alcuni importanti lavori, riguardanti specialmente le piste. Sorgerà una nuova pista sul monte Priesnig che entrerà in funzione all'inizio della stagione invernale, e non è escluso che sia proprio questa pista ad ospitare lo slalom speciale della Coppa Duca d'Aosta che lo scorso anno si disputò sulla «Cappia» del Monte Lussari. L'altra prova della competizione, lo slalom gigante, verrà disputata sulla «B» del Priesnig.

I programmi della manifestazione sono già stati studiati nei minimi particolari e tra giorni verranno inviati alle singole Federazioni, che potranno così disporre con un certo margine gli impegni della stagione. Anche i vari servizi collaterali alla manifestazione sono già stati elaborati e sia le autorità civili che quelle militari hanno dato il loro pieno appoggio affinchè tutto possa svolgersi nel migliore dei modi.

G. B.

CALCIO ATLETICO

BARELLE OBBLIGATORIE ai bordi del campo

Milano, 10

Si è riunito oggi il Comitato di presidenza della Lega Nazionale Calcio. Nel corso della riunione, dopo la relazione svolta dal presidente Stacchi, si è proceduto alla convocazione del Consiglio direttivo della Lega Nazionale per il 7 novembre e deliberato che nel corso della riunione del Consiglio direttivo si provvederà all'insediamento delle commissioni di Lega di recente nomina.

Il presidente Stacchi, ha richiamato l'attenzione sulla opportunità di disporre una adeguata assistenza ai giocatori infortunati nel corso delle partite: è stato disposto che le barelle portaferiti siano obbligatorie ai bordi dei terreni di gioco.

IN POCHE RIGHE

BERGAMONTI MIGLIORA

■ Angelo Bergamonti, il corridore motociclista rimasto seriamente ferito in una caduta durante la disputa del «Gran Premio d'Autunno» a Madrid, è stato trasferito dall'ospedale «Convesa» alla clinica «De La Concepcion» nella città universitaria di Madrid. Il medico di turno che lo ha accompagnato in autolettiga ha detto che, al momento del trasporto, Bergamonti era ancora in stato di incoscienza ma ha aggiunto che sta lentamente riprendendosi.

RUGBY SERIE C

■ Due squadre triestine risultano iscritte alla fase interregionale eliminatoria del campionato nazionale di Serie C di rugby. Si tratta della Libertas e del Cus che sono state incluse nel girone «E» unitamente al Mirano, Paese, Mestre, Padova e Portogruaro. Il torneo avrà inizio il 5 novembre. Nella giornata inaugurale il Cus rimarrà fermo per il turno di riposo imposto dal calendario e la Libertas ospiterà il Portogruaro.

PROCESSO RODONI

■ Il processo contro Adriano Rodoni, presidente dell'Unione ciclistica internazionale, accusato di diffamazione dai dirigenti della disciolta Lega ciclismo professionistico, è stato rinviato al 12 dicembre per un impegno di uno dei legali, l'avv Antonio Greppi.

ORSOLIC - ARCARI

■ L'organizzatore austriaco Karl Machart ha reso noto che molto probabilmente il prossimo avversario del campione europeo dei superleggeri, l'austriaco Hans Orsolic, sarà il campione italiano della categoria Bruno Arcari.

FIAMMA DI GRENOBLE

■ La fiamma olimpica, che arderà a Grenoble durante i prossimi Giochi Invernali, giungerà a Parigi dalla Grecia il 19 dicembre. Dalla capitale, la fiamma compirà un «giro di Francia» di seimila chilometri. Il suo arrivo a Grenoble è previsto per il pomeriggio del 6 febbraio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' FALLITA LA MANOVRA CONGIUNTA DI «FEDERATI» E COMUNISTI

La mozione contro il Governo respinta dall'Assemblea francese

Ha avuto solo 207 voti: ne occorrevano 244 - Rintuzzate le critiche di Mitterrand da un conciliante Pompidou, che ha promesso ritocchi ai decreti economici e sociali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

L'Assemblea nazionale francese, dopo un lungo periodo di inattività, è ridiventata oggi il centro vero della vita politica del Paese per il dibattito sulla mozione di censura presentata dalle sinistre (federati e comunisti) contro la procedura dei pieni poteri, i contenuti delle ordinanze e il programma economico e sociale del Governo: la discussione ha occupato tutta la giornata e ha avuto momenti di vivace polemica; infine, a tarda ora, si è passati alla votazione e il responso dell'urna è stato di soli 207 voti a favore della mozione di censura (la maggioranza assoluta è di 244), che così è stata nettamente respinta.

Era, questa venuta oggi in discussione, la quindicesima mozione di censura presentata da quando esiste la Quinta Repubblica, allo scopo (previsto dall'art. 49 della Costituzione) di mettere in minoranza il Governo e di costringerlo a dimettersi. In quindici volte l'operazione era riuscita soltanto nell'ottobre del '62, quando nell'emiciclo di Palazzo Borbone si era trovata una maggioranza di oppositori per respingere il progetto di revisione costituzionale (in seguito varato per referendum), che introduceva l'elezione del Presidente della Repubblica a suffragio universale.

Era quasi scontato, oggi, che la battaglia ingaggiata dall'opposizione di sinistra fosse perduta; lo stesso Pompidou, che era stato il «grande sconfitto» della «verifica» del '62, aveva dichiarato di non temere l'iniziativa federal-comunista, anzi di desiderarla come un elemento di chiarificazione, in una situazione nella quale la «fronda» rientrata dei giscardiani, la avanzata del P.C.F. alle elezioni cantonali e le manifestazioni di malcontento nelle campagne avevano introdotto dati di dubbio sulla solidità governativa.

L'ottimismo del Primo Ministro si basava sia sul ragionamento politico che sul calcolo aritmetico; per determinare la caduta del Governo, la mozione di censura avrebbe dovuto raccogliere 244 voti, e gli specialisti avevano calcolato che, anche se i deputati centristi avessero votato alla quasi unanimità la mozione, questa non avrebbe ottenuto più di 235-238 voti. Non solo: i centristi erano molto divisi sull'opportunità di unire i loro voti a quelli dei comunisti, per cui sembrava scontato che una parte di loro, non avrebbe votato la censura; il che si è puntualmente verificato.

Primo di diciassette oratori partecipanti al dibattito (fra i quali Ballanger per i comunisti, Duhamel e Sudreau per i centristi, Fanton e Terrenoire per i gollisti, Giscard D'Estaing e Mondon per i repubblicani-indipendenti) Mitterand aveva «aperto il fuoco» stamane in un emiciclo gremito in ogni settore, ma nel quale si notavano le assenze di Waldeck Rochet, segretario del PCF, e del non iscritto Pierre Mendes-France. Nel quadro della «settimana di azione» inaugurata ieri, le due maggiori centrali sindacali — la procomunista C.G.T. e la cattolica C.F.D.T. — avevano deciso di inviare delle delegazioni alla Assemblea nazionale, per chiedere ai gruppi parlamentari di votare la mozione e reclamare l'abrogazione delle ordinanze sulla riforma della previdenza sociale. Il Governo aveva fatto presidiare il Palazzo Borbone da ingenti forze di polizia.

«Un buon discorso di protesta» ha cavallerescamente definito Giscard d'Estaing l'intervento di Mitterand. Il «leader» dei «federati», abile tribuno, ha bene usato, in effetti, l'arma dell'ironia, e ha avuto momenti efficaci. «La mozione di censura — ha detto — tende a costringere il Governo a rispondere dell'uso che ha fatto delle ordinanze e a consentire ai rappresentanti della nazione di giudicare su tale uso». L'analisi che ha fatto della situazione economica e sociale è stata severa. Disoccupazione: un fenomeno ieri sconosciuto che sta facendo la sua apparizione in Francia: i senza lavoro sono 400 mila e molti operai vivono nel terrore di perdere il posto; il Governo ha deciso l'erogazione di sovvenzioni, ma non misure efficaci per guarire la piaga.

Previdenza sociale: il Governo vorrebbe eliminare il deficit di gestione sulle spalle dei lavoratori, mentre la strada giusta sarebbe una politica di solidarietà sociale e il controllo dei «trusts» farmaceutici. L'interessamento dei lavoratori ai benefici aziendali: il principio è buono, ma l'applicazione è una beffa, perchè in cambio dei vantaggi inconsistenti di un plusvalore salariale differito per cinque anni, il padronato otterrà facilitazioni fiscali più che rilevanti, sicchè in conclusione, già banchieri dello Stato, i lavoratori diventeranno banchieri dei datori di lavoro.

Una intonazione nettamente frontista, che non ha certo fatto avanzare il dialogo tra i federati alleati del PC e i centristi, ha dato al suo intervento il presidente del gruppo comunista Ballanger, il quale — dopo avere proposto una politica di nazionalizzazioni — ha messo lo accento sulla «spinta unitaria» e sul «progresso delle forze popolari» alle recenti cantonali, per concludere che «il Governo è già condannato nel Paese e che la sinistra, nel suo insieme, ha già vinto».

Terminati gli interventi degli oratori iscritti, ha infine preso la parola il Primo Ministro Pompidou, il quale ha confutato per un'ora e mezzo gli argomenti dell' opposizione, lasciando tuttavia aperta la via a un'eventuale collaborazione dei centristi con il Governo. Il Primo Ministro ha ammesso che i decreti-legge in materia economica e sociale, messi a punto dal Governo nell'ambito dei poteri speciali sollecitati la primavera scorsa, necessitano di certe modifiche e ha affermato che il Governo è pronto a esaminare tutti i suggerimenti utili che potranno essergli rivolti. «Sappiamo — ha detto Pompidou — che, per ben studiato che sia, l'insieme dei testi adottati richiederà necessariamente qualche rettifica. Lo stesso Governo sarà indubbiamente indotto a proporne. E qualora venissero presentati dei disegni di legge costruttivi, finanziariamente sani, economicamente e socialmente utili, saremmo prontissimi ad accettarne la discussione».

Ugo Ronfani

RIPRESO IN BOLIVIA il processo a Debray

Camiri, 10

La ripresa del processo contro Regis Debray, avvenuta oggi a Camici, ha risentito delle notizie sulla morte del rivoluzionario cubano «Che» Guevara. La notizia è rimbalzata immediatamente nell'aula del tribunale dove la Corte militare giudica l'intellettuale farncese e altri sei imputati di collusione con i guerriglieri.

A parte le citazioni delle notizie sulla morte di Guevara, la seduta è stata piuttosto tranquilla e il Presidente non è dovuto intervenire per far tacere gli spettatori, come era accaduto nelle ultime due udienze del processo. La maggior parte delle quattro ore di seduta sono state dedicate alla lettura del verbale dell'ultima udienza e a una lunga serie di cavilli ed eccezioni della difesa.

L'avvocato Mendizabal, difensore dell'imputato Bustos, ha tenuto a far notare che il verbale delle dichiarazioni del Pubblico Ministero era di estensione corrispondente alle dichiarazioni stesse, mentre quello riguardante le affermazioni della Difesa gli risulta condensato.

L'avvocato di Debray, Novillo, ha sollevato diverse eccezioni di carattere procedurale e ha respinto l'accusa del Pubblico Ministero secondo cui il libro del suo cliente «Rivoluzione nella rivoluzione?» costituisce un «manuale della guerriglia».

PER FRONTEGGIARE LA CRESCENTE PRESSIONE NORDISTA

Truppe fresche americane alla frontiera tra i Vietnam

Una nuova base di marines a tre chilometri dal 17.o parallelo «Cargo» degli S.U. precipitato tra Hue e Danang: ventitrè morti

Saigon, 10

Per fronteggiare la crescente pressione dei norvietnamiti sulla parte settentrionale del Vietnam del Sud, al confine con la zona smilitarizzata, il comando statunitense ha deciso di rafforzare il dispositivo in quella area, inviandovi nuove truppe prelevata più a Sud, mentre si procede anche alla costruzione di una nuova base a cinque chilometri a Sud del 17.o parallelo e a tre chilometri a Nord di Quang Tri. Il comunicato americano che ha dato notizia della costruzione della nuova base, il cui aeroporto è entrato in funzione ieri, ha precisato che si tratta della più grande base di marines a Nord di Danang.

Intanto, dalle loro posizioni a Sud di Danang, sono giunti nella zona di frontiera due battaglioni di fanteria di marines e un battaglione di artiglieria, per un totale di tremila uomini. Questi movimenti di truppe verso il Nord rispondono a due necessità: rafforzare il dispositivo americano a Sud della zona smilitarizzata, per fronteggiare la pressione delle unità nordvietnamite; disporre di truppe in quantità sufficiente per lanciare operazioni di «ricerca e distruzione» in tutta la regione a Sud del 17.o parallelo. Infatti, di questa regione, gli americani controllano soltanto la fascia costiera, gli immediati dintorni delle loro basi e alcune vie principali. Infine, è anche possibile che l'invio a Nord di questi rinforzi sia motivato dalla decisione di costruire la «linea McNamara».

Per quanto riguarda le operazioni aeree a Nord del 17.o parallelo, il quartier generale americano ha annunciato che un aviogetto «F-105» è stato abbattuto da un «Mig» nel corso di un duello; il pilota è disperso. Era dal 23 agosto che il comando americano non annunciava la perdita in combattimento aero di aviogetti statunitensi. Secondo alcune informazioni non confermate, tuttavia, durante le tre ultime settimane altri aerei americani sarebbero stati colpiti nel corso di combattimenti con «Mig» e sarebbero precipitati fuori del territoro nordvietnamita.

Cacciabombardieri americani hanno attaccato per la prima volta, ieri e oggi, un grosso accantonamento militare nordvietnamita, situato a cinque chilometri da Haiphong, provocando incendi visibili a una distanza di oltre trenta chilometri. L'accantonamento era formato da una novantina di edifici; in esso, ha dichiarato un portavoce americano, vengono montati missili «terra-aria». Oggi, aviogetti della Marina hanno nuovamente attaccato il campo di aviazione di Cat Bi, situato a circa un chilometro e mezzo dall'accantonamento militare, che era stato bombardato per la prima volta domenica scorsa.

Infine un portavoce militare americano ha annunciato oggi che il relitto di un aereo da trasporto «C-130 Hercules» della aviazione statunitense, scomparso domenica, è stato trovato oggi sulle pendici di un monte, in mezzo alla giungla: tutti i 23 occupanti dell'apparecchio sono morti. L'aereo era partito da Hue diretto a Danang, che dista solo ottanta chilometri.

IMPORTANTE APPALTO all'ENI in Australia

Melbourne, 10

La «SNAM Progetti Australia», società del Gruppo ENI, ha vinto una gara di appalto indetta dalla «Victorian Pipelines Commission» per la costruzione di un gasdotto nello Stato australiano del Victoria, con terminal iniziale a Sale, nella parte orientale dello Stato, fino alle vicinanze di Melbourne.

Il contratto, che prevede il pagamento in contanti e ha un valore di 5,6 milioni di dollari, pari a circa 3,5 miliardi di lire, è la prima affermazione del gruppo ENI in Australia ed è stato ottenuto nonostante una vivacissima concorrenza.

SENZA FORTUNA UN SUGGERIMENTO FORSE DI FONTE INGLESE

«NO» DEL CAIRO A UN PIANO PER LA RIAPERTURA DI SUEZ

Gli israeliani avrebbero dovuto ritirarsi dalla riva orientale Minaccia rappresaglie Tel Aviv spazientita dal terrorismo arabo

Il Cairo, 10

L'Egitto ha respinto una proposta secondo cui il Canale di Suez dovrebbe venir riaperto dopo che gli israeliani si saranno ritirati a 25 chilometri dalla riva orientale, su cui sono attualmente attestati. Secondo il giornale ufficioso del Cairo, «Al Ahram», di riapertura del Canale potrà parlarsi solo dopo il ritiro degli israeliani entro i confini armistiziali del 1948.

Il giornale, considerato portavoce del Presidente Nasser, dice che la proposta di riapertura del Canale è stata avanzata da «certi Paesi»: questa espressione ha fatto ritenere che latore della proposta sia stato il rappresentante britannico, Sir Dingle Foot, inviato al Cairo in missione ufficiosa per un primo passo di riconciliazione tra Egitto e Granbretagna.

«Al Ahram», pur affermando che l'Egitto è ansioso di riaprire il Canale, scrive che «non sarebbe pratico» intraprendere un tale passo mentre esiste la possibilità che le ostilità riprendano «da un giorno all'altro, o anche da un minuto all'altro». Non sembra, quest'ultima, una ipotesi troppo peregrina: oggi, per la prima volta dopo la fine della guerra di giugno, le sirene dell'allarme aereo sono tornate a suonare al Cairo, facendo correre la gente nei rifugi antiaerei. Solo un'ora dopo, si è appreso che si era trattato di un falso allarme. Comunque, al Cairo, continuano gli apprestamenti bellici anti-aerei, come la predisposizione di rifugi e di sacchetti di sabbia attorno ai principali edifici; camminamenti e trincee vengono scavati per le vie.

Frattanto, il Governo di Israele sta perdendo la pazienza con la Siria e la Giordania che, secondo Tel Aviv, sono la «longa manus» dei continui sabotaggi che avvengono sulla riva occidentale del Giordano e in Israele. «Se gli atti di terrorismo continueranno, Israele metterà in guardia la Siria e la Giordania contro le gravi conseguenze che tale situazione comporterà». Lo ha scritto oggi il corrispondente politico, generalmente bene informato, del quotidiano della sera israeliano «Yedioth Aharonoth», a Tel Aviv.

«Israele — ha proseguito il giornale — ritiene responsabile la Siria degli atti di terrorismo e di sabotaggio commessi in territorio israeliano e nelle regioni occupate. Da parte sua, la Giordania verrà egualmente considerata responsabile, perchè questo Paese serve di base per le infiltrazioni dei terroristi».

Ieri sera, le truppe israeliane e giordane hanno sostenuto uno scontro a fuoco durato una ventina di minuti attraverso il corso del Giordano. Un portavoce dell'esercito israeliano ha detto che la sparatoria è avvenuta dopo che un autocarro militare israeliano era caduto in una imboscata, sulla strada di Gerico: il conducente ha risposto al fuoco, e una pattuglia è venuta in suo aiuto. Mentre gli autori dell'imboscata fuggivano attraverso il fiume, dalla riva giordana veniva aperto il fuoco con le mitragliatrici. Gli israeliani hanno risposto.

50 MILA GLI INGLESI uccisi dal fumo nel '66

Londra, 10

Sir George Godber, massima autorità medica del Ministero della sanità britannica, ha detto in una sua relazione che l'anno scorso 50 mila persone hanno perso la vita nel Paese, per diretta conseguenza del fumo, attraverso cancro polmonare, bronchiti e malattie cardiache.

«Questo è il sacrificio — ha scritto Sir George Godber — pagato a una follia letale, cui si dà inizio, di solito, semplicemente per conformismo sociale».

UNA GRAVE REMORA PER L'AMMISSIONE AL M.E.C.

Londra a un bivio fra S. U. ed Europa

In Inghilterra ci si rende conto della necessità di allentare gli speciali vincoli con i cugini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Lo «speciale rapporto» fra Inghilterra e Stati Uniti, che sta come un pruno nell'occhio del generale De Gaulle, ed è uno dei motivi che lo rendono avverso all'ammissione dell'Inghilterra nel Mercato comune, sta subendo in questo Paese un'esplicita revisione. Se ne fa eco lo stesso «Times» con un titolo in prima pagina che dice: «L'Inghilterra lascia cadere lo speciale legame con gli Stati Uniti».

Più cautamente e diplomaticamente Lord Chalfont, Ministro di Stato addetto agli Affari europei presso il Foreign Office, parlando alla televisione reduce da Bruxelles, ha confermato l'intervista concessa allo «Avvenire d'Italia», nella quale ha detto che il principale rapporto dell'Inghilterra sarà con l'Europa, nonostante i permanenti vincoli con l'America nel campo della difesa, della politica, dei commerci, della tecnologia, della collaborazione atlantica; ma ha sottolineato che in sostanza non c'è niente di nuovo.

E' però una velatura, che non cambia la situazione. Nelle sue dichiarazioni televisive, Chalfont ha spiegato che il cosiddetto «speciale rapporto» è andato da qualche tempo cambiando carattere, così come la politica estera dell'Inghilterra, via via che questa concentrava i suoi interessi sull'Europa. La Inghilterra ha ancora molto in comune con gli Stati Uniti, per esempio l'enorme vantaggio della lingua comune; ma in avvenire il rapporto è destinato a essere sempre meno uno «speciale rapporto» fra Stati Uniti e Inghilterra, e sempre più un rapporto fra gli Stati Uniti e la Europa, di cui l'Inghilterra sarà membro, prima o poi.

Non si deve dimenticare, ha aggiunto Chalfont, che se alla Inghilterra non è consentito contribuire al rafforzamento dell'Europa «è destinata ad essere risucchiata dall'America». Perciò essa cerca un'identità europea, un posto in Europa, che le consenta di guardare all'America su un livello di parità.

Il «Times», temperando un poco l'irruenza del suo titolo, osserva che le dichiarazioni di Lord Chalfont si accordano con la linea che il Foreign Office, meno ufficialmente, espone da qualche tempo. Secondo la prevalente opinione diplomatica, i legami dell'Inghilterra con gli Stati Uniti, derivanti dal linguaggio, dalla legislazione analoga e da molti comuni atteggiamenti tradizionali, saranno sempre stretti, ma l'idea di un qualsiasi «speciale rapporto» è da tempo causa di equivoci e la frase stessa è un impaccio alla concreta comprensione dei veri rapporti dell'Inghilterra sia con gli Stati Uniti sia con l'Europa.

Vice

NUDA SUL «VIDEO» una modella olandese

L'Aja, 10

Un'avvenente modella olandese è apparsa nuda alla televisione: la ragazza si chiama Phil Bloom, e ha 21 anni. Essa è stata vista per oltre un minuto, mentre sullo schermo appariva il nome della compagnia televisiva, la «VPRO», controllata da elementi protestanti, e il nome del programma, «Hoepla».

Già qualche mese fa Phil Bloom era apparsa assai svestita nella presentazione dello stesso programma, ma ancora conservava un sottanino di fiori. Le polemiche erano state intense, e si sono accentuate nei giorni scorsi, quando la «VPRO» ha annunciato che la Bloom sarebbe apparsa del tutto nuda.

Ma la società televisiva ha tenuto duro, e ieri sera Phil Bloom è apparsa dapprima parzialmente coperta da un giornale, poi senza neanche questo riparo. Un rappresentante della «VPRO» ha sottolineato che la modella aveva un atteggiamento «casto, tale da non indurre a facili erotismi e apprezzabile soltanto dal punto di vista estetico».

MISTERIOSA TRAGEDIA NELL'ARKANSAS

TROVATI SENZA VITA DUE FRATELLI AMERICANI

Sono i figli del cantante «folk» Driftwood Duplice omicidio oppure omicidio-suicidio?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mountain View, 10

Un'atroce e assurda tragedia ha colpito la famiglia di Jimmie Driftwood, uno dei più noti interpreti di canzoni «folk» americane: i suoi due figli, James Risner Morris, di 27 anni, e Bing Lee Morris, di 24, sono morti. I loro corpi senza vita sono stati trovati dalla madre, di ritorna a casa dalla scuola dove insegna: si trovavano in due stanze separate, nella villa di famiglia, a Timbo, sulle pendici di una collina a pochi chilometri da Mountain View, nell'Arkansas.

La polizia, che sta svolgendo le indagini, non ha ancora stilato un rapporto definitivo, poichè non è chiaro se si tratti di un duplice omicidio oppure di un omicidio-suicidio. Alcuni indizi darebbero più credito alla seconda ipotesi, ma dubbi e perplessità rimangono su troppi aspetti della tragedia, per cui lo sceriffo Charles Rosa, che ha preso nelle sue mani la direzione delle indagini, si è riservato un giudizio finale, sul quale incideranno anche le risultanze della duplice autopsia.

La tragica morte dei fratelli Morris ha provocato profonda sensazione, specialmente negli ambienti artistici americani, dove Driftwood è più che conosciuto. Nella cucina di casa Morris (che è il cognome vero del cantante) sono state trovate due armi: un fucile da caccia e una carabina a canna lunga. La prova dei periti balistici ha accertato che ambedue le armi erano state usate di recente. Comunque, sia la carabina che il fucile sono stati messi a disposizione dell'autorità giudiziaria per ulteriori accertamenti tecnici.

Lo sceriffo Rosa, in compagnia di due suoi aiutanti, ha provveduto a rilevare tutte le tracce che si sono trovate all'interno e nei dintorni della casa. Benchè venga mantenuto il massimo riserbo, si ha la sensazione che la polizia si sia venuta a trovare a un bivio, senza sapere che strada prendere. Contro l'ipotesi dell'omicidio-suicidio sta il fatto che le due armi sono state rinvenute lontane dai cadaveri, e il medico legale che ha effettuato la prima perizia sulle salme ha dichiarato che la morte dei due fratelli deve essere stata istantanea.

D'altra parte, pare che non si siano trovate altra tracce, all'infuori di quella lasciate dai fratelli e dagli stretti congiunti. Quando la madre dei due Morris è giunta a casa, non ha notato nulla di sospetto: tutto era in ordine perfetto. Per dire una parola decisiva, dunque, bisogna attendere il responso dell'autopsia.

Il cantante, che attualmente si trova in «tournée» in Europa, è stato raggiunto dalla notizia mentre si trovava a Bruxelles.

A. P.

UN FENOMENO CHE NON È SOLO ITALIANO

PREOCCUPA GLI INGLESI LA «FUGA DEI CERVELLI»

Due ingegneri su cinque fanno le valigie In America sono pagati tre volte di più

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Un allarmante rapporto governativo sull'esodo di scienziati inglesi, ingegneri e tecnici, rivela che la quota annuale di questi emigranti altamente qualificati è salita a 6200: più del doppio in confronto a sei anni fa. Sono per la maggior parte elementi giovani, fra i 20 e i 30 anni.

Se ne vanno soprattutto negli Stati Uniti, dove sono meglio pagati, dove un giovane scienziato può guadagnare tre volte quanto potrebbe guadagnare in Inghilterra e trattenere proporzionalmente di più dal prelievo fiscale. Le probabilità per un ingegnere di guadagnare l'equivalente di cinquemila sterline nette l'anno sono una su quattro: in Inghilterra sono una su duecento.

Le conseguenze di questa emorragia (se ne vanno due ingegneri su cinque) non saranno sentite in pieno prima di dieci o vent'anni; ma questo esodo costa già al Paese una perdita di milioni di sterline. Il rapporto conclude affermando la necessità che l'Inghilterra paghi questi uomini di più, che faccia di questo proposito un deliberato programma politico, se si vuole fermare l'emorragia ed evitare che il futuro benessere del Paese sia in pericolo.

Vice

CINQUE MINATORI morti in Cecoslovacchia

Praga, 10

Dieci minatori cecoslovacchi sono rimasti sepolti da una frana, avvenuta oggi in una miniera di Ostrava. Le squadre di soccorso hanno potuto comunicare con cinque minatori, quattro dei quali sono stati già salvati; per gli altri cinque s'è persa ogni speranza.

LE PRIME ELEZIONI A SUFFRAGIO DIRETTO DALLA GUERRA CIVILE

ALLE URNE GLI SPAGNOLI

Madrid, 10

Le prime elezioni a suffragio diretto, dall'epoca della guerra civile, si sono svolte oggi in Spagna, per designare 108 deputati che rappresenteranno i nuclei familiari alle nuove Cortes. Queste ultime, che si riuniranno il mese prossimo, avranno 563 deputati, dei quali soltanto 108 vengono eletti a suffragio diretto; gli altri vengono designati a suffragio indiretto.

Gli aventi diritto al voto erano oggi 16 milioni 400 mila persone, capi di famiglia e donne sposate; la percentuale delle astensioni sembra essere stata abbastanza alta; in mancanza di indicazioni ufficiali, si ritiene che abbia votato circa il 50 per cento degli elettori. Le sezioni elettorali hanno chiuso alle 19 (ora italiana), senza che si siano verificati incidenti. La maggior parte dei negozi ha chiuso durante la mattinata, e parecchie industrie hanno cessato il lavoro nel pomeriggio, per consentire ai propri dipendenti di votare.

La campagna elettorale, durata undici giorni e svoltasi secondo norme molto rigide, è stata contrassegnata da un'atmosfera di indifferenza. Sembra sia stata, poco seguita anche la propaganda clandestina a favore di un'astensione, propaganda svolta in particolare dai comunisti, dai socialisti, dalle commissioni operaie e dai nazionalisti baschi e catalani.

La maggior parte dei candidati sono ex deputati o persone presentate da cinque deputati in carica, e generalmente favorevoli al regime. In base alla legge spagnola, i candidati devono presentarsi a titolo individuale e i partiti politici, come pure ogni organizzazione elettorale, sono severamente vietati.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Madrid — Il principe Juan Carlos e la moglie ripresi mentre depongono la scheda nell'urna

DEPUTATO LABURISTA avvelenato dal gas

Londra, 10

Il deputato laburista Bernard Francis Castle Floud, rappresentante alla Camera dei Comuni della circoscrizione di Acton (Londra), è stato trovato oggi morto nella sua abitazione londinese. La stanza, ove il cadavere del deputato è stato trovato stamani dal figlio, era piena di gas.

Floud aveva 52 anni, ed era uno dei dirigenti della televisione indipendente; la moglie, Ailsa era morta lo scorso anno. Floud rappresentava Acton ai Comuni dalle elezioni generali del 1964.

FINE IN SORDINA DI UNA VITA AVVENTUROSA

MORTO IN UN LETTO D'OSPEDALE L'EX RE DELLA «MALA» DI MARSIGLIA

Oriundo di Napoli, Francesco Spirito aveva organizzato «colpi» memorabili in coppia con il complice Carbone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Dopo essere sfuggito, vent'anni fa, alla morte davanti al plotone d'esecuzione, Francesco Spirito, che insieme a Venture Carbone fu il «re» della malavita marsigliese intorno agli anni '20, è morto di un tumore in un letto d'ospedale nella regione di Tolone, all'età di 67 anni.

Originario di Napoli, Francesco Spirito aveva diciott'anni quando commise il suo primo furto; in seguito in società con il corso Venture Carbone, preferì dedicarsi al traffico della droga in campo internazionale e allo sfruttamento della prostituzione, riuscendo a sfuggire sempre a tutti i tentativi della polizia di prenderlo in flagrante.

Rimase celebre negli annali della malavita il «colpo» che i due compari effettuarono nel 1936, quando l'Italia era stata isolata con le sanzioni economiche. Spirito e Carbone acquistarono allora, per quattro soldi, un vecchio battello, il cui capitano non era altri che lo zio dello Spirito. Il «Saint Louis» — così si chiamava — si recò allora a Genova, dove riempì le stive con 34 tonnellate di formaggio parmigiano che, secondo i regolarissimi documenti di bordo, doveva essere trasportato a Barcellona per essere venduto in Spagna. Al largo di Tolone, però, una misteriosa falla fece incagliare il piroscafo, la cui mercanzia perciò dovette essere «regolarmente» scaricata e messa all'asta dagli uffici doganali. Alla vendita però, solo alcuni emissari dei due soci poterono fare offerte: gli altri probabili acquirenti erano stati cortesemente, ma decisamente «invitati» ad astenersi.

Alla stessa epoca Spirito e Carbone organizzarono a Marsiglia un campionato del mondo di pugilato: Kid Francis, cugino dello Spirito, doveva incontrare e battere il campione del momento, Al Brown. Non si sa per quale motivo, ma costui dimenticò i patti e sconfisse il suo avversario. Spirito, furibondo, salì allora sul ring e mise K.O. il vincitore, suscitando una furibonda rissa, di cui approfittò saggiamente Al Brownw per prendere la fuga, cosa che gli fece dire in seguito: «Quella sera ho riportato due vittorie: una in pugilato, l'altra nella corsa a piedi».

Durante la seconda guerra mondiale, Spirito e Carbone lavorarono per i servizi segreti della Gestapo ma Carbone morì nel 1943 durante un attacco di partigiani a un treno. Condannato a morte in contumacia, alla liberazione francese, Spirito riuscì a sfuggire al plotone di esecuzione, riparando prima in Marocco e poi negli Stati Uniti.

U. R.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 10 ottobre, a soli 34 anni, è mancato al nostro affetto il

RAG.
Giovanni Merlo

Lo piangono la mamma GIORGINA, gli zii GIULIO, HERMA e COSTANZA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e al personale infermieristico della III Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 12 ottobre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto i colleghi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA di Trieste, Schio e Vicenza.

Dopo lunga malattia ha cessato di vivere

Giuseppe (Pino) Novel

Lo piangono la moglie, i genitori, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia.

Muggia, 11 ottobre 1967

Si associano al lutto:
— famiglie BAZZANELLA
— PUBLIO TADEO e famiglia

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fonda in Giovannini (Pina Sanguetera)

lasciando nel dolore il marito NICOLO', il figlio GUIDO, la nuora, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia.

Muggia, 11 ottobre 1967

---

† Improvvisamente è mancato al nostro affetto il nostro caro

Giovanni Bernardi

Desolatissimi ne danno la dolorosa notizia la moglie ELSA, le figlie GIULIANA e ADRIANA con il marito NICOLA e l'adorata nipotina MARIAGRAZIA.

I funerali seguiranno domani 12 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Gli addolorati nipoti annunciano la scomparsa di

Antonietta Pagliaro ved. Benzon

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Un particolare ringraziamento ai Medici, alle Suore e alle infermiere del Reparto Lungodegenti per l'amorevole assistenza.

---

† Il 9 ottobre si è spenta

Amalia Tenente ved. Rasini

Ne danno il triste annuncio i figli GIORDANO e IOLANDA, la nuora, il genero e i nipoti.

Si ringraziano il prof. Marchioro, i Medici e il personale della IV Medica.

I funerali avranno luogo oggi 11 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commosse per le innumerevoli attestazioni di cordoglio ringraziamo vivamente quanti hanno reso l'ultimo saluto alla nostra indimenticabile

Vita

In particolare i medici dott. E. Roncalli e dott. E. Falzone, le Amministrazioni dell'ECA e del Comune, i Sanitari e il personale della III Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
SERIO - BERTONI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nicolò Deponte

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore alle Suore della Casa Serena O.N.P.I. e a Don Bortolo.

Famiglie: DEPONTE - LENASSI - NORBEDO - MONDO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Serafino Cisilin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada all'Ordine degli Ingegneri di Trieste.

I FAMILIARI

Nel V anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Marcello Sessi

con immutato rimpianto la moglie e i figli Lo ricordano ai parenti, agli amici e a quanti Lo conobbero.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani giovedì 12 ottobre alle ore 8 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario.

GIANNA SESSI e i figli

E' trascorso un anno dal giorno in cui ci lasciasti per sempre,

Mamma

ma il Tuo ricordo sarà sempre vivo in noi, assieme ad un infinito rimpianto.

Fam. SAVAR

Nella necrologia di

EMILIA ved. BOTTEGHELLI

apparsa nell'edizione di ieri è stata erroneamente omessa la nipote LOREDANA e la famiglia SORGE.

DIVERTIRSI studiando: regalate ai vostri ragazzi un registratore a nastro, grazie al quale essi potranno studiare con minore fatica e maggiore rendimento. Un'infinita gamma di modelli, a partire da cifre modestissime. Le più comode rateazioni. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.

IN MACCHINA oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate i più recenti modelli presso l'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.

RASOI elettrici delle più famose marche mondiali: scegliete il rasoio che fa al caso vostro presso l'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1. Potrete usufruire delle più vantaggiose agevolazioni di pagamento.

LINGUE ESTERE apprese con poca fatica attraverso i bellissimi corsi in dischi che potrete acquistare, ai migliori prezzi e alle condizioni più vantaggiose, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.

DIVERTIRSI studiando: regalate ai vostri ragazzi un registratore a nastro, grazie al quale essi potranno studiare con minore fatica e maggiore rendimento. Un'infinita gamma di modelli, a partire da cifre modestissime. Le più comode rateazioni. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.

IN MACCHINA oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate i più recenti modelli presso l'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.

RASOI elettrici delle più famose marche mondiali: scegliete il rasoio che fa al caso vostro presso l'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1. Potrete usufruire delle più vantaggiose agevolazioni di pagamento.

LINGUE ESTERE apprese con poca fatica attraverso i bellissimi corsi in dischi che potrete acquistare, ai migliori prezzi e alle condizioni più vantaggiose, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.

DIVERTIRSI studiando: regalate ai vostri ragazzi un registratore a nastro, grazie al quale essi potranno studiare con minore fatica e maggiore rendimento. Un'infinita gamma di modelli, a partire da cifre modestissime. Le più comode rateazioni. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.

IN MACCHINA oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate i più recenti modelli presso l'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.

RASOI elettrici delle più famose marche mondiali: scegliete il rasoio che fa al caso vostro presso l'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1. Potrete usufruire delle più vantaggiose agevolazioni di pagamento.

DIVERTIRSI studiando: regalate ai vostri ragazzi un registratore a nastro, grazie al quale essi potranno studiare con minore fatica e maggiore rendimento. Un'infinita gamma di modelli, a partire da cifre modestissime. Le più comode rateazioni. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

MEDIA età distinta offresi presso persona sola, stabile, esclusi lavori pesanti. Cassetta 32048 A, SPI.

PRESTASERVIZI offresi al mattino ore da combinarsi. Telefonare 815148. 53426 A

C Richieste d'impiego L. 80

RAGIONIERA espertissima contabilità generale, rendiconti, bilanci, offresi a ditta anche orario ridotto. Tel. 32100. 53406 C

SIGNORINA media età, bella presenza, occuperebbesi mezza giornata ambulatorio medico. Cassetta 32044 C, SPI.

24.ENNE con patente offresi qualsiasi lavoro, urgente. Telefono 28544. 32100 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. ARTIGIANO muratore restaura facciate pitture Santecherx, armatura propria. Telefonare 41187. 34075 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 55545 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 52884 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri interni tetti facciate. Telefonare 725315. 55621 CC

CONCEDIAMO confezione bustine vostro domicilio. Scrivere SPI Cassetta 91/A - 35100 Padova. 6101 CC

IDRAULICO esegue impianti acqua, gas, riscaldamento, riparazioni, sostituzioni rubinetti, scaldabagni. Tel. 225297. 55385 CC

RADIOTELEVISIONE rapidi interventi, riparazioni accurate, massima garanzia; per il periodo della riparazione vi prestiamo un altro apparecchio. Telefonare 725233. 53134 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 telefonare 93616. 53414 CC

RIPARAZIONI radio-TV, installazione antenne, montaggi autoradio, interventi immediati. Telefono 730310. 32086 CC

SARTA confeziona abiti, tailleurs, mantelli. Prezzi convenienti. Tel. 725069. 32054 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti tappezzerie antichità. Telefono 731236. 31620 CC

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12

D Offerte d'impiego L. 70

A. GRANDE industria del Friuli-Venezia Giulia cerca ambosessi per facile lavoro, ottima retribuzione o 70.000 mensili. Presentarsi Bar Henz, viale XX Settembre 47, ore 9-12, 15-18. 32060 D

APPRENDISTA banconiera cercasi, presentarsi Bar Bis, Venezian 6. 53428 D

APPRENDISTA commesso 15-16 anni negozio minuterie ferramenta cercasi. Torrebianca 29 ufficio 16-19. 32088 D

APPRENDISTA aiuto banconiera cerca Bar GIL, via S.S. Martiri 16, tel. 68233. 55639 D

APPRENDISTE e aiuto banconiere, domenica festa, cerca Bahia, via Carducci 5, tel. 61650 53424 D

APPRENDISTI ambosessi riposo domenicale cerca Bar Sì Roma 18. 55627 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili. Rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Casseta 55319 D SPI.

CERCANSI ambosessi, cultura media, lavoro esterno organizzato province Trieste, Gorizia, Udine, ottima retribuzione, possibilità carriera. Chimtec, Matteotti 5. 32006 D

CERCASI coniugi soli, giovani, possibilmente profughi istriani, per custodia stabile e pulizia uffici. Impiego stabile con abitazione, marito pratico lavori vari, referenze. Cassetta 32098 D, SPI.

CERCASI estesista massaggiatrice. Scrivere Cassetta 31784 D, SPI.

CERCASI pulitrice laboratorio pasticceria via Diaz 11. 32004 D

CERCASI ragazzo 14-16 anni, macelleria, viale D'Annunzio 56. 53418 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Tel. 50771. 55609 D

CERCASI massaggiatrice. Scrivere Cassetta 31782 D, SPI.

CERCASI pedicure uomo. Scrivere Cassetta 31782 D, SPI.

CERCASI signorina manicure pedicure. Scrivere Cassetta 31784 D, SPI.

CERCO ragazzo per macelleria. Scalinata 3. 55629 D

GIOVANE commessa già pratica cercasi via Roncheto 28, (Baiamonti). Tel. 811290. 33961 D

GIOVANE apprendista 17enne, lavoro magazzino e varie, preferibile conoscenza sloveno. - Cassetta 32098 D, SPI.

GROSSISTA e dettagliante locale cerca 8 commesse praticissime e 2 aiuto commesse, possibilmente conoscenza sloveno, serbo-croato, referenziate. Cassetta 32098 D, SPI.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca segretaria abile e praticissima, conoscenza serbocroato francese o tedesco, referenziata, ottimo trattamento. Cassetta 32098 D, SPI.

LAVORANTE o mezzalavorante parrucchiera cerca Salone Camelia, urgente. Telefono 815430. 32010 D

LAVORATORIO pasticceria cerca apprendisti. Tel. 38961 ore 9-16. 34051 D

LE Grandi Marche cercano ambosessi 18-30enni per lavoro esterno, stabile, organizzato; ad elementi capaci assicurasi 5000 giornaliere, inquadramento assucurativo. Presentarsi sig. Baraldi, Trieste, Hotel Posta piazza Oberdan, giovedì ore 10-12. Gorizia, Albergo Unione, via Garibaldi, giovedì ore 16-18. Monfalcone, Hotel Excelsior, via Rettori, venerdì 10-12. 32032 D

PARRUCCHIERA cerco 30.000 settimanali. Creazioni Giorgio, II categoria. Telefoni 55745, privato 51121. 53422 D

RAGAZZO 15-16enne aiuto banconiere cercasi. Felice Venezian 12, bottiglieria. 53402 D

RAGAZZO cerca macelleria, via Giulia 17. 32020 D

SOCIETA' commerciale assume prontamente signorina conoscenza ufficio, lavoro esterno, pratiche doganali. Scrivere cassetta 32012 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCASI stanza o stanzino mobiliato, massimo 10.000. Telefonare 45533. 32016 E

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza mobiliata accessori indipendente centro escluso donne telefonare 62466. 32014 F

MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni pure studenti. Telefonare 35269. 32076 F

G Istruzione L. 60

A. ESTETICA, massaggio, manicuria, pedicuria; inizio 16 ottobre. Cimec, Battisti 8. 38139. 55619 G

CONTABILITA' paghe, ricalco: nuovi corsi (2 mesi: 8000). Dattilografia stenografia. Icco, piazza Tommaseo 1. 53236 G

PROGRAMMATORI IBM, operatori, perforatrici. Scuole Riunite, Battisti 8. 38139. 55619 G

RADIOTECNICA televisione. Corsi gratuiti finanziati dal Ministero del Lavoro, per giovani in attesa di occupazione. ENCIP-CIFAP, XXX Ottobre 6, telefono 35798 10 G

UNIVERSITARIA dà lezioni scuole medie materie commerciali lingue, telefonare 66538. 53012 G

H Oggetti smarriti L. 60

E' stato visto vicino Cattinara il cane colli e rispondente al nome Mary, smarrito sabato scorso. Chi ulteriormente lo dovesse vedere è pregato di telefonare al 95381 - 93449. Lauta mancia al collaboratore del ritrovamento. 32070 H

SMARRITO orologio Omega oro pressi ospedale Maddalena caro ricordo buonissima mancia al rinvenitore. Tel. 813924. 53434 H

SMARRITO strada costiera km. 9 (Grignano - S. Croce) giubbotto antilope chiaro. Mancia gentile rinvenitore. Tel. 68115. 32024 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. GARIBALDI stanza cucina bagno 26.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 32064 I

A. MAGAZZINO 400 mq. cedesi affittanza via S. Francesco. Telefono 813259. 31684 I

A. PRIMO ingresso, soleggiatissimo 2 stanze, salone, servizi, terrazze, ascensore, termonafta. 53.000. ESPERIA. Imbriani 8, 29235. 32064 I

AFFITTASI appartamento bellissimo Rossetti 2 stanze, salone comfort, telef. 31335. 32080 I

AFFITTASI appartamenti nuovi, 2 stanze cucina tutti comfort, telefonare 31335. 32080 I

APPARTAMENTI 3 - 4 stanze accessori affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 32094 I

APPARTAMENTI BAZZONI, 2 camere soggiorno accessori centralnafta affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 32074 I

APPARTAMENTINO San Giacomo camera, cucina, 13.000 poche spese affittasi Amm.ne Crispi 9. 32046 I

APPARTAMENTO Baiamonti. - Due camere soggiorno cucinino bagno cantina poggiolo 30.000, affittasi agenzia Mazzini. 47. 32030 I

APPARTAMENTO centralissimo nuovo V, centralnafta, ascensore, affitto 65.000. Visitare ore 12-13, Artisti 2, I p. 32038 I

APPARTAMENTO centrale primo ingresso 3 stanze, cucina, doppi servizi ogni comforts. Altro uguale con stanza attico e vasta terrazza, affittansi. Amministrazione Alberti, tel. 38774. 32050 I

APPARTAMENTO San Luigi 2 camere, cucinetta, bagno 28.000 affittasi Amm.ne Crispi 9. 32046 I

APPARTAMENTO lussuoso a BARCOLA, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affitta prontingresso Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34073 I

APPARTAMENTO piazza GARIBALDI 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 30.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 32066 I

APPARTAMENTO campi ELISI 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA — piaza S. Giovanni 4, tel. 61712. 32066 I

APPARTAMENTO quattro stanze cucina bagno riscaldamento ascensore affittasi Corso Italia 29, Amministrazione. 32094 I

APPARTAMENTO ROIANO stanza, cucina, gabinetto affittasi 13.000. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni, 4, tel. 61712. 100 I

CAMERA cucina interno centrale 16.000 mensili affittasi, telefonare 96997. 32008 I

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10, I p. sinistra. 32056 I

MOBILIATO panoramico Romagna 3 stanze servizi, garage, centralnafta affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 32090 I

NEGOZI, magazzini, adatti alimentari, bar, mostre, officina, garage, deposito affittansi. Telefonare 23182. 32038 I

PRIMO ingresso Tribunale affittiamo signorili 3, 4 stanze, biservizi, Alabarda, Spiridione 6. 32090 I

UFFICI 1-4-6 camere, adatti anche ambulatorio affittansi. Visitare ore 12-13 Artisti 2, I. 32038 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO una tre stanze cucina accessori cercasi affittanza. Telefono 23143. 32094 L

CASETTA due tre camere cercasi affittanza qualsiasi zona. Telefono 23143. 32094 L

UFFICIO centrale 300-400 mq. cercasi affitto esclusi mediatori, offerta Cassetta 32022 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A. MILLE bottiglie spumante vuote, vendonsi. Ballo Paradiso.

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Necchi Trieste, Battisti 12; Monfalcone Corso 25. 52850 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Zillotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone inoltre troverete breitschwanz, lontre Alaska, ocelot messicani, leopardi, giaguari, persiani neri, grigi, marrone, beige, castori, castorini argentini, visoni, cincillà, zibellini; modelli ultime creazioni. Prezzi incredibili. 32072 M

SPARHERD seminuovo 5000, stufa Zoppas, suste materassi 2000, vendo Bosco 12 magazzino. 32034 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 55641 N

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI: cineserie, quadri, orologi pendolo, stanze letto, pranzo, salotti, mobili antichi. Tel. 31428. 55683 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 55657 N

CHIUHAUHA maschio cercasi per accoppiamento. Telefonare 41641 dalle 13 alle 16. 53420 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTANSI: stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 55641 NN

AFFARONE pianoforte Bechstein vendesi privatamente 250 mila. Salotto. Raccolta Lex dal 1936 ad oggi. Telefonare 36.023 ore 9-11. 55599 NN

ANGOLO pranzo armadio letto stipo 2 stufe kerosene scrivania vendesi occasionissima mattina. Coroneo 29 Carafassi. 53412 NN

CUCINA ad angolo tavoli e sedie cucina singoli tavolini attaccapanni vendonsi occasione, Galatti 14/A magazzino. 53404 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 55543 NN

MATRIMONIALI cucine tinelli pezzi singoli assortimento prezzi convenientissimi, via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 31962 NN

MOBILIFICIO Bruno grandioso assortimento cucine e soggiorni Fonderia 3 (Largo Barriera). 33995 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

Q Auto, moto, cicl. L. 80

FIAT 500 F 16.000 km. originali vendesi visibile via Sterpeto 5. 32096 Q

GIULIA sprint GT 1600, anno '66, perfetta, accessoriata, vendesi. Tel. 221224. 34069 Q

NSU - Prinz, tetto apribile vendesi anche rate visibile distributore BP - Miramare 9. 32058 Q

SIMCA 1300 perfettissima vendo occasione Fiandra Belpoggio 9, tel. 33256. 32062 Q

VENDESI 750 via Smareglia 18 Lovrencic. 55605 Q

VENDESI Lancia Appia coupé, completamente revisionata; via Besenghi 5-13. 55645 Q

500 GIARDINIERA come nuova vendo occasione, Belpoggio 14, tel. 35730. 32062 Q

750 fine '64, vende privato 340 mila contanti. Tel 723346. 43436 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AVVIATA azienda ventennale vendita articoli tecnici settore alimentazione, vasta clientela, elevata rendita documentabile, proprio negozio centralissimo con annessa officina ed ufficio, cedesi assieme a concessioni esclusive per Trieste, Gorizia; capitale occorrente 4-5 milioni, affittanza negozio da stabilire. Offerte Cassetta n. 32026 R, SPI.

MONFALCONE prestiti, finanziamenti in genere, mutui ,tassi estremamente contenuti, riservatezza. Agenzia Adriatica, via Rosselli 65. 200 R

UAFA facilita solleciti prestiti impiegati, commercianti, artigiani, professionisti; modesto interesse. Telefonare 37031. 55635 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. BONOMEA ALTA, Monte Radio, prossimo inizio costruzione 5 palazzine, giardino, garage; appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, terrazze, ascensore, centralnafta, zona residenziale tranquilla, servita da autobus; vista splendida golfo. MUTUI AGEVOLATI legge 1179, contanti 25% saldo 25 anni, interesse 5,50. ALTRA PALAZZINA, accettansi ALDISIANI e mutui sino 75% ATTICI salone, tristanze, biservizi, terrazze, APPARTAMENTI 1, 3 stanze, VENDONSI. AGEP, Crispi 14. 32068 S

A. LOCALI D'AFFARI in gruppi condominiali, viale Ippodromo e viale Sanzio, varie dimensioni, adatti molteplici attività. vendonsi. Impresa CHERMETZ - CRISMANI, tel. 31300. 32002 S

A. PIAZZA SANSOVINO prenotansi appartamenti da 2, 3 e 4 stanze, doppi servizi, ottime finiture, mutuo fino 70%. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 53440 S

A. ROIANO, VIA BARBARIGA, inizio costruzione appartamenti 2 stanze con cucina o con soggiorno e cucinino, ripostiglio, poggioli, eventuale autobox, mutui sino 70%. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telefoni 35186, 38501. 53438 S

A. SALONE, 3 stanze, doppi servizi, ampia terrazza, via Hermet, seminuovo, vendesi direttamente. Telef. 35186. 53440 S

A. STRADA DI FIUME n. 3, 2 stanze, cucina o soggiorno e cucinino, ripostiglio, poggiolo, prossima consegna, massime agevolazioni di pagamento, Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 53438 S

A. VIA COMMERCIALE SARA DAVIS in palazzina signorile, vendonsi direttamente appartamenti da 1 e 2 stanze più saloncino, doppi servizi, garage, terrazze panoramiche, pronta consegna, prezzi favorevoli, massime facilitazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 53438 S

A. VIA CRISPI 30, appartamenti signorili da 2, 3 e 4 stanze, doppi servizi, mutuo 70%. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 53438 S

A. VIA MADONNINA, nuovo, 3 stanze, prontingresso, II piano, vendesi direttamente con ampie facilitazioni di pagamento. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 53438 S

A. VIALE IPPODROMO, consegna immediata, appartamenti bellissimi 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, ampia terrazza, cantina, ascensore, centralnafta, isolazioni, rifiniture lusso, zona soleggiata, vista completamente libera; altri 2 stanze, saloncino, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, vendonsi con facilitazioni e nuovo mutuo. Impresa CHERMETZ - CRISMANI, tel. 31300. 32002 S

ACQUISTANSI appartamentini nuovi massimo reddito; inintermediari. Telef. Cormons 6435. 53432 S

APPARTAMENTI primingresso S. GIOVANNI, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, rifiniture accuratissime, vendonsi con facilitazioni pagamento. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 32066 S

APPARTAMENTINO: stanza, tinello, cucinino, servizi, centralnafta, vendesi, Castagneto. Altro uguale, viale Sanzio. Alabarda, Spiridione 6. 32092 S

APPARTAMENTO Revoltella, 2 stanze, salone, poggioli, tutti comforts, vendesi. Tel. 31335. 32080 S

APPARTAMENTO centralissimo nuovo, centralnafta, ascensore, I p., soleggiatissimo, vendo, facilitazioni pagamento. Visitare Artisti 2, I, ore 12-13, giorni feriali. 32038 S

APPARTAMENTO con giardino proprio, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, armadiomuro, cantina, vende prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 32066 S

APPARTAMENTO MARINA, 2 camere, cucina, gabinetto, VENDE 3.200.000, libero, Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 32074 S

APPARTAMENTO splendida vista mare centralnafta ascensore libero, vendo, facilitazioni, visitare ore 16-18. Cristoforo Colombo nono piano, feriali. 53228 S

ATTICO primingresso, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi, Piccardi, Alabarda, Spiridione 6. 32092 S

BELLISSIMO vista mare, salone, 2 stanze, servizi, centralnafta, vendesi, D'Alviano. Alabarda Spiridione 6. 32090 S

CARLO Alberto: 1, 2 appartamenti attigui, ognuno 2 stanze, servizi, garage, vendonsi Alabarda, Spiridione 6. 32090 S

CEDAS porticciolo, in villa nuova, tristanze bellissimo, vendesi. Affarone per intenditori. Telefonare 34354. 32084 S

ECCEZIONALE, invece di un affitto, pagherete la vostra casa. Esempio: stanza, cucina, contanti 1.600.000, mensili 9000; stanza soggiorno, cucinino, contanti due milioni, mensili 14.000; 2 stanze, cucina, contanti 1.200.000, mensili 28.000; 3 stanze, cucina, contanti 1.400.000, mensili 32.000; palazzine posizioni incantevoli, tutti i comforts più moderni; mutui venticinquennali. Immobiliare Lorenza Carducci 28 telefono 734257. 32082 S

GRETTA via Ascoli pronto ingresso, soleggiato vista mare, salone, 3 stanze, 2 stanzette, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggioli, IV piano, ascensore, vendesi. Telef. 68734 ore 16-19. 32052 S

LOCALE angolo, nuovo, prontingresso, viale XX Settembre, mq 120, fori 4, vendesi. Tel. 68734 ore 16-19. 32052 S

NUOVO soleggiato panoramico Cancellieri, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta, ascensore, vendesi. Alabarda Spiridione 6. 32090 S

OCCASIONE appartamento occupato 5 camere delle quali 3 camere cucina libere subito vendo acconto 1.000.000 saldo ratealmente. Visitare giorni feriali ore 12-13 via Udine 49, III. 53228 S

QUARTIERE MARCESIO A 1 METRI da via Flavia, mutui fino all'80%, appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze, servizi, poggioli, box, giardini, posteggi, vendonsi. Impresa Egena, via Benussi 16, telef. 811225, orario: 10-12, 16-19, domenica 10-13. 53430 S

SOLEGGIATO 3 stanze, tinello, cucinino, servizi, termonafta, giardino, vendesi via Commerciale. Alabarda, Spiridione 6. 32092 S

VENDESI appartamento Campanelle, stanza, soggiorno, cucinino, anticamera, bagno, centralnafta. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 32036 S

VENDONSI ettari 26 a pioppeto di 5/6 anni 950.000 ettaro. Scrivere Cassetta 10/C SPI, Udine. 6099

VIA CIVIDALE, GRETTA, APPARTAMENTI PRONTI OTTOBRE, TRE STANZE, SOGGIORNO, SERVIZI, POGGIOLO, PANORAMA MERAVIGLIOSO SU TUTTA LA CITTA' ED IL GOLFO. MUTUO VENTENNALE. ACCONTO MINIMO PAGABILE ANCHE IN DUE ANNI. IMPRESA EGENA, VIA ROSSETTI 28, TELEFONI 38585, 38212. 55623 S

VIA SONCINI 23, prontentrata 1, 2 stanze, soggiorno, ogni comfort moderno, poggioli, cantina, box, ADATTI INVESTIMENTO, da 5.900.000 in poi, contanti 2 milioni, rimanenza 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 32064 S

VIALE XX Settembre appartamenti soleggiati 3 stanze doppi servizi, rifiniture accurate, tutti i comforts, acqua calda centralizzata, pronto ingresso, vendonsi. Amministrazione Alberti, tel. 68734. 32052 S

VIALE XX Settembre ammezzati nuovi soleggiati 2, 3 stanze uso accessori, tutti comforts, abitazione e adatti ambulatori, uffici, vendonsi. Tel. 68734, ore 16-19. 32052 S